QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-961 al 43-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 23 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 303
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 29, tel. 43-033, 30-960, 30-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7200 sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Con una maggioranza che si avvicina all'80 per cento

L'elezione di De Gaulle alla presidenza inaugura la vita della Quinta Repubblica

Parigi e le grandi città hanno dato il più alto numero di voti ai candidati dell'opposizione - Il nuovo capo dello Stato entrerà in carica l'8 gennaio e nominerà il Primo ministro - Egli resta per 15 giorni presidente del Consiglio e approfitterà dei pieni poteri per completare la riforma degli ordinamenti pubblici

Il generale all'Eliseo

De Gaulle sarà il primo presidente della Quinta Repubblica e, fino al Natale 1965, il capo dello Stato e della Comunità francese. Come si prevedeva, la scelta degli 81.500 «grandi elettori» (75.000 della metropoli, gli altri in rappresentanza dei territori d'oltremare) non ha dato luogo a sorprese. Quasi l'80 per cento dei suffragi è caduto sul nome del generale: quasi con la stessa proporzione fu approvata in ottobre la nuova Costituzione, e si deve ritenere che se egli fosse stato designato dai soli parlamentari, se - ...do la vecchia legge, avrebbe ottenuto un suffragio di eguali proporzioni. Egli ascende dunque alla carica suprema con un'investitura insieme plebiscitaria e libera; è la fiducia dell'immensa maggioranza del paese, espressa in ben tre prove successive, che gli affida la direzione della Francia. Non si può negare che il vizio d'origine del governo gollista, l'insurrezione del 13 maggio, sia nettamente riscattato da una larga conferma democratica.

Il generale entrerà all'Eliseo soltanto l'8 gennaio: per due settimane resta ancora presidente del Consiglio. In questo breve periodo, giovandosi dei pieni poteri, emanerà decine di decreti che in genere sfuggono (anche in Francia) all'attenzione dei non specialisti, ma che danno un volto concreto alla Quinta Repubblica e certo peseranno sul suo avvenire. Mediante ordinanze governative devono essere attuate la riforma giudiziaria, la revisione del codice per una miglior protezione dell'infanzia, la riforma ospedaliera, una parziale riforma scolastica, la pratica attuazione del Consiglio economico-sociale, l'adozione di un nuovo statuto per i funzionari; ed il 31 dicembre, con un decreto non sottoposto a sanzione delle Camere, saranno pubblicati i bilanci che il ministro Pinay sta preparando in rigoroso segreto.

Appena assunta formalmente la presidenza, De Gaulle designerà il nuovo Primo ministro. A questa nomina non occorre la ratifica parlamentare: i deputati dovranno solo approvare (o, teoricamente, respingere) il programma del Gabinetto. Si prevede tuttavia che l'Assemblea, convocata per pochi giorni in sessione straordinaria, rinnoverà i pieni poteri del governo fino al 28 aprile, inizio della sessione ordinaria di primavera.

Si tornerà allora alla piena normalità costituzionale, dopo quasi un anno di misure eccezionali; ma l'effettiva direzione politica del paese resterà, tutti lo sanno, al Generale. Il presidente della Repubblica — stabilisce la Costituzione — garantisce la continuità dello Stato, l'integrità del paese, il rispetto dei trattati e degli accordi con i popoli associati; può sciogliere l'Assemblea una volta all'anno, e rinviare tutte le leggi ad un nuovo esame delle Camere; nomina i ministri, dirige i lavori del governo; può indire il *referendum* e, durante gravi crisi nazionali, assumere poteri dittatoriali. Lo stesso rafforzamento dell'esecutivo giova alla sua autorità, perché, se il Gabinetto è responsabile di fronte alle Camere, i ministri sono gli strumenti della sua politica.

Gli articoli della Costituzione gli assicurano, con la dignità di capo dello Stato, il controllo diretto delle relazioni estere, della diplomazia, dei rapporti con l'impero: sono le prerogative dei vecchi re costituzionali, e non a torto qualche commentatore ha parlato di «monarchia gollista». Ed i poteri del generale sono resi ancor più vasti dalla sua investitura plebiscitaria, dal suo grande prestigio, dalla stessa impossibilità di trovare un'«alternativa». Nella riforma delle istituzioni repubblicane, egli aveva rinunciato al massimalismo del vecchio programma gollista, accettando molti principi dello Stato parlamentare; ma, come ha scritto un giornalista francese, «le circostanze fanno, di un regime parlamentare, un regime presidenziale».

Non è arrischiato prevedere che De Gaulle si ispirerà soprattutto a quella disposizione dell'art. 5 in cui è detto: «Il presidente, mediante il suo *arbitrato*, garantisce il regolare funzionamento dei pubblici poteri». E' uomo da giovarsene anche contro l'Assemblea troppo «gollista», contro lo stesso partito che si ispira al suo nome. Il suo passato, la sua moralità, gli impegni assunti davanti al paese dimostrano che egli vuol essere l'arbitro imparziale, il capo non di una frazione ma dell'intera Francia, il disinteressato moderatore dei conflitti fra la metropoli ed i territori d'oltremare. Forse non sarà un compito facile, perché la maggioranza della Camera è più conservatrice del generale in politica economica, più nazionalista in politica estera, più intransigente in Algeria; desiderosa di una politica di prestigio e di grandezza, ma poco disposta a votare le tasse necessarie per attuarla. Contro le tentazioni autoritarie e sciovinistе della destra, De Gaulle rimane — proprio per i suoi vastissimi poteri — la più valida difesa della democrazia e della collaborazione internazionale. Ma a quali rischi sarebbero esposte la Francia e l'Europa, se un altro presidente assumesse la guida della Quinta Repubblica?

Carlo Casalegno

I commenti alla nomina

Londra, 22 dicembre.

L'elezione alla presidenza della Repubblica del generale De Gaulle è argomento oggi di commenti sui giornali inglesi. Il conservatore *Daily Telegraph*, dopo aver rilevato il grande potere che il generale avrà nelle sue mani per i prossimi sette anni, scrive che i primi tempi del suo mandato saranno senza dubbio calmi, data la sua grande popolarità e il desiderio di tutta la Francia di raggiungere una stabilità politica.

«Sette anni sono però lunghi — aggiunge il quotidiano — e, in tale lasso di tempo, potrebbero nascere discordie in seno alla schiacciante maggioranza, con eventuale nomina di un primo ministro che non sarà strumento passivo del presidente. Questa è l'occasione che i comunisti stanno attendendo e, dato che non potranno sfruttarla in parlamento, cercheranno di sfruttarla all'esterno dell'assemblea nazionale».

Il liberale *News Chronicle*, dopo aver brevemente esaminato la personalità del nuovo presidente, rileva che la elezione di De Gaulle è avvenuta in un momento in cui i rapporti tra Gran Bretagna e Francia sono assai meno cordiali del solito». «De Gaulle — aggiunge il giornale — può però essere certo che la Gran Bretagna continuerà ad accordare la sua amicizia alla Francia e a qualsiasi uomo che, nel quadro della democrazia europea, possa restaurare la grandezza della Francia».

Parigi, 22 dicembre.

La stampa parigina annuncia questa mattina l'elezione del generale De Gaulle alla presidenza della Repubblica sotto enormi titoli a piena tastata.

Marcel Gabilly, nel «Figaro», fa il punto di quella che egli chiama «prime constatazioni». «Non si sono verificati dunque — scrive l'articolista parigino — mutamenti di umore, né ripensamenti da parte dei grandi elettori, bensì la netta conferma d'una risoluzione già espressa chiaramente due volte in soli quattro mesi dal corpo elettorale nel suo insieme».

«L'opposizione — continua "Le Figaro" — ha voluto iscriversi e quindi eliminarsi avendo candidato due suoi esponenti all'elezione. Eccola sistemata. E ancora bisogna tener presente ch'essa ha potuto contare questa volta sul voto di municipalità elette cinque anni fa le quali, non ne dubitiamo, saranno sensibilmente rimaneggiate nel prossimo marzo».

André Guerin, su «L'Aurore», sottolinea il «peso determinante» dei consigli municipali nel collegio elettorale presidenziale. Dopo aver ricordato che alcuni «non escludevano che si sarebbe manifestata una certa reticenza da quella parte», l'articolista osserva: «Ma non c'è stato un solo dipartimento operaio o rurale che non abbia dato a De Gaulle la maggioranza assoluta».

I comunisti francesi chiedono l'aiuto del p.c.i.?

Roma, 22 dicembre.

La delegazione del partito comunista francese giunta la scorsa settimana a Roma (e composta da Casanova, Cervin e Guyot) ha avuto una serie di colloqui con i maggiori esponenti del p.c.i. tra cui il sen. Sgarlata e gli on. Alicata e Pajetta.

Al centro dei colloqui sono i rapporti tra i due partiti comunisti e l'aiuto che il p.c.i. fornirebbe ai comunisti francesi nel caso che questi fossero posti fuori legge.

Coty riceve il successore e si congeda dalla nazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 dicembre.

René Coty, che rimarrà all'Eliseo fino all'8 gennaio quando passerà il potere a Charles De Gaulle, ha incominciato i ricevimenti delle rappresentanze che vanno a salutarlo prima del suo ritiro dalla vita pubblica. Stamane ha ricevuto il corpo diplomatico e poco prima ai rappresentanti del Consiglio municipale di Parigi, aveva detto di esser grato al popolo parigino che «ha saputo assicurare il rinnovamento nel rispetto della legge». Si deve infatti alla calma della popolazione di Parigi, che in qualche circostanza è potuta sembrare pari-no assenteismo, se la trasformazione dello Stato è avvenuta senza incidenti.

Le elezioni presidenziali di ieri segnano tuttavia, proprio a Parigi, un certo raffreddamento dei consensi popolari per De Gaulle: nella circoscrizione della Senna il generale ha avuto infatti soltanto il 55 % dei suffragi, ossia molti di meno di quanti ne ebbe nel *referendum* del 28 settembre; la stessa flessione si è verificata anche a Marsiglia, Lione e negli altri grandi centri industriali.

Hanno votato invece compatti per De Gaulle i «grandi elettori» dei comuni rurali, però, nell'insieme della Francia metropolitana, i voti di ieri sono stati un po' al di sotto di quelli del *referendum*, ossia il 77,5 % invece del 79,2 per cento del 28 settembre; la percentuale è tuttavia aumentata dai voti dei territori di Oltremare e raggiunge complessivamente il 78,5 %.

Si è tenuto conto della particolare composizione del collegio elettorale e delle categorie da cui provengono gli ottantamila «grandi elettori» che hanno votato ieri, in massima parte di origine rurale, non si può fare a meno di constatare una evoluzione non del tutto trascurabile nella opinione pubblica. Era infatti generalmente prevista una votazione pressochè unanime e ciò spiega la sorpresa prodotta ora da risultati che, senza quelle previsioni, dovrebbero invece esser considerati molto cospicui.

Al successore questo senso di incertezza si aggiunge il fatto che il candidato della Unione delle forze democratiche, il decano della facoltà di scienze della Sorbona, Albert Chatelet, un professore di settantacinque anni che non si è mai occupato di politica e che i giornali hanno appena nominato nei giorni scorsi, tanto che pochi sapevano che fosse candidato, ha avuto l'8,4 % dei voti, mentre il candidato comunista, Georges Marrane, ha avuto il 13,1 %, cioè una percentuale che, con l'attuale sistema elettorale, un candidato comunista difficilmente avrebbe potuto ottenere anche nei periodi di maggior forza del partito. Non va dimenticato, peraltro, che quasi tutti i rappresentanti dei comuni, che hanno votato per la nomina del presidente, erano stati eletti negli scorsi anni, prima della «rivoluzione» del 13 maggio.

Si deve dunque concludere che gli entusiasmi gollisti dei mesi scorsi stiano già gradatamente smorzandosi? E' troppo presto per poterlo dire, tanto più che il generale non ha ancora scoperto le carte del suo gioco e, cioè, non ha ancor fatto sapere quali soluzioni si propone di adottare per i maggiori problemi della vita nazionale.

E' certo però che i risultati delle elezioni legislative, dovuti più all'ingranaggio elettorale che alla volontà del paese, hanno deluso molti, che non si pentono di aver dato la loro piena fiducia a De Gaulle, ma incominciano a preoccuparsi di una Assemblea Nazionale dominata dagli uomini della Unione per la Nuova Repubblica.

Il gen. De Gaulle sarà domattina ospite di René Coty a colazione all'Eliseo, poi andrà a passare il Natale nella sua villa di Colombey les deux Eglises e la sera del 31 dicembre rivolgerà un appello al popolo attraverso la radio e la televisione per esporre il programma del governo nel 1959.

Sandro Volta

Il presidente del Comitato consultivo, Rene Cassin, annuncia l'elezione di De Gaulle a capo dello Stato (Tel.)

I doni di Eisenhower ai nipotini

Alla Casa Bianca la signora Eisenhower ha preparato l'albero di Natale e il Presidente ha distribuito i doni ai familiari. Nella foto, con Eisenhower, sono Mamie, il figlio John con la moglie, e i nipotini Barbara, Mary, David e Susan (Telef.)

Oggi a mezzogiorno il messaggio natalizio in trenta lingue

Il Papa nel giorno di Santo Stefano visiterà i reclusi di Regina Coeli

Successivamente Giovanni XXIII inizierà il giro degli ospedali - Saragat ricevuto in udienza e trattenuto a colloquio per un'ora - Alla tv la Messa nella Cappella Paolina

Roma, 22 dicembre.

Nel giorno di Santo Stefano il Papa visiterà i carcerati rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli e si recherà nelle celle a portare la sua parola di conforto — e i suoi doni natalizi — a tutti i prigionieri. Bisogna tornare indietro di quasi ottant'anni, al periodo in cui i Pontefici esercitavano la sovranità su tutta la città di Roma, per ritrovare un Papa in visita fra i poveretti. Anche i due Pontefici che sono stati sul trono di San Pietro dopo la Conciliazione non s'erano mai recati nelle carceri. Giovanni XXIII è il primo Papa che ripristina questa tradizione di umana carità, attenendo al desiderio di essere veramente il Vescovo della sua città.

Per la stessa ragione il Papa si recherà a confortare, fra non molti giorni, gli ammalati dell'ospedale di Santo Spirito e darà poi inizio alle visite pastorali a tutte le parrocchie della città. Egli lo ha fatto comprendere parlando oggi a duecento parroci romani che, guidati dal cardinale Micara, erano venuti a rendergli omaggio nella Sala del Concistoro. «A Roma mi sento come un pesce nell'acqua — ha detto Giovanni XXIII — » e ha poi aggiunto: «Certo, anche a Venezia c'erano e ci sono pesci in laguna. Ma quella di Roma è un'acqua d'altro tipo».

Domani a mezzogiorno il Papa rivolgerà al mondo il messaggio natalizio, che verrà diffuso dalla Radio Vaticana dapprima direttamente e poi nella traduzione in trenta lingue diverse. Dovrebbe essere un messaggio di grande importanza. Vuole infatti la tradizione che il discorso natalizio sia dedicato ai problemi del momento — religiosi e politici.

Nella notte di Natale il Papa dirà messa nella Cappella Paolina e la funzione verrà trasmessa dalla televisione. Anche questa cerimonia fa parte delle antiche tradizioni. C'è una sola tradizione che Giovanni XXIII non rispetterà, quest'anno almeno, ed è l'allontanamento del presepe caro a Pio XII il quale si serviva dei pastori e dei fondali di legno intagliato che gli erano stati donati a Berlino durante la sua permanenza nella capitale tedesca come Nunzio Apostolico.

Ieri mattina il Papa ha ricevuto Fon. Saragat, accompagnato dalla moglie, per una udienza privata di un'ora esatta: dalle 9,30 alle 10,30. Saragat è la prima personalità politica italiana alla quale sia stata concessa un'udienza da Giovanni XXIII, che non si è ancora incontrato, dopo la elezione al trono di San Pietro, con i dirigenti democristiani: da Fanfani a Rumor e a Pella. Non è tuttavia il capo della socialdemocrazia che il Pontefice ha accolto in Vaticano, ma l'ex-ambasciatore a Parigi.

Saragat fu il primo ambasciatore italiano a Parigi ed ebbe come decano del Corpo diplomatico, il cardinale Roncalli che era però decano non per la sua anzianità di carriera, ma in virtù del privilegio concesso ai Nunzi Apostolici dal congresso di Vienna. Il cardinale Roncalli era arrivato a Parigi subito dopo la liberazione della città; e non aveva trovato un ambiente molto favorevole, perché il suo predecessore aveva intrattenuto rapporti piuttosto cordiali con il maresciallo Pétain e con il governo di Vichy. Saragat invece si trovava in una posizione privilegiata, a causa dei suoi rapporti con la Resistenza francese e con gli antifascisti italiani di Parigi; e subito si mise a disposizione del cardinale Roncalli per facilitargli le relazioni con De Gaulle.

A sua volta il Nunzio poté mostrarsi utile a Saragat, che non aveva ancora ricevuta la autorizzazione a visitare i campi dei prigionieri di guerra italiani, non essendo stato ancora firmato il trattato di pace. Il cardinale Roncalli si scattivò a Saragat e questi, al suo ritorno a Roma, volle andare da Pio XII per ringraziarlo dell'assistenza ricevuta dal Nunzio a Parigi. I rapporti fra Saragat e il cardinale Roncalli rimasero stretti, anche quando il futuro Papa era Patriarca di Venezia. Quando a Montecitorio arrivò il 88 ottobre la notizia dell'elezione del cardinale Roncalli al trono di San Pietro, un dirigente democristiano, che con il Patriarca di Venezia aveva intrattenuto cordiali relazioni, disse: «Se non si trattasse del Papa, potrei dire che è un mio amico» e Saragat rispose: «Se non si trattasse del Papa, potrei dire che è un collega».

Enrico Altavilla

Fanfani ha concluso i colloqui con gli statali

Roma, 22 dicembre.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha concluso oggi le sue consultazioni con i sindacati dei pubblici dipendenti ricevendo nel pomeriggio al Viminale i dirigenti del sindacato autonomo Scuola Media, e, successivamente, quelli del sindacato nazionale presidi e professori.

L'on. Fanfani, che con quelli odierni ha concluso gli incontri con i sindacalisti di tutti gli statali, si consulterà nei prossimi giorni con i ministri interessati allo scopo di preparare, subito dopo la festività natalizia, una riunione collettiva dei rappresentanti sindacali del settore del pubblico impiego.

Fanfani ha offerto stasera a Villa Madama un ricevimento di fine d'anno al quale hanno partecipato diplomatici, uomini politici, giornalisti e personalità della cultura.

Il Presidente del Consiglio e la signora Fanfani hanno fatto gli onori di casa intrattenendosi affabilmente con gli ospiti. Erano presenti tra gli altri il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, il segretario generale di Palazzo Chigi De Farrariis Salzano, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Leopoldo Frecassi, il capo di gabinetto del Ministero e altri.

Una lettera di Fanfani a Preti perché ritiri le sue dimissioni

Dopo un colloquio col Ministro delle Finanze - Aspre critiche di Malagodi al rapporto della commissione d'inchiesta sul caso Giuffrè - "Dovremmo - ha però detto - una crisi governativa che nascesse da questo episodio"

Roma, 22 dicembre.

Il ministro Preti è tornato a Roma ed ha dedicato il pomeriggio a discutere prima con Saragat e poi con Fanfani il «caso personale» (in realtà non è personale affatto poiché coinvolge i rapporti tra la d.c. e l'intiero partito socialdemocratico) che gli hanno posto le conclusioni della inchiesta parlamentare sulla Anonima Banchieri. In seguito all'apprezzamento della commissione sul suo operato, il ministro delle Finanze, come si sa, aveva rimesso al Presidente del Consiglio il suo mandato. Le dimissioni, a quel che si è appreso oggi, erano state confermate nel corso di una seconda lettera a Fanfani.

Alla stazione è stata consegnata a Preti la lettera con cui il Presidente del Consiglio lo invita per la parte di sua competenza a proporre le misure legislative necessarie per rimediare agli inconvenienti denunciati dall'inchiesta parlamentare. Altre tre analoghe lettere erano state inviate ai ministri Tambroni, Andreotti e Giardina. Preti ne conosceva già il tenore attraverso i giornali del mattino, ma per quel che ne sappiamo non lo ha ritenuto sufficiente a chiudere definitivamente la questione.

Il proposito di adeguare tempestivamente la legislazione vigente per evitare il ripetersi di avventure abnormi come quella dell'Anonima Banchieri — ha detto in sostanza a Saragat — è lodevole, e dimostra che il Presidente del Consiglio è sensibile ai problemi della moralizzazione portata in primo piano dallo scandalo Giuffrè. E dimostra una volta di più che lo scandalo andava sollevato. Ma l'iniziativa non sana la contraddizione della commissione d'inchiesta che ha censurato proprio il promotore della campagna moralizzatrice. L'esigenza di un atto che confermi la fiducia dei ministri nel collega censurato resta.

Saragat si è mostrato meno rigido e più disposto a considerare il caso sdrammatizzato dalle disposizioni date da Fanfani ai ministri interessati e dalla lettera che lo stesso Fanfani ha inviato questa sera all'on. Preti invitandolo a rimanere in carica. Tra l'altro era molto soddisfatto di alcuni commenti apparsi sulla stampa estera, molto favorevoli al p.s.d.i. e inviati verso le conclusioni della commissione d'inchiesta. Il leader socialdemocratico ha mostrato tuttavia di comprendere l'esigenza di un «chiarimento più approfondito» ed ha lasciato il ministro praticamente libero di difendere come meglio ritenga opportuno la sua posizione nell'imminente colloquio col Presidente del Consiglio, assicurandogli la solidarietà del partito.

Nell'incontro — sempre secondo le indiscrezioni raccolte — Preti non ha insistito per ottenere una manifestazione di fiducia da parte del Consiglio dei Ministri da sancire nel comunicato ufficiale. Fanfani ha avuto buon gioco nell'osservare che il governo non può criticare apertamente le conclusioni di una commissione rappresentante l'intero Parlamento, conclusioni per giunta votate all'unanimità. Non è dato conoscere ancora il testo della lettera che questa sera il Presidente del Consiglio ha inviato al ministro Preti e che molto probabilmente è stata concordata tra i due uomini politici nel corso del colloquio. Si ritiene comunque che l'on. Fanfani abbia confermato anche a nome degli altri membri del Governo la immutata fiducia nel Ministro delle Finanze. In sostanza, senza poteri ancora considerare risolto, il «caso» appare stasera molto semplificato. Sopratutto perché vi è da una parte e dall'altra la ferma intenzione di impedire che esso venga assunto come pretesto per una crisi di governo, per cui si pensa che l'on. Preti, scogliendo l'invito del Presidente del Consiglio, ritirerà le sue dimissioni.

Sull'argomento è da citare ancora una severa critica di Malagodi alle insufficienze, le contraddizioni e le reticenze della relazione della commissione d'inchiesta. Il segretario del P.L.I. giudica aspramente anche la posizione dei ministri dell'epoca e l'assenza manifesta di coordinamento e di collaborazione fra le diverse amministrazioni dello Stato, o, addirittura, fra le stesse branche di una stessa amministrazione, che la relazione parlamentare mette in luce.

«Ci rifiutiamo però — aggiunge Malagodi — di partecipare alla rissa che si è accesa attorno all'azione del ministro Preti. Deploreremo anzi una crisi generale di governo che nascesse da questa rissa, perché ciò servirebbe solo a nascondere i motivi politici profondi che spingono comunque verso una crisi che noi repubblicani consideriamo indispensabile ed a distrarre l'opinione pubblica dalla necessità di trarre dall'inchiesta certe precise conseguenze indispensabili per la salute della nostra democrazia».

Il Consiglio nazionale della democrazia cristiana ha oggi iniziato e concluso una sua ripresa di sessione di lavori. La riunione è durata solo tre ore ed è stata dedicata esclusivamente all'esame di proposte di modifiche statutarie. Per gli esperti la discussione di carattere tecnico ha avuto tuttavia anche un interesse politico. La direzione ha accettato la proposta della sinistra di rimettere al congresso la decisione sui poteri circa le sanzioni disciplinari da prendere a carico degli iscritti, mentre ha respinto quella di adottare il sistema proporzionale nelle votazioni congressuali.

Ardigò, uno degli esponenti della maggioranza fanfaniana, aveva proposto di dedicare al problema un'intera sessione del Consiglio nazionale due mesi prima del congresso. Ma Fanfani, intendo forse prevenire che una simile discussione si sarebbe inevitabilmente trasformata in un dibattito politico capace d'influenzare le decisioni congressuali, si è opposto: «Se la discussione si deve fare facciamola subito, e senza fasi scopi». I proponenti non hanno insistito ed hanno accettato di demandare al congresso la decisione su tutte le eventuali modifiche statutarie.

Enzo Forcella

Gli scambi italo-russi saliranno nel '59 a 100 miliardi

L'accordo firmato ieri a Mosca dal nostro Ambasciatore - Auguri al vice-premier Mikoyan per il suo prossimo viaggio agli Stati Uniti

Mosca, 22 dicembre.

E' stato firmato oggi in questa capitale il protocollo italo-sovietico che prevede, per il prossimo anno, scambi commerciali fra i due Paesi per un valore complessivo di oltre 600 milioni di rubli, pari a più di 100 miliardi di lire (cinquanta per ciascun senso).

Verranno esportati nell'Urss impianti e macchinari, prodotti delle industrie meccaniche e siderurgiche, dell'industria tessile e dell'industria chimica, prodotti agricoli ed altre merci.

L'importazione sarà costituita quasi esclusivamente da materie prime. L'accordo è stato firmato per l'Italia dall'addetto, con rango d'ambasciatore, Danco, capo della delegazione commerciale italiana, per l'Urss dal direttore generale per gli accordi commerciali Vlasov, alla presenza del primo vice-presidente del Consiglio sovietico Mikoyan, del ministro del Commercio estero Patolicev e dei vice-ministro Kumykin, nonché di numerosi altri funzionari sovietici.

Dopo la firma del documento, l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Pietromarchi, ha rivolto un brindisi a Mikoyan per augurargli «un grande successo nel corso del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti». Mikoyan ha risposto che si reca negli Stati Uniti per passarvi l'ultima parte delle sue vacanze. «Se laggiù mi troverò bene — ha detto — mirà già un buon risultato diretto del mio viaggio».

L'ambasciatore d'Italia ha allora augurato a Mikoyan «un successo ancora più grande» per quanto concerne i «risultati indiretti» del suo viaggio. «Sono stato negli Stati Uniti — ha detto allora Mikoyan — ventidue anni fa, e se vi sarà qualche utilità indiretta nel mio prossimo viaggio, tanto meglio, perché sarebbe un gran bene per tutto il mondo».

A tarda ora della sera è stata captata qui a Mosca l'emittente ufficiale giapponese. Radio Tokio, nell'annunciare la firma del protocollo italo-russo, ha detto che il volume degli scambi fra le due Nazioni risulterà raddoppiato. Sia da parte russa che da parte italiana non sono stati forniti in merito altre indicazioni.

Raggiunto un accordo Euratom - Inghilterra

Bruxelles, 22 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri dell'Euratom, che si è riunito oggi a Bruxelles sotto la presidenza del tedesco Balke, e nel quale l'Italia era rappresentata da una delegazione avente a capo l'ambasciatore Attilio Cattani, ha preso tre importanti decisioni:

a) Il Consiglio ha approvato il progetto di «norme di base» sottoposte dalla commissione e che dovrà costituire la base della legislazione, nei paesi della Comunità, mirante alla protezione sanitaria di lavoratori e popolazioni civili dai rischi delle radiazioni atomiche.

b) Il Consiglio ha preso delle decisioni in materia di dazi da applicarsi all'importazione nella Comunità di reattori nucleari e di acqua pesante.

Captati a Roma i segnali del satellite gigante «Atlas»

Roma, 22 dicembre.

I segnali del satellite Atlas sono stati captati anche oggi dal centro di radiosciascolto di Selva Candida.

Il passaggio del satellite è stato ascoltato dalle ore 13,37 alle 13,43 e dalle ore 15,23 alle ore 15,32.

A tarda ora della sera è stata captata qui a Mosca l'emittente ufficiale giapponese. Radio Tokio, nell'annunciare la firma del protocollo italo-russo, ha detto che il volume degli scambi fra le due Nazioni risulterà raddoppiato. Sia da parte russa che da parte italiana non sono stati forniti in merito altre indicazioni.

CRONACA CITTADINA

La commissione di vigilanza in difesa della nostra salute

1335 denunce alla Magistratura per merci alimentari sofisticate

L'inchiesta su 4535 accertamenti - Le frodi più numerose nel settore dell'olio - Il 28 % dei campioni di burro contenevano grassi estranei - Vino con musti di altra frutta - Sequestrati 1690 ettolitri di vino e duemila chili di olio - Il prefetto: «L'azione sarà intensificata»

Dal primo gennaio al primo dicembre di quest'anno, 1335 negozianti di Torino e provincia sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dagli agenti della Commissione di Vigilanza annonaria, istituita dal prefetto all'inizio del '58 e presieduta dal viceprefetto dott. Ricottilli.

Le denunce e le contravvenzioni sono state fatte a seguito di 4573 accertamenti su altrettanti campioni di merce. Questo significa che due controlli ogni sette hanno portato alla scoperta di frodi e d'irregolarità. E pur tenendo conto del valore largamente approssimativo che possono avere le inchieste-campione, da queste cifre si può arguire che la sofisticazione delle sostanze alimentari non è purtroppo un fenomeno da sottovalutare.

Gli agenti addetti al delicato compito dei controlli, sono divisi in tre squadre: dipendono rispettivamente dal servizio repressione frodi, che fa capo al ministero dell'Agricoltura, dall'ispettorato provinciale per la alimentazione e infine dall'ufficio d'Igiene. I controlli avvengono all'improvviso, così i possibili sequestri quando la merce è palesemente adulterata.

I generi controllati dalla Commissione di Vigilanza vanno dal pane alle farine, dalla pasta all'olio, dal riso alle conserve, dal burro alla margarina, dai formaggi al latte, vino, vermouth, cioccolato, caffè, zucchero, cacao e miele.

Le falsificazioni più gravi e frequenti riguardano, a quanto appare dalle cifre della denuncia, l'olio, il burro e il vino. Dall'esame di 900 campioni di olio dichiarato d'oliva, oltre 400 sono risultati irregolari. Si trattava di olio d'oliva miscelato con olio di semi; di olio di semi venduto per olio d'oliva; di olio «fino» addizionato con il famigerato rettificato B e con oli sintetici ricavati da acidi grassi di origine animale. Queste sono frodi vere e proprie e hanno avuto come conseguenza l'immediata denuncia all'autorità giudiziaria. Sempre nel campo dell'olio, le contravvenzioni hanno colpito commercianti che tenevano in negozio olii con denominazioni irregolari o di fantasia; oppure olio di semi senza indicazioni della sua qualità.

Oltre il 28% dei campioni di burro sono stati dichiarati sofisticati con grassi estranei, in genere con margarine. Per questi casi sono state presentate denunce alla magistratura.

Quanto al vino, più del 24% dei campioni è risultato irregolare: eccesso di anidride solforosa, vinello venduto per vino, vino rigenerato con alcool o fabbricato con mosti di frutta, o a bassa gradazione alcoolica.

Sono stati denunciati commercianti che avevano posto in vendita: aceto fabbricato con acido acetico e conservo di settacoli non lo stesso prodotto; pasta dichiarata di pomodoro extra tipo zero e risultata invece fabbricata con una miscela di grano tenero non grano duro; pane confezionato con grassi ad eccessiva umidità; vino sofisticato con zucchero o colorato con l'impiego di sostanze non consentite, marmellate, conserve e bevande contenenti antifermentativi.

Negli ultimi due mesi, ottobre e novembre, sono state sporte all'autorità giudiziaria queste denunce: 6 per pane; 5 per latte; 4 per pasta alimentare; 17 per riso; 5 per margarina; 55 per olio; 13 per burro; 20 per conserve alimentari; 4 per formaggi; 67 per vino e vermouth; 3 per aceto; 2 per cioccolato e cacao.

Dall'inizio dell'anno si è proceduto anche ad alcune confische: 1690 ettolitri di vino; 2 mila chili d'olio; 800 chili di margarina; oltre a quantità inferiori di sostanze sofisticanti destinate soprattutto al vino e ai mangimi per animali. Sono state anche sequestrate 5800 bottiglie di vermouth e 86 ettolitri di vino aromatico destinato al taglio del vermouth.

«L'azione di vigilanza — ci ha dichiarato il prefetto dottor Sapocriti — sarà ancora intensificata nel '59. Abbiamo invitato il sindaco ad affiancare l'opera della commissione con tutti i mezzi di cui dispone. Intendiamo arrivare a costituire un corpo speciale di agenti qualificati, che disimpegnino il loro difficile lavoro ancora più attivamente di oggi. Il nostro scopo è di rassicurare i consumatori o tranquillizzarli: devono sapere che il loro denaro è speso bene e che comprano a prezzo giusto la merce richiesta. In questo senso la lotta contro le frodi e le sofisticazioni è un aspetto della più vasta lotta contro il caro vita».

Non rinviare all'ultimo il pagamento del «bollo»

Tassa di circolazione per auto

Da ieri ha avuto inizio l'esazione della tassa circolazione 1959 per tutti gli autoveicoli, esclusi motocicli e scooter. Numerosi i pagamenti effettuati agli sportelli per i soci dell'Automobile Club; pochi invece agli sportelli ordinari, quasi assenza negli uffici della provincia. L'Automobile Club invita gli interessati a non attendere l'ultima ora, per evitare affollamenti e fastidiosi ritardi nel servizio.

Il pagamento del «bollo» si effettua a Torino in via San Francesco da Paola 20/A (per i soci Aci, in via Giolitti 31) e presso le delegazioni cittadine: via Carlo Alberto 57, corso Dante 47, corso Francia 60, corso Giulio Cesare 8, corso Racconigi 181.

A Chieri l'esazione è effettuata nell'ufficio di via Vittorio Emanuele 38; a Chivasso in piazza d'Armi 3; a Pinerolo in piazza Tegas 2; a Susa, corso Inghilterra 44; a Ivrea, piazza Ottinetti.

L'orario degli sportelli è dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 16,30 di tutti i giorni feriali; il 24, 27 e 31 dicembre l'apertura è limitata al mattino, 8,30-12,30.

Per agevolare i contribuenti di tutta la provincia, un ufficio mobile effettuerà la riscossione nei seguenti centri: il 29-12 a Castelnuovo (Pal. Comunale); 5-1, Pont Canavese (pz. Commissione Leva); 4-1, Cuorgnè (Banca Popolare Novara); 5-1, Rivarolo (BPN); 16-1, Rivara (BPN); 11-1, Rivarolo (BPN); 30-12, Orbassano (Comune); 31-12, Rivoli (Com.); 2-1, Cirié (Com.); 3-1, Giaveno (Com.); 6-1, Carmagnola (Com.); 7-1, Lanzo (Com.); 8-1, Settimo (Com.); 9-1, Rivoli (Com.); 10-1, Avigliana (Scuole Medie); 12-1, Carignano (Comune).

Tutto progredisce tranne la Posta

Una lettera del Ministro

«*Signor Direttore,*

non Le nascondo che quanto ha pubblicato il suo giornale sotto il titolo «Tutto progredisce tranne la Posta» ha provocato in me la stessa amarezza (e forse anche un po' più!) che dice di provare il giornale nel dover constatare il disservizio della Posta.

«Purtroppo il quadro che il suo giornale traccia non è molto lontano dal vero, anche se proprio tutto vero non è. Il bilancio dell'Azienda delle Poste è da voi considerato «leggermente attivo»; però in realtà è invece «leggermente» passivo.

«Purtroppo la situazione che voi constatate a Torino si ripete un po' dappertutto, soprattutto nelle grandi città. Ma non basta denunciare il male, così come aveva fatto — a Lei lo ricorda — il direttore delle Poste che era casi nello scorso settembre (n.d.r.: il dottor Lippolis trasferito a Roma). E non può bastare nemmeno il mandare un altro direttore come quello che verrà prossimamente, così come evidentemente non è bastato l'opera solerte ed intelligente di uno dei nostri migliori ispettori che ha retto, in questo frattempo, la direzione provinciale di Torino.

«Miracoli non ne fa nessuno. Nessuno il Ministro se può dare. Il quale può soltanto confermare quanto più volte ha avuto occasione di dire e cioè che nulla trascurerà per ovviare alle molte lacune del nostro servizio ed aggiornarlo alle esigenze della nostra vita moderna, specialmente nelle grandi città.

«Chiediamo solo un po' di credito, Signor Direttore, e speriamo che Lei ce lo consenta, così come confidiamo di poter presto presentare un più consolante e meno amareggiante consuntivo».

Alberto Simonini
ministro delle Poste

Seduta straordinaria per il prezzo del tram

Il Consiglio si riunirà il 27

La commissione dei 21 si è riunita ieri sotto la presidenza del Sindaco. E' stata convocata la seduta straordinaria del 27 consiglieri di vari partiti perchè venga sottoposta al Consiglio il rialzo dell'aumento delle tariffe tranviarie, che dovrebbe andare in vigore il primo di gennaio. Com'è noto, a norma della legge comunale, il Sindaco è tenuto a convocare l'assemblea entro dieci giorni, quando ciò gli richiedano due almeno un terzo dei consiglieri. Il Sindaco avrebbe preferito discutere il rinvio degli aumenti nella seduta già convocata per il 29, ma parecchi rappresentanti di gruppo hanno domandato una seduta apposita. E' stato perciò deciso che il Consiglio si riunirà in seduta straordinaria il 27 sera alle 21: unico punto all'ordine del giorno, l'aumento delle tariffe tranviarie.

La decisione di portare il biglietto a 30 lire è già stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ma sette dei dieci gruppi politici rappresentati in Consiglio (radicali, liberali, monarchici, socialisti, comunisti, monarchici e missini) ritengono opportuna una dilazione al provvedimento. Le ragioni sono essenzialmente due: perchè non si ancori ancor nessuna discussione sul sistema di tecnici che dovrebbe studiare i mali dell'Atm, e perchè un nuovo aggravio delle spese all'inizio dell'anno e in piena stagione invernale, sarebbe causa di grave disagio per la popolazione.

Durante la discussione sull'aumento delle tariffe era stato dichiarato che l'Atm avrebbe potuto contare su un maggior incasso annuale di 900 milioni. Se in applicazione dei nuovi prezzi 50c) si rinuncia a primavera, l'Atm perderebbe circa un terzo di questa somma: i mesi invernali sono quelli che assicurano un più 15c) di gran lunga maggiore all'estate.

L'imposta di famiglia nel '59 renderà 700 milioni in più

La Giunta ha approvato ieri il bilancio preventivo per il '59, di cui abbiamo dato altra volta notizia. Il Sindaco ha comunicato che le entrate sono superiori di un miliardo e 300 milioni a quelle dell'anno scorso. Si prevede che l'imposta di famiglia darà un gettito di 700 milioni in più (3 miliardi accertati 2 e 300 milioni); altri 900 milioni circa dovrebbero essere assicurati da un maggior gettito dell'imposta consumo, che l'anno scorso ha superato i sette miliardi.

Non saranno aumentate in alcun modo le aliquote, ma per quanto riguarda l'imposta di famiglia si userà maggiore rigore verso gli evasori. L'incremento delle entrate sarà assorbito da oneri per nuovi mutui (mezzo miliardo); maggiori spese per il personale (430 milioni); stanziamenti richiesti dai diversi assessorati (altri 600 milioni). Il passaggio è stato mantenuto anche quest'anno.

Gli assessori hanno discusso ancora della ricettività di Torino in rapporto alle manifestazioni del 1961 e all'afflusso dei turisti. Hanno poi approvato l'istituzione di tre corsi di qualificazione per pantalonaie, abiti per bimbi, ecc. e la stanziamento di 16 milioni per la pavimentazione di piazza Felicita.

Le richieste dei consumatori al Sindaco

La Giunta ha approvato la riapertura dei mercati

La proposta: tre giorni alla settimana, compreso il sabato con orario pomeridiano - Il provvedimento attuato dopo le feste per ragioni di procedura? - Intanto molti prezzi aumentano

La Giunta comunale nella riunione di ieri sera ha discusso il problema della riapertura al pubblico del Mercato all'ingrosso. La seduta era presieduta dal sindaco avv. Peyron. L'assessore all'Annona Arrosio ha riferito sul convegno svoltosi a Roma per la riforma della legge sui mercati. Dopo ampio dibattito la Giunta ha approvato una bozza di proposta di modifiche del regolamento municipale per i Mercati generali.

«Tre le modifiche — ha comunicato il Sindaco al termine della riunione — *è previsto di concedere il libero accesso dei consumatori nel Mercato all'ingrosso in ore e giorni della settimana da stabilirsi. Naturalmente i prodotti per vendere al pubblico dovranno essere venduti dalla commissione consultiva per i Mercati (nella quale siano rappresentati tutti i gruppi consiliari)*».

Se il parere della commissione sarà favorevole, il provvedimento verrà subito approvato dalla Giunta e quindi presentato, per la sanzione definitiva, al Consiglio comunale. In base a questa procedura è prevedibile che i Mercati all'ingrosso possano essere riaperti ai consumatori subito dopo le feste o al più tardi dopo il primo mese di gennaio. La riapertura, a quanto risulta, sarebbe però limitata a tre giorni la settimana, compreso il sabato, con orario pomeridiano.

L'atteggiamento assunto dalla Giunta ieri sera corrisponde alle pressanti fatte dal sindaco ai consumatori che nei giorni scorsi avevano ripetutamente sollecitato la riapertura del Mercato. Stabilito questo orientamento generale si tratta ora di svolgere la procedura con sollecitudine. Ci sia consentito di rilevare che altre città, da Roma a Pisa a Verona, a Voghera, non hanno esitato a tenere i mercati aperti, mirando più alla sostanza che alla forma.

L'andamento dei prezzi, già dimostrando in questi giorni che la liberalizzazione dei mercati è necessaria ed urgente, frutto l'influsso degli acquisti natalizi le quotazioni della verdura ed anche della frutta hanno ricominciato ad aumentare, anche se la disponibilità di merce sono abbondanti. Ieri si è verificato il rialzo di molti tipi di verdura e persino di alcune qualità di mele e pere le cui quotazioni erano stabili da settimane.

Ecco le principali variazioni dei prezzi prevalenti all'ingrosso registrate ieri: carciofi da 95 a 106 lire cadauno, carote da 36 a 40 lire il chilo, cicoria catalogna da 36 a 47, finocchi da 40 a 47, finocchi da 36 a 40, indivia da 45 a 50, spinaci ricci da 100 a 110, cavoli da 30 a 40, cavoli «rosetta» da 70 a 77, mele «torriana» da 65 a 70, pere «curate» da 47 a 53, pere «fotsi» da 110 a 118, pere «Kaiser» da 106 a 116. I mandarini che nei giorni scorsi erano aumentati ieri hanno segnato sensibilmente un ribasso: mandarini di 1ª qualità da 118 a 300, mandarini di 2ª qualità da 70 a 83.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prez.	GENERI	min.	mass.	prez.
Carciofi cadauno	90	320	160	Spinaci ricci	180	260	220
Cardi	50	100	70	Zucche	50	80	55
Carote	50	67	60	Arance bionde	50	70	60
Cavolfiori	40	80	47	Arance tar. extra	120	190	170
Cavoli verza	30	40	36	Arance tar. 1ª q.	100	150	130
Cicoria catalogna	36	65	47	Cachi	50	60	60
Cipolle gialle	25	30	30	Mandarini 1ª q.	83	118	100
Cipolline	70	90	75	Mandarini 2ª q.	50	70	60
Coste	36	50	47	Mele comuni	30	53	36
Finocchi	30	55	40	Mele delizia	70	100	80
Indivia	45	100	50	Mele renette	60	84	72
Insalata lattuga	150	250	200	Mele torriana	60	80	70
Patate	25	34	28	Pere cedrate	70	140	120
Porri	40	90	56	Pere comuni	24	47	36
Rape	30	60	56	Pere curate	47	76	61
Sedano	96	190	150	Pere Fotsi	96	130	118
Sedano bianco	60	120	70	Pere Kaiser	96	140	118

Ecco i premi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I prevalenti si riferiscono alla maggior parte della merce. Il mercato è chiuso ai pubblico.

Oltre ai regali un'altra spesa per le famiglie

Per far contenti i vostri bambini dovete scegliere pino o presepio

Con 8 mila lire si può fare un magnifico albero, ricco di luci, dolci e ornamenti - Per un presepio già pronto: da 250 a 32 mila lire - Quanto vale un pastore, un re, una capanna, una stella

Albero o presepio? Sembra ormai che la tradizione nordica dell'albero di Natale abbia prevalso su quella nostrana del presepio. A sentire i grossisti e i fioral il mercato dei piccoli abeti si fa ogni giorno più intenso e sarà forse nel 1958 doppio dell'anno scorso. Ma non ha influenze la poesia della capanna, dei pastori e della stella cometa.

«Tutti vendono pini» protestano i rivenditi, che difendono l'opera buona del loro lavoro, «perchè il proprietario di un magazzino di legna o carbone». Senza contare che pini se ne vendono ai mercati generali, tra le casse di verdura e le casse di arance, oltre che a Porta Palazzo e alle Tettoie Palatine. E' un mercato che dura pochi giorni, venti al massimo, i commercianti che possiedono vivai propri vendono a 200-250 lire gli alberelli con radici fino a 80 centimetri d'altezza; a 300-700 lire quelli sino a 90 centimetri; a 800-1000 lire le piante da un metro e a 1500-1800 fino a 4000 gli alberi superiori a un metro e mezzo. Al minuto i prezzi sono press'a poco doppi, tranne in periferia dove le fioraie si accontentano di minori margini di guadagno. Varie anche secondo la bellezza e la geometria dei rami. Gli abeti artificiali di piuma d'oca costano da 800 a 1600 lire. In plastica, a secondo della altezza, da 900 a 2500 lire. Possono anche essere noleggiati.

Quanto costa allestire l'albero? Un ramo di terracotta va da 300 a 500 lire; con 25 lire di muschio si può coprire la terra del vaso. Da questo momento incomincia la scalata ai rami per agghindarli. Si calcola che per un abete alto un metro occorrano dieci metri di filo di neve, 300 lire; quattro metri di filo colorato, 800 lire. Alberi colorati: da 50 a 150 lire ciascuna. Il puntale argentato da collocare sulla vetta costa da 200 a 300 lire. Dolci: la cioccolata ha assunto tutte le forme; matite, fiori di cavallo, buratlini, trombette, campane, bottiglie, soldati, automobili. Con una ventina (da 50 a 100 lire l'uno) ce n'è abbastanza. si può aggiungere qualche frutta, arance, mandarini.

L'illuminazione è un capitolo di grande impegno; ci si può servire di collane da 22 piastrine (3000 lire), di una collana di grosse sfere d'argento o variamente colorate con luce interna (1000-1500), di una dozzina di candeline funzionanti alternativamente, con un trasformatore (1700). Una spruzzata di neve (50 lire) ed ecco fatto l'albero, tutto luccicante e fantasioso. Spesa approssimativa, intorno alle 8000 lire.

Più mistico, più caro a chi cerca il mistero del Natale, il presepio. Se ne possono allestire spendendo anche cifre molto modeste. Il simbolo del presepio, ridotto a una capanna fosforescente, con minuscoli personaggi, si può persino racchiudere in una scatoletta da 250 lire. Ma chi vuol costruirlo, fedele ad un'antichissima usanza, deve spendere molto di più.

I protagonisti della Natività (statuine da 30 a 150 lire) stanno dietro la capanna (800-1000), sul tetto brilla la cometa (120-150 lire), il paesaggio è dato su un ampio fondale punteggiato di stelle (300 lire). Attorno montagne (600 lire), cassette (25-30), pezzine muliti (1500). Ci sono pomi, pezzi, alberi, palmizi (100-200). La roccia si può imitare con l'apposita carta, ne basta un foglio da 100 lire, un tappeto di erba ne costa 300, due sacchetti di muschio 60, uno di neve altrettanto. I Re Magi costano da 50 a 90 lire, appiedati, da 350 a 500 sui cammelli.

Si trovano anche i presepi belli e fatti. I più modesti costano da 3 a 5000 lire. Abbiamo visto un presepio in legno scolpito, la sola Natività, a 3 personaggi, a 31.000 lire; viene dalla Val Gardena. Uno di gesso costa 5000 lire (15 personaggi). Con la capanna, la roccia ed il muschio bisogna pagarlo sulle 14.000 lire. Nuovissimo un presepio tutto di gomma: 31 pezzi, 8000 lire. Altrettanto nuovo un presepio in polvere di segatura, viene della Val Gardena (18.000 lire). Di gusto particolare il presepio in ceramica (14.000 lire per 18 pezzi).

Da queste cifre è esclusa l'impalcatura di illuminazione (da 1500 a 5000 lire). Tocco finale: un carillon che suona «Stille Nacht»: 3000 lire.

Atmosfera di vigilia nelle vie e nei negozi

Oggi al Teatro Nuovo 55 mila pacchi ai figli dei lavoratori

Nonostante la giornata lavorativa, anche ieri le città è stata animata da un grande movimento: il traffico era intenso quasi quanto nei pomeriggi di sabato, i negozi erano gremiti di folla, per le strade si vedeva gente allegra e frettolosa carica di pacchi. Il ritmo che dà il tono alla vigilia aumenterà ancora oggi e domani: avranno gran daffare i rifornitori, coloro che sollazzo una ricordano che c'è da pensare a chi allestire l'albero che c'è ancora da fare qualche regalo.

Molti bambini già da oggi riceveranno il pacco natalizio. Una bella cerimonia si svolgerà questa mattina nel teatro Nuovo, al Valentino, il cui ridotto, addobbato e pieno di cataste di doni, si è trasformato in un mondo di fiaba. Alle 9,30 inizierà la distribuzione dei pacchi dono ai figli dei lavoratori delle industrie torinesi. L'iniziativa è dell'Unione Industriale che ha avuto l'adesione di circa 200 aziende associate. Saranno consegnati 55 mila pacchi (5 mila più dell'anno scorso), ognuno del valore di circa 3500 lire. In passato questi pacchi erano formati soprattutto da indumenti di lana, ora contengono in gran parte giocattoli e dolciumi.

Nel pomeriggio, alle 15,30, al Palazzo Madama, avrà inizio la distribuzione di 2650 pacchi offerti dal Comune ai figli dei dipendenti municipali. Alle 17,30, in Municipio, saranno consegnati i «Premi di bontà» e i «diplomi di benemerenza» istituiti dal Comitato di coordinamento delle attività assistenziali di Torino. Questa mattina, alle 8,30, presso il cinema Hollywood, saranno premiati i dipendenti anziani della Cisa.

Il card. Arcivescovo mons. Fossati ha disposto che, per tutto il Piemonte, la vigilia sia anticipata ad oggi per consentire il tradizionale «cenone» la sera che precede il Natale.

Tram fuori dei binari nell'urto con un camion

Ieri sera verso le 20, in via Lanzo, un grosso autocarro, carico di 170 quintali di carta, proveniente da Cirié, si è scontrato con una vettura tranviaria della linea 18, che svolgeva da via Lanzo in via Chivasso-Stazione, dopo aver scaricato al capolinea tutti i passeggeri.

L'autista, il trentenne Ilario Piva, di Montebelluna (Treviso), quando si è visto la strada sbarrata ha bloccato i freni e sterzato a sinistra, ma le ruote sono slittate sull'asfalto viscido per la pioggia. Anche il manovratore del tram, Fassio, ha frenato, ma non ha potuto evitare la collisione. Nell'urto uno dei carrelli della vettura è uscito dai binari.

L'incidente ha avuto fortunatamente gravi danni. Il traffico è stato ripristinato dopo circa un'ora dai vigili del fuoco e dagli operai dell'A.t.m., mentre i vigili dell'autoradio provvedevano a disciplinare il traffico.

— I carabinieri di Nichelino continuano le indagini per rintracciare il camion che venerdì sera, per un'incauta manovra, ha fatto uscire di strada un'autobotte della ditta Actis di Torino che si dirigeva verso Pinerolo carica di nafta.

— Il contadino Giuseppe Giuliano di 57 anni, residente a Condove in via Del Carretto 10, ieri pomeriggio stava pascolando la propria mucca quando veniva urtato dall'animale e scaraventato a terra. Dopo le prime cure di un medico, veniva trasportato a Torino, al Mauriziano: il medico di guardia gli ha riscontrato la frattura della base cranica e lo ha ricoverato con riserva di prognosi.

Sconsolata e in miseria si uccide per non trascorrere sola il Natale

La tragedia scoperta dall'esattore del gas - Aveva tagliato il tubo di piombo e s'era stesa sul letto ad aspettare la morte

Potrebbe dormire in una soffitta di via Bligny; una donna si è uccisa per non trascorrere sola il Natale.

Alle ore 16,30 di ieri un esattore del gas si recava all'ultimo piano di via Bligny 4 e bussava alla porta della signora Santina Epis Barbisotti di 48 anni: la Barbisotti non aveva né lavanda né stufa e non adoperava il gas. Tuttavia aveva il contatore e per questo doveva corrispondere un tenuissimo canone.

L'esattore bussava e non otteneva risposta. Bussava ancora e rimaneva in ascolto per qualche minuto. Stava per andarsene allorchè avvertiva odore di gas. Si accostava all'uscio e l'odore diveniva fortissimo. Impressionato, chiamava ad alta voce la donna. Ancora silenzio.

Sconfitto, dava l'allarme. Si telefonava al commissariato Monce-nisio e accorrevano subito un sottufficiale ed un agente. Dalla società del gas arrivava un tecnico. L'uscio, che era sprangato, veniva abbattuto a spallate. La soffitta aveva l'unica finestra ben chiusa, con le fessure tappate da stracci e carta. Il tanfo era insopportabile. Gli uomini, non fumatori, si precipitavano a spalancare la finestra.

La Barbisotti era distesa sul misero letto, completamente vestita, sopra le coperte, in atteggiamento composto e sereno, le mani incrociate sul petto. Nessuna lettera, nessun scritto. La donna, con lenzuoli e pantaloni di lavoro, sovrapposti di due cappotti e di un piccolo marsupio, era salita a spararsi la conduttura del gas, dopo il tubo di piombo che dal muro va al contatore.

Motivi del suicidio? La Barbisotti, anni fa, era rimasta vedova, poi s'era risposata: s'era però separata dal marito ed ora viveva sola. Lavorava come donna di servizio ad ore, ma guadagnava poco e si dibatteva nella più squallida miseria. Era soprattutto stanca, avvilita, scoraggiata. Di recente, ad una conoscente aveva detto con tristezza: «Tra qualche giorno è Natale... per me sarà una terribile tristezza... non ho nessuno».

— Pochi minuti dopo la fine della scena di Natale, alle 21 di ieri sera, un giovane sui trent'anni entrava nella chiesa parrocchiale di S. Agostino. Si avvicinava al parroco che stava per chiudere: «Vorrei confessarmi, subito, la prego» diceva il giovane con voce un po' lamentosa. Il sacerdote lo guardava meravigliato perchè gli pareva che fosse stravolto. L'invitava verso un confessionale, ma mentre si dirigeva da quella parte il giovane stramazzava a terra con un gemito.

Don Baudino si rendeva subito conto di essere di fronte ad un caso grave. Correva in canonica e telefonava alla Croce Rossa. Poco dopo giungeva un'ambulanza e lo sventurato, che si chiamava Giuseppe Martini, in lacca aveva quattro bustine da dieci pastiglie l'una di chinino, vuote. Era evidente che le aveva ingerite per suicidarsi.

Veniva subito sottoposto a lavanda gastrica, quindi ricoverato in osservazione. E' stato identificato per Sante Nania di 34 anni, scapolo, abitante a Racconigi in via Umberto I 34. E' sposato, padre di due bambini. Avvilito perchè da tempo disoccupato, ha cercato di togliersi la vita per non vedere la famiglia soffrire la fame in questi giorni di festa.

Il progetto della Metropolitana esposto al Consiglio provinciale

Da Settimo all'autostrada: fuori terra; poi sotterranea sino alla Fiat-Mirafiori; quindi fuori terra ad Orbassano - Un secondo tronco Rivoli-Oitrepò

E' proseguita ieri in Consiglio provinciale la discussione sul bilancio preventivo del '59 e sulla relazione del presidente.

Per prima ha parlato ieri il dott. Benedetti (p.c.i.), concorde con l'amministrazione nel lamentare l'insufficienza delle somme che regolano la vita degli enti locali: «Vi è anzi la tendenza di andare indietro — ha detto — perchè, come ha affermato il prof. Grosso, i progetti di legge presentati alla Camera tendono ad un anticostituzionale accentramento burocratico». L'inadeguatezza del bilancio è dovuta ad una legislazione, che negli alle provincie i mezzi necessari per adempiere alle loro funzioni.

Il prof. Jona (p.i.i.) ha chiesto una sessione straordinaria per discutere sul finanziamento degli enti locali, auspicando che «analoghe iniziative prese in tutta Italia contribuiscano a risolvere l'annoso problema». Egli ha espresso in seguito la preoccupazione per l'irrigidirsi del bilancio: le spese obbligatorie aumentano, così gli oneri per i mutui. Una lieve flessione degli introiti porterebbe il bilancio in deficit, e ridurrebbe le spese facoltative che riguardano opere assai importanti. «E' una prospettiva tutt'altro che remota — ha aggiunto — perchè in alcune zone economica non si è ancora assestata». Ha annunciato la sua astensione dal voto ritenendo che la Provincia «sia su una china pericolosa».

Per il gruppo comunista ha preso la parola Tommelli, che si è soffermato sui problemi dell'agricoltura: «Dopo il settore granario è in crisi ora quello zootecnico». Il prezzo del bestiame è diminuito del 20-30%, senza vantaggio per i consumatori. Le importazioni sono aumentate. Nei primi sei mesi del '58 si hanno questi dati: 60 mila bovini, 72 mila suini, un milione e 181 mila quintali di carne, contro 42 mila bovini, 36 mila suini e 793 mila quintali di carni nell'anno scorso. «I premi alla produzione sono diminuiti; è necessario provvedere comunque tra gli allevatori per aiutarli a ridurre i costi».

Il sen. Marconcini (d.c.) si è soffermato sui trafori, sottolineando la necessità di quello del Frejus e protestando per «certe intollerabili discriminazioni a danno della nostra regione»: i piani governativi per le autostrade hanno infatti trascurato la Lione-Modane-Torino e la Torino-Alessandria-Piacenza. Ha poi illustrato i vantaggi del traforo del Frejus e protestato per «certe intollerabili discriminazioni a danno della nostra regione»: i piani governativi per le autostrade hanno infatti trascurato la Lione-Modane-Torino e la Torino-Alessandria-Piacenza. Ha poi illustrato i vantaggi del traforo del Frejus che aprirebbe la via naturale degli scambi Italia-Francia lungo il 45° parallelo, incrociando a Torino il nord-sud da Ginevra a Savona e Genova.

La riunione pomeridiana si è chiusa con gli interventi di Ostellio, Michelotti (d.c.), Raffa (p.c.i.) e Prunas Tola.

Alle 21 la seduta è ripresa. La maggioranza degli intervenuti si è soffermata su problemi particolari. Il consigliere Franceschetti (dc) ha chiesto che, nel campo socialeonico, si destinino adeguati contributi si miglioramento della razza bovina piemontese. Clemente Grosso (dc), ha protestato per gli «spinosi incredibili relativi agli ostacoli frapposti dall'Alitalia agli assi il compagnie aeree straniere sul campo di Caselle».

Dopo gli interventi dei consiglieri Borra e Vergnano (dc) ha preso la parola il capogruppo democristiano Gastaldetti che è anche presidente della Satti, Egli si è soffermato sul problema dei trasporti, auspicando che il Piemonte «cessi finalmente di essere il Museo storico delle Ferrovie dello Stato».

In tema di trasporti il dott. Gastaldetti ha annunciato che gli uffici tecnici della Satti hanno già preparato il progetto definitivo per la Metropolitana di Torino. Secondo il progetto, la Canavesana rimoderniata dovrebbe proseguire in sede propria da Settimo alla porta di Torino (autostrada) diventando poi sotterranea in città per raggiungere la Fiat-Mirafiori. Di qui nuovamente fuori terra raggiungerà Orbassano. «Per questo tronco è già pronto un progetto esecutivo».

Questo primo tronco permetterebbe di assorbire i trasporti operai che sono si gravosi per l'Atm. Ed esso dovrebbe collegarsi un secondo tronco in direzione Rivoli-Oitrepò. Per la Metropolitana la Satti ha già studiato anche il tipo di vetture: su ruota gommate come gli ultimi tipi adottati dal «Metro» di Parigi.

La seduta è terminata alla mezzanotte. Il Consiglio riprenderà i lavori stamane alle ore 9,30.

Specchio dei tempi

La vita e gli stipendi dei professori universitari - Viaggiamo tutti sullo stesso vagone - Sono fidanzata con un meccanico - "Scaldando Gesù bambino mi scalderò anch'io" - Per far ridere abbiamo dei discreti comici" - Il caro prezzo delle fonivie

Un lettore si scrive da Venaria:

«Avendo letto su *La Stampa* di oggi alcune affermazioni riguardanti i compensi dei professori universitari, reputo opportuno correggere, perchè non siano sconfortanti i giovani e distoglierli dalla carriera universitaria. E' vero che chi ha una vera vocazione scientifica non dà un'importanza prevalente all'aspetto economico di questa carriera; ma è anche vero che bisogna pur vivere e che una famiglia costa parecchio.

«Il professore universitario di ruolo ha uno stipendio iniziale di 87 mila lire. Ma allo stipendio devono essere aggiunte le indennità, sicchè il compenso iniziale complessivo di un professore di ruolo, celibe, risulta di 151 mila lire nette (salvo previsti aumenti). Non è esatta l'affermazione che "il minimo" proibisca al professore di ruolo di avere un incarico. Anzi la nuova legge sullo stato giuridico consente ai professori di ruolo di avere un incarico ed una sola. Poichè finora molti professori ne avevano più di uno, il ministero sta facendo una revisione della situazione degli incarichi. Quasi tutti i professori universitari che lo desiderano hanno un incarico, che è loro compensato con 30 mila lire mensili netti.

«La carriera statale presenta notevoli vantaggi nei confronti dell'occupazione privata. Un dirigente d'azienda privata deve provvedere da sè ad assicurarsi la vecchiaia e l'eventuale assistenziale della vedova e dei figli. Il professore universitario è collocato fuori ruolo a 70 anni con lo stipendio finale di 204 mila lire, e a 75 anni passa definitivamente a riposo, con una pensione di poco inferiore.

«I professori universitari godono poi d'un grande privilegio nei confronti, si può dire, di ogni altra categoria di dipendenti: una quasi assoluta libertà, unita al fatto che il Rettore e i Presidi sono loro colleghi, da loro eletti per un periodo di tre anni, dopo il quale essi li confermano o li mettono a riposo. Si tratta d'una libertà di cui è facile abusare; di un bene comunque che un animo indipendente apprezza molto più di altre».

Franco Mercatelli
dell'Istit. univ. di econ. e comm.

Un lettore ci scrive:

«Quella "studentessa" liceale, che tanta superbia mostra nei riguardi di quell'operaio innamoratosi di una sua collega, quanto tempo ha sciupato fino ad oggi studiando!

«Io sono stato studente liceale. Ora ho 25 anni. Ho il piacere e l'onore di lavorare fra operai metalmeccanici. Quante belle verità di vita apprende quotidianamente da essi, signorina "studentessa"! Lei, della vita non ha compreso un bel niente. Non sa che l'umanità viaggia proprio sullo stesso treno, che ha un solo vagone a scompartimento unico? Quando si sarà tutti ci sarà qual vagone. Non esistono, bontà divina, doppi binari.

«E qual vagone è così fatto che ad un certo momento ci si può incontrare o, guarda caso, ci si può innamorare. E, capricciosa com'è, l'amore non domanda: lei cosa fa? E' operaio? E' studente? Niente di questo; bensì fa innamorare una persona di un'altra proprio perchè quel nostro treno sia vivificato, abbellito, trasformato. E col nostro quotidiano lavoro, tutti diamo un tocco, più o meno deciso, di colore alla vita».

Ilario D'Onofrio

Una lettrice ci scrive da Ompea:

«Io non sono più studentessa, sono insegnante da 5 anni, e da due sono fidanzata con un meccanico, e primavera ci sposeremo. Ti assicuro che non lo cambierei con tanti ragionieri, professori ecc. per tutto l'oro del mondo.

«Ha tutte le qualità che una donna può sognare, è buono, sincero, onesto, affettuoso, intelligente, si è fatto e continua a farsi una cultura personale. Aggiungo che io ho 21 anni, e a quanto dicevano anche i miei professori sono piuttosto intelligente. Inoltre sono abbastanza simpatica e carina. Questo ho aggiunto perchè non si creda che io speri per paura di restare zitella. Care studentesse, quando si sceglie un marito, bisogna prima capirlo, apprezzarlo e poi chiedergli il suo mestiere. Questa è l'ultima cosa da sapere. Ognuna può scegliere il suo uomo in qualsiasi categoria sociale ma non disprezzare nessuno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Preparatomi, 8 Natale. E' la solita canzone, ma sempre bella. Bella per tutti, ricchi e poveri. Dico anche per i poveri perchè così non sono abbandonati; ora si vive bene augurandosi che così continui.

«Io sono sola, povera, sorda e sono sempre contenta, la speranza mi dà il desider

La camera a gas

L'altro ieri, in una rubrica di notizie brevi dall'estero, ho letto che a San Diego, in California, certo Harvey Gietman ha confessato d'aver strangolato tre giovani modelle è stato condannato a morire nella camera a gas. Non provai quasi nessuna emozione, che pure mi era capitato di sentire altre volte per la stessa notizia, dove di diverso naturalmente c'era il nome del protagonista. E quasi subito m'accorsi che la diminuita emozione dipendeva dal fatto che, adesso, su come avviene una morte nella camera a gas mentre, fino a poco tempo fa, era un avvenimento che si svolgeva soltanto sul filo della fantasia. E così mi trovai anche di fronte ad una curiosa esperienza.

* *

Qualche anno fa, in una magnifica giornata d'aprile, ero a San Francisco, in California, e un conoscente mi mostrava le bellezze della baia. La baia di San Francisco, anche se ha colori forti, puliti e luccicanti come in certe fotografie pubblicitarie delle riviste americane, nelle quali la realtà sembra leggermente violentata dall'artificio per meglio sedurre e intrappolare, è da mettersi in testa all'elenco delle meraviglie che la natura ha creato. Supera la baia di Rio de Janeiro, vince la baia di Aberdeen a Hong-Kong e, forse, ma il mio «forse» è sentimentale, rivaleggia con quella di Napoli. In quella gita primaverile avevamo sempre sotto agli occhi, come una grande nave alla fonda un poco al largo, la giallastra isola di San Quintin, sede d'un penitenziario cinematograficamente famoso.

L'isola è soltanto una striscia di terra sulla quale, anche ad occhio nudo, dalla riva, è possibile vedere i bassi edifici delle prigioni, di un colore bianco e forte, pulito, luccicante come tutti gli altri della magnifica baia. Il mio conoscente, nel desiderio d'essere ottima guida, ad un certo punto fermò l'automobile perché potessi vedere con calma San Quintin. La costruzioni non rivelavano d'essere un carcere: da lontano potevano sembrare quelle d'un villaggio di stile spagnolesco e coloniale. «Vogliamo andarci domani o dopo? So a chi chiedere l'autorizzazione» propose il mio conoscente.

Se non corro spinto dalla necessità detesto visitare ospedali, prigioni, manicomi. Le poche volte che l'ho fatto, specie durante l'ultima guerra, negli ospedaletti da campo pieni di feriti, ed a San Paulo perché il suo penitenziario è un «modello» che dicono ammirevole, ad Milano dove un amico era stato ricoverato perché i nervi gli si erano sfasciati, sono sempre venuto via pieno di vergogna, di imbarazzo e di angoscia.

Risposi quindi a chi mi proponeva d'andare a San Quintin, che mi bastava quel che potevo vedere stando sulla strada, lungo la baia. «Nemmeno — riproposi il mio conoscente — le interessa dare un'occhiata al locale dove avvengono le esecuzioni col gas? Immagino che non abbia mai visto un impianto del genere». Allora spiegai come giudicavo certe visite fatte soltanto per curiosità e non per carità; e mi risparmiai anche questa, che mi era proposta con tanta serena disinvoltura.

* *

Non ho nessuna intenzione di discutere se sia meglio essere condannati alla fucilazione, all'impiccagione o al essere ghigliottinati o fulminati sulla sedia elettrica o, infine, asfissiati col cianuro. In queste azioni, che la nostre leggi rifiutano, vedo soltanto una discordanza meccanica, non morale. Vedo soltanto una ipocrisia di più perché chi fucila, chi impicca, chi ghigliottina, chi fulmina e chi soffoca pensa d'usare un sistema migliore e simile rivalità, che vorrebbe colorarsi di pietismo, mi appare insieme drammatica e ridicola.

Ma fra tutti questi sistemi, che sfuggono (come si sarà capito) ed ogni ipocrita classifica di migliore o di peggiore, quello dell'asfissia col cianuro, praticato nella camera a gas, colpiva di più la mia immaginazione. Voglio dire che gli altri sistemi, per varie ragioni, possono anche sembrare privi di mistero: la loro meccanica, almeno teoricamente, è risaputa ed il loro tragico scenario è immaginabile. E siccome tutto quel che è risaputo ed immaginabile porta inevitabilmente ad un regresso di emozione o di timore appunto immaginativo, soltanto la morte nella camera a gas rimaneva suscitatrice di grande agonismo. Ma, adesso, ogni mistero è caduto: la sua meccanica e lo scenario nel quale si svolge mi sono tanto noti da provarne persino fastidio.

* *

Chi ha visto, in questi giorni, il film *Non voglio morire* m che gli ultimi venti minuti di proiezione hanno l'andatura ed il tono di un documentario, che potrebbe essere intitolato: *Una esecuzione nella camera a gas*. Protagonista è una donna, accusata d'omicidio e sebbene innocente viene condannata non soltanto per il silenzio ostinato dei due veri colpevoli, ma anche per un groviglio d'altri particolari in cui certi avvocati, la stampa, la radio, l'opinione pubblica si trovano ad avere la loro parte di torto.

Il regista del film per venti minuti ci dà una lezione sul funzionamento della camera a gas: illustra i preparativi, mostra i controlli necessari, spiega il funzionamento; ed infine fa vedere come si prepara il condannato prima che entri nella cabina stagna, e poi come venga accompagnato, introdotto, legato; e siccome la cabina è esagonale, con sei grandi finestre, è possibile vedere come gli ovuli di cianuro siano calati nei pozzetti pieni d'acqua, come si sprigioni il gas velenoso, come dia la morte. Nulla è velato o nascosto, ma tutto è così brutalmente illustrato in fredda maniera didascalica che a poco a poco l'orrore si attenua, la meraviglia si stanca e forse per un malinteso coraggio (di spettatore seduto in poltrona) si resta sino all'ultimo con gli occhi fissi sullo schermo.

Adesso, s'intende, parlo d'una mia esperienza personale, senza la pretesa di vederla condivisa da altri: ma da quando ho visto questa «lezione» cinematografica dedicata ad una morte nella camera a gas, il dominio ch'esso aveva sulla mia fantasia è talmente diminuito da non sentire grande emozione nel leggere che un tale, come il Gietman di cui ho parlato nelle prime righe, finirà in quel modo i suoi giorni. Sfiora così il mistero, la grande forza che hanno certi avvenimenti sino a quando rimangono in una realtà fatta più vivace dalla nostra fantasia; e come quegli stessi avvenimenti diminuiscono il loro scatto emotivo quando una nostra visiva conoscenza li riporta soltanto sul piano della cruda realtà.

Quando si sente dire che oggi i giovani sono meno predisposti alle emozioni o alle commozioni di quanto non lo fossero i loro padri o nonni, bisogna forse riflettere che oggi, appunto, tutto diventa visibile e didascalicamente documentato. L'occhio si abitua; e, purtroppo, l'animo vi si adegua.

Enrico Emanuelli

INGRID BERGMAN AL TERZO MATRIMONIO

«La moglie che ognuno vorrebbe avere»

Così l'attrice era definita anni fa - La sua tranquilla bellezza, lo sguardo carico di tenera comprensione, la bocca leggermente arguta innamoravano gli uomini, piacevano alle stesse donne - La sua leggenda fu di donna pura e ardente come una fiamma: e la scelsero a interpretare "Santa Giovanna„ - Poi vennero Rossellini, la passione, l'amore... - Ora ha 42 anni, e col nuovo marito le si presenta una vita calma e serena - Lars Schmidt le ha regalato un'isola nella Svezia, coperta di abeti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

All'improvviso e non tra i mesi in attesto sulla data fissata, Ingrid Bergman si è sposata col terzo marito, e per la terza volta è in luna di miele. Il matrimonio si è svolto a Londra, in fretta e senza tante cerimonie, alla presenza di solo cinque persone. Come sempre avviene per i così matrimoniali di questa attrice, che ancora una decina di anni fa era definita «la fidanzata del mondo» oppure «la moglie che ognuno vorrebbe avere», indiscrezioni più o meno fantasiose già cominciano a rimbalzare da un giornale all'altro, e correvano rapide attraverso i cinque continenti. La domanda che più incuriosisce è questa: perché tanta fuga e segretezza nel terzo matrimonio di Ingrid?

Lasciamo tempo al tempo, e cominciamo con l'osservare la curiosa coincidenza per cui tutti i matrimoni della Bergman avvengono alla chetichella, di nascosto e in fretta, mentre poi i suoi divorzi hanno un lungo e clamoroso decorso. Si sposò per la prima volta a diciotto anni col dentista svedese Peter Lindstrom, e fu all'inizio un matrimonio di testa. Lei era una gran bella figliola, una stellina nascente, ma la sua infanzia trascorsa melanconica; era poco più di una bambina quando aveva perso la madre, il padre era un cantante che lavorava per quattro soldi nei caffè e che non poteva badare alla figlia sia per il suo lavoro notturno sia perché era era in una città ora in un'altra; e perciò Ingrid viveva nella casa di una zia, oppressa dalla morale puritana, continuamente ossessionata dall'idea del peccato.

Quando il timido e longilineo Peter Lindstrom cominciò a farle la corte, non le sembrò vero di poter sottrarsi alla sua vita grigia e severa, e nello stesso tempo di poter diventare anche lei una borghese, di trasferirsi dal suo quartiere operaio di Stoccolma, una spianata di case tutte eguali e annerite dal tempo e dal fumo delle ciminiere, in una dimora quasi signorile. Il matrimonio fu deciso in poche settimane fra i due fidanzati e poi occorse molto alla buona.

Poi, quasi di colpo, arrivò il successo. La ragazza promettava molto, era bella e ancor più fotogenica; in un cinema pieno di attrici magre e sofisticate, che cercavano di ispirarsi o di imitare Greta Garbo e Marlene Dietrich, la Bergman rappresentava un carattere nuovo, un tipo di donna giovane e fresca, ambiziosa e sognante in uno stesso tempo. A Hollywood la capirono subito, i produttori americani fecero ponti d'oro alla stellina svedese e si mise in testa di farne la loro diva.

Lasciamo Ingrid nella tiepida California.

Fu il trionfo. Nel giro di poche stagioni la Bergman divenne l'attrice preferita dalle sale cinematografiche. Finiva un film e subito dopo ne cominciava un altro. In un mondo travagliato dalla guerra e dal tristissimo dopoguerra, la sua tranquilla bellezza, quel suo sguardo intelligente e carico di tenera comprensione, quella sua bocca leggermente arguta innamoravano gli uomini e piacevano alle stesse donne. I compensi dell'attrice salirono alle stelle. Vertiginoso benigno sembrava la sorte verso la giovane ragazza svedese. I cronisti più maliziosi indagarono nella sua vita privata, e la trovarono senza macchia. Ingrid era tutto studio e cose: brava e diligente nel lavoro, premurosa madre di famiglia nella sua villa di Beverly Hills. Fu questo il canovaccio di una leggenda che voleva Ingrid Bergman donna bella ed esemplare, pura e ardente come una fiamma; sicché quando a Hollywood ebbero l'idea di mettere in cantiere un grosso film sulla vita di Giovanna d'Arco e interpellarono alcuni teologi in merito a quale fosse l'attrice più adatta a interpretare le vicende della santa francese, la risposta fu unanime: Ingrid Bergman.

Eppure, sotto la superficie chiara ed eguale delle apparenze, tutt'altro era la realtà. Ingrid non era felice e neppure soddisfatta. Il tempo, anche se aveva finito col lenire l'affetto al marito Peter, non le aveva recato mai l'amore. Il lavoro, anche se le portava denaro e celebrità, non le permetteva di dare sfogo alle sue intrinseche esigenze d'artista; doveva muoversi, parlare, baciare e piangere come volevano i registi, così in una maniera convenzionale per la cassetta, ma sconveniente per l'arte. A Hollywood, insomma, Ingrid (e quante volte ebbe a dirselo!) si sentiva legata e sacrificata; era come una creatura in bozzolo e condannata, contro ogni legge di natura, a restare bozzolo.

Lo so, l'opinione pubblica, in America come in Italia, non ha mai perdonato a Ingrid Bergman di aver spezzato la leggenda di purezza e di assennatezza che i produttori di Hollywood avevano creato intorno al suo nome. E fu una gara a chi più si scandalizzò quando lei ruppe un matrimonio che durava da quattordici anni, rinunciò ai milioni di milioni e alla fama, disertò persino la figlioletta Pia per correre dietro a Roberto Rossellini. Irritava poi il buon senso comune che una così bella e giovane donna avesse perso la testa per un uomo quasi calvo, che stava mettendo un bel po' di pancetta e che aveva dieci anni più di lei.

Quando lo scandalo scoppiò, i moralisti e le persone di buon senso dissero subito: «Questa storia non durerà». Il tempo ha dato ragione agli uni e agli altri. Però, fino a quando la storia durò, furono certamente gli anni più belli che Ingrid avesse mai vissuto. Per la prima volta, a 28 anni, conobbe infine l'amore, poté abbandonarsi con tutto il trasporto del suo animo a quel gran sentimento. In termini di denaro e di carriera, non fu un buon affare; ma per l'espandersi della sua personalità, fu senza dubbio una grande vittoria. Chi la conobbe specialmente nei primi anni del suo matrimonio con Rossellini, vide una Ingrid felice, piena di commossa gratitudine verso la vita per tutte le cose nuove che le portava ogni giorno, allegra e spensierata. Rossellini era anche lui innamorato e con il suo particolarissimo talento nel sottrarsi a tutte le regole e convenzioni portò più di un raggio di sole nella vita di Ingrid che, prima di allora, sotto la guida dell'austero Peter Lindstrom, si era svolta precisa, metodica e noiosa.

Quattordici anni con Peter Lindstrom, otto con Roberto Rossellini, da un anno senza marito: ecco in cifre la vita matrimoniale di Ingrid Bergman. Aggiungiamoci ora le frasioni di anno fra un marito e l'altro, e arriviamo all'età di Ingrid oggi che è tornata a sposarsi: 42 anni compiuti. Per una donna che ha vissuto con la sua intensità, 42 anni non sono ancora il tramonto, ma è tempo di mettere la testa a partito. Quarantadue anni e quattro figli: uno col primo marito e tre col secondo. Tenuto anche presente che il conto in banca intestato a Ingrid Bergman solo da qualche tempo è cominciato ad andare su, dopo tutti gli anni di spensierata prodigalità trascorsi accanto a Roberto Rossellini.

Era dunque gran tempo per l'attrice svedese di sistemarsi ragionevolmente. Lo ha fatto con un uomo un po' più anziano di lei, produttore teatrale, Lars Schmidt; è tuttora un signore di bella presenza, alto e robusto, amante delle arti e della vita elegante. Ma quel che più conta, è immensamente ricco: i suoi genitori vivono in un castello circondato da migliaia di ettari, possiede ville un po' dappertutto in Europa, nella città di Göteborg tutt'una strada, via dell'Arcadia, è di sua proprietà. Alla moglie ha regalato un grande appartamento di lusso nel quartiere Kensington di Londra e una isola coperta di abeti nella Svezia.

Ingrid Bergman, dopo molte vicende, ha fatto dunque col sistemarsi bene per l'avvenire. Lars Schmidt è qualche cosa di più e di diverso dal grigio, metodico e taciturno Peter Lindstrom; però, nella sua testa non ovvero quei ramo di astrosità che rende inquietante la vita in compagnia di Roberto Rossellini. In breve, il terzo marito rappresenta un compromesso fra i difetti del primo e le sconcertanze del secondo; e dà inoltre la sicurezza a Ingrid che i suoi quattro figli non mancheranno mai del necessario.

Domandiamoci a questo punto: ora che potrà adagiarsi in una vita tranquilla, che ne sarà dell'attrice Ingrid Bergman? Riuscirà ancora a scuotere le platee? Certo, oggi non ha più le forme delicate degli anni della gioventù; tendono anzi quelle forme a diventare giorgionesche; e quel suo limpido sguardo di una volta non è più lo stesso. Tuttavia, le grandi artiste non hanno età. Perciò la domanda che dobbiamo porci è piuttosto quest'altra: è stata mai Ingrid Bergman una grande attrice?

Nicola Adelfi

Ingrid Bergman e Lars Schmidt all'arrivo alla loro residenza di Chelsea (Telef.)

La Bergman si difende dall'accusa di bigamia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 dicembre.

A sole 24 ore dal suo matrimonio londinese, Ingrid Bergman si è affrettata oggi a spiegare, per bocca del suo avvocato inglese, le ragioni per le quali queste sue terze nozze debbono essere considerate dal tutto legali. La brevissima dichiarazione dovrebbe costituire una risposta alle accuse di bigamia che — secondo quanto riferisce stamane la stampa britannica — sarebbero già state rivolte contro l'attrice da esponenti della giustizia italiana.

Il comunicato afferma testualmente: «La signora Bergman ha chiesto all'avv. Ambrose Applebe di far rilevare con la massima chiarezza che il suo divorzio messicano da Peter Lindstrom non era valido, e che per questo motivo il matrimonio con Roberto Rossellini al Messico fu nullo e privo di valore legale. Il successivo divorzio californiano da Lindstrom era invece valido, il che le ha dato il diritto di sposarsi all'ufficio di stato civile del rione di Westminster a Londra, lieri domenica 21 dicembre».

L'avv. Applebe è stato uno degli otto testimoni presenti alla cerimonia nuziale: soltanto queste persone, legate agli sposi da stretti rapporti di amicizia, erano state informate in precedenza dell'avvenimento. Dopo il breve rito, la piccola brigata si recò all'albergo ove Ingrid Bergman e Lars Schmidt alloggiavano da alcuni giorni e qui, in una sala a cui neppure i camerieri potevano accedere, fu tagliata la torta nuziale e sturata la tradizionale bottiglia di champagne. Il segreto era stato conservato così bene che quando la coppia arrivò verso sera a Parigi la notizia del loro matrimonio non era ancora trapelata a Londra.

L'attrice si è sposata in un semplicissimo tailleur blu scuro e cappellino bianco; Schmidt indossava un doppio petto grigio. La vasta sala dell'ufficio di stato civile era stata decorata con crisantemi (che in Inghilterra non sono simbolo di lutto e di mestizia) e vasi di anemoni. Sul registro si leggeva chiare le età dei due sposi: Ingrid Bergman 42 anni, Lars Schmidt 41 anno.

Alla fine della cerimonia, durata nemmeno un quarto d'ora, l'attrice ha baciato con effusione il marito e ha detto a voce alta: «Ce l'abbiamo fatta. Nessuno forse se n'è accorto, ma abbiamo fatto bene ad essere così cauti». Poi s'è rivolta all'ufficiale di stato civile e, tenendo la sua mano stretta fra la sue, gli ha sussurrato: «Grazie... grazie infinite per averci sposati e per non avere rivelato a nessuno la data e l'ora delle nozze. Avevamo tanta paura che la curiosità della gente rovinasse questa giornata!».

m. a.

— LA MORTE DELLO SCRITTORE FEUCHTWANGER —

Ha aiutato milioni di uomini a conoscere il senso della vita giusta

L'autore dell'«Ebreo Süss» richiama l'immagine di un'Europa intelligente e libera

Lion Feuchtwanger appartiene a quella larga famiglia di scrittori che hanno sempre creduto in una letteratura obbligata, interessata, vale a dire in una letteratura da cui fosse facile passare alla storia o addirittura alla cronaca, insegnando e illustrando qualcosa di vitale per la realtà. Ciò non toglie che la sua preparazione sia stata d'altro tipo, anzi esclusivamente letteraria: lo scrittore, nato da una vecchia famiglia di industriali ebrei nel luglio del 1884, fece gli studi regolari all'Università di Monaco (sua città natale) e di Berlino, scatenando una tesi su Heine. La prima guerra lo sorprese in Tunisia, fu fatto prigioniero, ma dopo pochi giorni riuscì a fuggire e a raggiun-

Lion Feuchtwanger

gere la Germania. Dopo aver prestato per qualche mese servizio militare, il Feuchtwanger venne congedato e poté occuparsi di teatro: per la prima volta tentò quella fusione di temi e di tempi in cui si sarebbe poi specializzato con grande successo come romanziere. I suoi due lavori, *Prigionieri di guerra* e la riduzione aristofanesca della *Pace* obbedivano a un chiaro intento polemico, servendo la causa antimilitaristica. Nello stesso tempo esercitava la critica letteraria e finalmente nel 1918 fondò una rivista intitolata *Lo specchio*.

Il Feuchtwanger ha riconosciuto d'aver avuto come maestri o, meglio, come compagni ispiratori tre scrittori, il fratello di Mann, Heinrich, Döblin e Bertold Brecht (anni di quest'ultimo è stato collaboratore nella *Vita di Edoardo II* (in *Inghilterra*), resta quindi fissato come primo carattere della sua letteratura la ricerca, l'interesse per i motivi puri, la tendenza a sacrificare la realtà a un ideale di bellezza. Gli stessi inizi del romanziere rispettano questa misura, egli stesso definirà romanzo «estetico» la sua prima opera narrativa *Il Dio fossato*. Inutile dire che non tardò molto a riconoscere e a imboccare la sua vera strada e a inseguire altre immagini di letteratura, impure, legate ugualmente alla realtà immediata e alla storia. Sempre da questo punto di vista la sua passione per il teatro è estremamente significativa, lo si vede al momento della prima sconfitta tedesca accogliere l'invito della realtà e buttarsi a capofitto nel dramma *1918* per restituire l'atmosfera di desolazione, di rovina spirituale con i germi di ribellione delle prime sommosse.

Da quel momento il suo destino di antimilitarista, di pacifista e di internazionalista è segnato. Nel '21 comincia la sua vera carriera di romanziere con il libro suo più famoso, quello che anche oggi salta subito alla memoria, *L'ebreo Süss* (Jud Süss). Finito nel '21, ha dovuto aspettare diversi anni prima di ottenere il permesso della censura e fu così che il successo tedesco del '25 seguì quello inglese. Anche da noi lo scrittore è arrivato sulla fama di questo libro che tutti gli uomini oltre i quarant'anni hanno letto nelle edizioni giallo-rosse della Modernissima e poi hanno costantemente ritrovato in quelle verdi della Medusa mondadoriana o negli adattamenti cinematografici.

In questo modo ebbe inizio la sua lunga battaglia contro la degenerazione politica tedesca: va detto a merito dello scrittore che in un grosso e farraginoso romanzo del '30, *Il successo*, servendosi di un vasto quadro di vita bavarese al tempo del *putsch* del novembre '23, egli aveva presentito e denunciato il pericolo del nazismo, anni uno dei personaggi, Rupert Kutzner, era una diretta trasposizione caricaturale del futuro dittatore. Il regime lo ripagò con le stesse odio e Feuchtwanger ne diventò una delle prime vittime: nel '33 la sua casa di Berlino, insieme a tutti gli altri beni, fu confiscata. Dapprima egli trovò rifugio in Francia contrassegnò l'esilio con lunghi viaggi (da notare quello del '37 a Mosca); nella catastrofe del '40, dopo un breve internamento, riuscì a scappare in Spagna e di là attraverso il Portogallo a raggiungere gli Stati Uniti, dove ha passato questi ultimi diciotto anni in California.

Non è da credere che l'America rappresentasse un soggiorno ideale per l'inquieto scrittore tedesco, anni pochi anno che molti anni prima di conoscerla aveva scritto un volume di poesie satiriche contro quel mondo e quel modo di vita: il libro si chiamava *Pep* ed era apparso sotto uno pseudonimo che, del resto, era la traduzione letterale del suo vero nome.

Inutile dire che il Feuchtwanger non cambiò registro, al limitò ad alternare i quadri di vita contemporanea, storie dettate dall'Europa in fiamma e perduta vicende, più o meno romanzate, di secoli passati: anni nisi, il dolore, le delusioni, la tristezza dell'esilio lo portarono ad approfondire il suo gusto per le rievocazioni storiche. Di quest'ultimo periodo fanno appunto la storia di Franklin (*Proud Destiny*), l'amore di Goya per la Duchessa d'Alba e la morte immaginaria di Rousseau. In questi libri lo scrittore tedesco portò a forme abusive la sua vecchia abitudine di interpolare alla realtà storica fatti del giorno, in una specie di contemporaneità assoluta delle azioni. Tecnica non nuova e che aveva trovato in scrittori assai più dotati di lui ben altre soluzioni: basterà ricordare insieme al suo amico Döblin, l'americano Dos Passos e, a qualche distanza di tempo, il francese Sartre.

Da quanto si è accennato si capirà facilmente come attraverso tutte queste fusioni improvvisate, non meditate, attraverso queste tecniche di cui egli vedeva l'utilità pratica senza avvertirne l'intima difficoltà, soprattutto attraverso la violenza della polemica, l'abuso della satira, il Feuchtwanger non potesse raggiungere risultati d'arte veri e propri. Ciò non toglie che egli è stato uno degli scrittori più letti, più fedelmente seguiti da chi nei romanzi non cerca ragioni definitive di vita, emozioni rare di assoluta purezza, ma il senso della vita complicata, meglio la disposizione drammatica dell'esistenza, insomma una grossa ed efficace rappresentazione. Nel non abbiamo scrittori del genere, che stanno assai bene in un piano intermedio fra la grande letteratura e la letteratura popolare. Se teniamo presente questo limite ci sarà dato di capire anche il valore divulgativo, di introduzione che hanno libri come *L'ebreo Süss*, o *Il successo* o *Il giorno verrà*. Scrittori naturalmente dotati di una robusta fantasia, soccorsi da una larga informazione diretta, alla fine si impongono come illustratori del loro tempo e trovano nel cinema un collaboratore di prim'ordine, direi un fratello dotato delle stesse qualità e degli stessi limiti.

Lavoratore accanito, il Feuchtwanger conservava candidamente di poter sfornare sette pagine dattiloscritte all'ora e — quel che più stupisce e lascia perplessi — quattro pagine di poesia. E' una notizia che si presta troppo a speculazioni di ogni genere, soprattutto a illazioni perché sia lecito approfittarne: se Feuchtwanger non ha servito la letteratura che ci interessa, ha però aiutato milioni di lettori a conoscere il senso della vita giusta, e rispettare la forma e la bellezza delle idee, a suo modo ha difeso un'immagine dell'uomo libero che rifiuta la dittatura, la vergogna della guerra, l'umiliazione delle sconfitte interiori. Da un punto di vista strettamente letterario, egli potrà in futuro venire affiancato a quel gruppo di scrittori ebrei che in Germania hanno conosciuto una breve fiammata di gloria e poi una lunga stagione di infamia con la sorte inevitabile di dolori, di esili, di paure che le guerre di religione comportano: seppure assai meno dotato, il suo posto è con Wassermann, con Döblin: insomma in una famiglia che se oggi non gode più d'una sua vera luce, ha avuto una sua funzione, obbedendo a un'immagine lontana e perduta dell'Europa libera, intelligente e viva: l'Europa d'una borghesia illuminata che non aveva ancora tradito.

Carlo Bo

Il decesso a Los Angeles per una malattia di stomaco

Los Angeles, 22 dicembre.

E' morto a Los Angeles lo scrittore di origine tedesca Lion Feuchtwanger. Era stato ricoverato sabato scorso all'ospedale «Mount Sinai», a causa di disturbi allo stomaco che nell'agosto scorso avevano reso necessario un intervento chirurgico. I medici hanno dichiarato che egli è morto dopo due emorragie gastriche.

Lion Feuchtwanger era nato a Monaco 74 anni fa. Dal 1941 viveva in California.

Autobus in un burrone Settanta persone uccise

La spaventosa sciagura in una zona montana nel Messico - L'autocorriera era gremita di viaggiatori che tornavano da una fiera

Città di Messico, 22 dicembre.

Una spaventosa sciagura stradale è accaduta ieri su una strada di montagna, nel pressi di Chilpancingo. Un grosso autobus in servizio di linea, gremito fino all'inverosimile, è precipitato in un burrone: settanta persone sono morte. I superstiti sono solamente due: un bimbo di pochi mesi ed uno di tre anni.

L'autobus era partito dal paese di Tlacolula, dove si era svolta la tradizionale fiera annuale, e riportava alle loro case 72 abitanti del villaggio di San Dionisio Ocotopec. Quasi niente si sa sulle cause del disastro: nessuno può ancora dire. A Tlacolula, però, si è appreso che, alla partenza da quel centro, l'autoveicolo non solo era gremito di viaggiatori stipati all'interno, ma vi trasportava anche parecchi sul tetto, aggrappati agli sportelli e addirittura in piedi sul paraurti posteriore. I viaggiatori, alcuni dei quali alticci, avevano iniziato il viaggio schiamazzando allegramente.

La prima notizia che l'autobus era precipitato in un profondo burrone è stata recata da un contadino che, passando casualmente sul luogo della sciagura, aveva notato un parecchio divelto e un albero abbattuto. Affacciatosi sul burrone, un orrendo spettacolo si era offerto ai suoi occhi: attorno alla carcassa dell'autobus, per un raggio d'almeno cento metri, il terreno era disseminato di cadaveri. Dato l'allarme, accorrevano subito sul luogo agenti di polizia, medici, familiari delle vittime e centinaia d'altre persone dalla zona. Scene pietose si sono svolte per tutto il pomeriggio, di mano in mano che i soccorritori riportavano sulla strada i corpi delle vittime: grida di dolore, singhiozzi ed imprecazioni di decine e decine di familiari delle misera vittima creavano un quadro allucinante, mentre la fila della salme allineate lungo la strada continuava ad allungarsi. Verso sera, la pietosa opera di recupero dei cadaveri era conclusa.

Funzionari di polizia ed esperti stanno cercando d'accertare le cause della catastrofe. Poiché il pauroso incidente è avvenuto in un tratto in cui la strada, in discesa, compie una curva, si può pensare ad una rottura dei freni dell'automezzo. Purtroppo, la sola persona che potrebbe fornire spiegazioni, il proprietario della macchina, Julio Ortiz Diaz, che era al volante al momento del disastro, non è scampata alla morte.

Lo Scià non ha chiesto la mano di Maria Gabriella

Roma, 22 dicembre.

Smentita recisamente la notizia che lo Scià dell'Iran abbia richiesto la mano di Maria Gabriella di Savoia, è ritornata oggi a circolare la voce del probabile matrimonio della seconda figlia di Umberto con don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna. Anche la diceria intorno a queste nozze non trova però conferma presso gli ambienti autorizzati e vicini ai Savoia.

Il marchese Falcone Lucifero ci ha nettamente smentito tale notizia, che già era circolata oltre un anno fa. Maria Gabriella e don Juan si vedono e si frequentano spesso durante le vacanze d'estate, poichè la villa dei Borboni all'Estoril non è distante da Cascais, ma già Umberto di Savoia aveva a suo tempo informato il suo «entourage» dell'infondatezza di una richiesta di matrimonio da parte del principe spagnolo. In questi ultimi tempi poi i due giovani non avrebbero nemmeno avuto occasione di incontrarsi. Maria Gabriella, infatti, dopo il viaggio a Londra, con il padre, è ora rientrata in Portogallo, ma si appresta a ripartire per il Belgio.

L'ex-regina Maria José, Umberto e i figli si riuniranno infatti, in occasione delle prossime feste, a Bruxelles insieme con la famiglia reale belga.

Quanto allo Scià, l'ultima delle innumerevoli «candidate» a futura fidanzata, sarebbe, secondo il «Daily Mail», la bruna diciannovenne Lilly Mythra Fallah, figlia del capo della Società persiana dei petroli e attualmente ospita di un elegantissimo collegio per signorine in Inghilterra. La ragazza sarebbe intima della famiglia imperiale persiana, con la quale avrebbe recentemente trascorso una vacanza.

Mondadori offre un regalo stupendo

LE FAMOSE CONCUBINE IMPERIALI

A CURA DI LUDOVICO DI GIURA

«Il medico italiano in Cina, che raccolse queste storie laggiù. Che la parola concubina non offenda orecchie pudiche, in realtà la parola non ha quel significato che da noi si potrebbe credere, si tratta di mogli, diciamo, secondo o terze, ma sempre legittime. E sempre di creature amorose e gentili, cortesissime e obbedienti, sognanti e infelici, spesso di grande talento poetico. Votate a una vita preziosa segregata, tali creature si sfogano a vivere con la fantasia, molte di esse sono postume autentiche, e mentre raccontano la loro storia, in genere poetica e commovente, s'interrompono per abbandonarsi alla loro ispirazione e a una serie di versi con cui esprimono il loro dolore. Sei concubine, quale dolce, quale maliziosa, quale astuta, ma sempre nei limiti della grazia e di un non so che di fiabesco che regna l'atmosfera e gli ambienti leggiadri e pallidi, proprio come certe vecchie stampe preziose. E un vero antico dipinto cinese è riprodotto sulla seta della copertina».

GAROLA PROSPERI

(Illustrazione Toscana)

Un volume-gioiello per i più piccini

I POEMETTI DI SUSANNA

di *COLETTE ROSSELLI*

Cento storielle in rima, cento personaggi buffi e simpaticissimi: uno splendido libro che le mamme leggeranno per la delizia dei loro bambini. Volume rilegato a pagine doppie stampate da un solo lato con illustrazioni a colori, L. 1500.

MONDADORI

UN BEL LIBRO E' IL DONO DELLA PERSONA DI BUON GUSTO

TROVERETE DA NOI TUTTO QUANTO VI PUO' OCCORRERE PER I VOSTRI REGALI NATALIZI

A PARENTI E AD AMICI

A GRANDI E A PICCINI

I migliori libri d'arte, di letteratura, di storia, di scienze, italiani e stranieri - Enciclopedie e altre opere di consultazione - Calendari artistici e agende per lo scrittoio - I grandi capolavori della letteratura infantile: fiabe, racconti, avventure.

LIBRERIA PETRINI

VIA PIETRO MICCA n. 22 - Telef. 53-4-63

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Rascel City (soltanto gli attori ridono) - La spaventosa tragedia tra il 1915 e il '18 - Il finto sogno di Paolo Stoppa

«Qui bisogna ridere» ha detto domenica sera uno dei personaggi della rivista di Rascel. La battuta poteva essere modificata in «Qui bisogna far ridere». Nemmeno la seconda puntata dello spettacolo è stata divertente. Soliti stracci, solite baracche, ancora il mondo dei barboni che induce a pensieri di mestizia, non d'allegria. E' probabile che Rascel e Leoni, autori del testo, abbiano puntato a qualcosa di nuovo: ma il tentativo, per ora, è fallito. Appesa ad ambiziosi vagamente poetiche e surreali, la rivista non riesce a toccar terra, non riesce a trovare la giusta misura del brio e dell'umorismo. La parodia di Amleto voleva essere comica: ma a parte alcune battute di Rascel, si trattava di una comicità faticosa, esasperata, che trasformava lo *sketch* in un saggio di recita studentesca. Non migliore l'altra parodia, quella delle società anonime. Gli attori, per esigenze di scrittura, ridevano fragorosamente, di continuo. Gli spettatori non ridevano affatto. L'altra domenica era intervenuto Vittorio Gassman; stavolta nessun ospite d'onore ha sollevato, almeno nel finale, le sorti di «Rascel City».

Un vivo elogio per «50 anni di vita italiana». La puntata dedicata alla guerra 1915-1918 è stata di un'efficacia impressionante. L'attentato di Sarajevo, il triste incalzare di eventi, i drammatici titoli dei giornali; l'estremo, inutile tentativo di Giolitti per salvare l'Italia dalla guerra; la mobilitazione generale, la partenza di file di soldati curvi sotto lo zaino; le trincee, gli assalti alla baionetta tra il fumo e gli scoppi delle granate; i morti con la faccia nel fango; i campi devastati, le case in rovina; la lunga, sanguinosa via per giungere a Trento e Trieste; gli affondamenti, i duelli aerei, i prigionieri, i feriti, i mutilati: tutta la spaventosa tragedia è rivissuta attraverso rari documenti cinematografici dell'epoca. Sobrio e contenuto in lodevoli termini di obbiettività il commento. La voce fuori campo era dell'attore Riccardo Cucciolla: una voce senza enfasi e senza impennate eroiche, che sembrava riflettere nel suo tono di pacato dolore lo sbigottimento e l'angoscia di milioni di uomini.

Nel pomeriggio di domenica è stato trasmesso un filmetto d'argomento natalizio. Paolo Stoppa faceva il cattivo ad oltranza, il distruttore di famiglie, lo strozzino dispettoso e implacabile. Poi, dopo un segno, si ravvedeva, cercava di atteggiare il viso ad un'espressione di cordialità e se ne andava per le strade, distribuendo scappellate e biglietti da mille.

u. bz.

Per gli appassionati della lirica segnaliamo questa sera un'edizione televisiva della «Turandot» di Puccini con la partecipazione del tenore Franco Corelli (il principe ignoto), di Lucine Udovich (la principessa Turandot), e di Renata Mattioli (una debuttante che interpreterà la parte di Liù). Dirigerà Fernando Previtali.

Scelte ieri sera all'Alfieri le più belle canzoni piemontesi

Un discreto pubblico ha partecipato ieri sera, al teatro Alfieri, alla scelta della più bella canzone piemontese 1958. Delle dodici canzoni dialettali presentate dalla graziosa e distinta Elena Dellippia, la maggioranza dei suffragi sono toccati nell'ordine a «Risolina», musicata da C. E. Croce su versi di Nino Costa e cantata da Elena Beltrami e Lucy D'Alba; a «Mentre il treno» a cura di Di Paola e Pistone, cantata da Marisa Tonelli; e a «La slasà» di C. E. Croce ancora su versi di Nino Costa, interpretata da Lucy D'Alba. Calorosi applausi anche al cantante Arnolfo Valli e all'orchestra di Tori Golino.

Lo spettacolo è stato completato da una sfilata di modelli, saggi di danza classica, canti corali ed esibizione dell'orchestra Gimelli, con la cantante Maria Pia Parelio. Il festival piemontese è stato organizzato dall'Ente teatrale-cinematografico di Torino.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21 la Compagnia dei Giovani (De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli) rappresenterà «Il buio in cima alle scale», 3 atti di William Inge. Regia di Giorgio De Lullo.

TEATRO ALFIERI — Domani alle 21,15 debutto della Compagnia Mondaini-Viviani-Bramieri con la commedia musicale «Sayonara Butterfly», di Marchesi-Pintoni-Terzoli.

Forse la Callas in un film accanto a Laurence Olivier

Parigi, 22 dicembre.

Corre insistente la voce secondo la quale Maria Meneghini Callas, prima di venire a Parigi nel prossimo maggio per una serie di sei rappresentazioni all'Opéra, interpreterebbe un film insieme con Laurence Olivier. Si tratterebbe di «Anna Bolena», tratto dall'opera di Donizetti.

Intanto l'eco del grande «gala» dell'Opéra, nel corso del quale la Callas ha trionfalmente debuttato a Parigi, non si è ancora spenta e risulta di rimanere viva ancora a lungo, non fosse altro che per i giradischi automatici dei Caffè, dai quali emanano ora spesso le arie della «Traviata» dei «Barbiere» e di altre opere italiane.

Il fenomeno non ha precedenti, almeno a Parigi, ove il culto del «bel canto» viene mantenuto vivo soltanto in circoli ristretti. Chi entra in questi giorni nei grandi Caffè dei «boulevards» rimane stupito vedendo i giovani «habitués» del jazz e della musica ritmica intenti ad ascoltare le melodie dell'opera italiana.

Anche la vendita dei dischi di opera sta registrando un forte incremento. Come aveva osservato la concorrente francese di Maria Meneghini Callas, Janine Michaud, il merito principale del celebre soprano italo-greco consiste nell'avere ridestato nei francesi il gusto dell'opera.

Pizzetti aprirà la stagione al Teatro dell'Opera di Roma

Roma, 22 dicembre.

Venerdì 26 dicembre, alle ore 21, sarà inaugurata la stagione lirica del Teatro dell'Opera con «Assassinio nella cattedrale», tragedia musicale in due atti ed un intermezzo di Ildebrando Pizzetti su testo originale di T. S. Eliot.

L'opera, nuova per Roma, sarà diretta dall'illustre compositore. La partitura del M° Pizzetti è stata concertata da Oliviero De Fabritiis il quale, per un atto di deferenza all'autore, ha lasciato allo stesso la ultimissime prove e la direzione dello spettacolo inaugurale; De Fabritiis riprenderà le successive rappresentazioni.

Principale interprete (come è già avvenuto alla Scala e all'Auditorium di Torino) sarà il basso Nicola Rossi Lemeni. La regia è di Margherita Wallmann.

Mario Del Monaco a Mosca canterà un'opera in russo

New York, 22 dicembre.

Il tenore Mario Del Monaco che attualmente s'a esibendo al Metropolitan, ha firmato un contratto con il teatro Bolscioi di Mosca per cantarvi in giugno una serie di recite di «Otello», «Pagliacci», «Carmen» e la «Dama di Picche».

Del Monaco già dallo scorso anno veniva interpellato dall'Ambasciata sovietica di Washington per la firma di un contratto: la richiesta era stata fatta direttamente dal ministero della Cultura e dopo un periodo di trattative il contratto poteva essere firmato ieri.

Del Monaco è il primo cantante italiano che si reca a Mosca. Cristoff l'«Otello» e i «Pagliacci» in italiano, la «Carmen» in francese e la «Dama di Picche» di Ciaikovsky in russo.

Nato il bimbo della Mansfield e dell'ex-«Mister Universo»

Los Angeles, 22 dicembre.

La nota attrice della schermo Jayne Mansfield ha dato alla luce un bambino del peso di oltre quattro chili in una clinica di Santa Monica, presso Los Angeles. Al neonato è stato imposto il nome di Mikkie, lo stesso del padre, che è conosciuto dal pubblico come «Micky» Hargitay, ex «Mister Universo».

Sta per svanire il matrimonio tra la Bardot e il chitarrista

Si amavano molto, ma hanno litigato; e ai banchetti delle Callas le loro sedie restavano vuote - Secondo l'attrice, chi non si denuda sulle spiagge è un ipocrita

Parigi, 20 dicembre.

(d. m.) Una delle coppie più affiatate del cinematografo di Parigi: Brigitte Bardot e il chitarrista Sacha Distel non vanno più d'accordo e una separazione sembra probabile.

Pareva che i due giovani si amassero alla follia, addirittura, fino a un dato momento, ognuno aveva la propria personalità e prima o poi un conflitto era considerato inevitabile da coloro che li conoscevano tutti e due. Eppure il matrimonio era già praticamente annunciato: non mancava altro che stabilirne la data e Sacha aveva già messo al dito di Brigitte un anello che gli veniva dalla mamma e che anche la nonna aveva portato quando era fidanzata.

Il primo disaccordo piuttosto grave scoppiò un giorno che Sacha chitarrista passeggiava con alcuni amici, e tra le folle un americano gli gridò ammirato: «Salve, signor Bardot...». Sacha diventò rosso dalla rabbia e si scagliò sull'individuo urlando: «Non c'è signor Bardot: io sono io e comandare!». La sera riferì l'incidente a Brigitta, ripetendo l'intenzione di comandare lui quando fossero sposati, e la ragazza strinse le labbra mentre le narici del nasino le si dilatavano: non era d'accordo.

Pochi giorni dopo, presentando Sacha Distel ai telespettatori americani, Sullivan disse di lui: «E' l'uomo più invidiato del mondo, sposerà Brigitte Bardot».

Ma interrogata la settimana scorsa da un giornalista, Brigitte dichiarò a proposito della sua vita privata: «Non i giornalisti, che hanno decretato il mio matrimonio con Sacha Distel: io non l'ho annunciato. Comunque, vi prometto una cosa: che non ci sarà nessuno al mio matrimonio; preferirei rinunciarvi piuttosto che subire i grappoli di fotografi intorno a noi...».

Brigitte afferma che tutto il chiasso fatto su di lei le dà fastidio e che non le piace recitare eventi, ma ciò le è imposto dai registi. Ciononostante ammette di non avere pudore eccessivo: «Se ho voglia di bagnarmi senza costume su una spiaggia deserta, lo faccio; anche altri ne hanno voglia, ma non hanno il coraggio di farlo. Io odio una tale ipocrisia e mi mostro come voglio: tanto peggio per chi vede il male dappertutto».

Venerdì scorso Brigitte e Sacha erano di nuovo insieme alla grande serata parigina della Callas, ma vi fu tra loro uno scambio di parole vivacissimo e al banchetto che seguì lo spettacolo, dove i due giovani avevano prenotato un posto, le due sedie rimasero vuote. Da allora non si sarebbero più rivisti.

Celebre pianista cinese fugge per amore in Europa

Londra, 22 dicembre.

Un giovane pianista cinese ha varcato per sempre il sipario di ferro ed è arrivato oggi a Londra da Varsavia. Si chiama Fu Tsun, ha soltanto 24 anni, ma coloro che conoscono il mondo musicale asiatico lo descrivono come un artista di prim'ordine, dotato di qualità che potrebbero farlo brillare anche fra i suoi colleghi occidentali. Le autorità di Pechino — dicono i giornali inglesi — sapevano che il giovane non voleva rientrare in Cina, e fino all'ultimo momento hanno cercato di impedire la sua fuga verso l'ovest: ora dovranno ammettere la perdita di un artista che fino a ieri era motivo di serena per il Paese.

Fu Tsun da quel poco che si sa della sua vicenda, non avrebbe però abbandonato la Cina per ragioni politiche: l'arte e l'amore sarebbero all'origine della sua evasione. I concerti e gli studi di perfezionamento che lo avrebbero dovuto portare a Londra, dove avrebbero dovuto incontrarsi con la sua fidanzata, una ragazza polacca, sono stati per lui un travagliato amore per la musica occidentale ed egli, temendo che, rientrando nell'impero comunista, e soprattutto in Cina, non avrebbe potuto sperare in una sistemazione artistica, ...

In Polonia, il pianista si sarebbe innamorato, inoltre, di una giovane polacca, una studentessa di musica, ma avrebbe cominciato l'errore di considerare l'assistenza di quest'affetto e una non giovane connazionale, impiegata presso la ambasciata cinese nella capitale polacca. Costei, fervente comunista, avrebbe subito riferito l'informazione ai suoi superiori, i quali, a loro volta, l'avrebbero comunicata a Pechino. Pochi giorni dopo giungeva dalla Cina un ordine preciso e urgente: «Il musicista deve ad ogni costo o Fu Tsun deve rientrare subito in patria».

Quando il musicista ricevette dalla sua ambasciata queste «istruzioni» decise subito di fuggire in Inghilterra. Per quanto assai singolare, riuscì ad ottenere un visto di uscita polacco e a prenotare un posto su di un aereo in partenza.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 14: Telescuola: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Geografia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Racconti di Natale»: La piccola bugiarda; Gli occhiali del nonno; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni; 19: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui, ripresa diretta dall'Auditorium di Torino di una parte del concerto comprendente: Schumann, «Manfredi, ouverture op. 115»; Mendelssohn, «Concerto in mi minore op. 64» per violino e orchestra; solista: Henryk Szeryng.

20,40: «Giocattoli di ieri e di oggi», trasmissione a cura di Elvira Lanfranco, una storia del giocattolo, che ha visitato molti musei europei raccogliendo interessanti testimonianze che vanno dall'epoca romana a quella greca, dal Medioevo al Rinascimento, dall'800 romantico ai tempi nostri.

20,15: «La famiglia», conversazioni con i telespettatori di Padre Mariano; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Turandot», di Giacomo Puccini. Con quest'opera la Tv chiude il ciclo di celebrazioni pucciniane dopo aver offerto nel corso di alcuni mesi una rassegna delle più belle opere del Maestro. E' questa la prima edizione dell'opera alla Tv e la realizzazione fa posto al regista Mario Lanfranchi molti problemi data la particolare grandiosità degli effetti in teatro e la predominanza del «colore». Queste difficoltà son state superate dal regista e dallo scenografo Attilio Colonnello, che hanno dato alla realizzazione caratteristiche propriamente televisive, puntando sulla fedeltà ambientale e musicale e cercando di evitare il monumentale e l'eccessivo nel gusto cinese.

A interpretare il personaggio di Turandot è stata chiamata Lucine Udovich, al suo debutto televisivo. Franco Corelli sarà il Principe Ignoto, e sosterrà il ruolo della dolce Liù il soprano Renata Mattioli. Questa giovane cantante si presentò tre anni or sono ad una trasmissione di «Primo applauso» ed ebbe molto successo, tanto che la Rai la scritturò in questi anni nei suoi studi e progressi e non la presentò al pubblico della televisione.

Altri interpreti: Plinio Clabassi, Mario Borriello, Mario Carlin, Renato Ercolani, Nino Del Sole. La coreografia sono di Luciana Novaro che la curò anche per la edizione della Scala (inaugurazione); maestro del coro, Giulio Bertola; dirige l'orchestra della Rai di Milano il maestro Fernando Previtali.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,15: Cresecendo.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica operistica; 11,55: In collegamento con la radio vaticana, Dalla Sala del Concistoro: messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione del Natale; 12,25: Musiche di Torelli; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 14,30: Le opinioni degli altri.

16,30: Risposte de «La voce dell'America»; 17: Giornale radio: Programma per i ragazzi: «Settecolori», a cura di G. Gasperini; 17,30: Canti natalizi francesi; 17,45: Dodici mesi di esplorazione dell'Universo.

18: Concerto sinfonico; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Attualità musicali; 20,30: Giornale radio.

21: Piano ridottissimo: «Acqua e chiacchiere», tre atti di A. Taglioni; 21,40: Musiche di Bianchi; 22,30: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco; 9,30: A che servono queste canzoni?; 10: Appuntamento alle dieci.

13: «K. O.», incontri e scontri della settimana sportiva; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,55: Fantasia; 14,30: Scherni e ribalte; 15: Giornale radio.

15,15: Orchestre diretta da F. Bergamini, M. Campanino, G. Fenato, C. Savina; 15,45: Strumenti in armonia; 16: Terza pagina; 17: retrospettiva dei festivals di Napoli e di Sanremo.

18: Giornale radio; «Il giocatore», di Dostojevskij; 18,30: Panoramiche musicali; 19: Cinque unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Acquarelli italiani; 21: «Il gonfalone», torneo a quiz fra regioni e città italiane; al termine: Invito al concerto.

22: Ultime notizie; Radiopresa; Impressioni musicali di M. Migliardi; 23,30: Telescopio; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di sagre musiche di L. Boccherini, C. M. Von Weber.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: La poesia di Ugo Foscolo, a cura di M. Fubini; 21,50: Le opere di Prokofiev, a cura di G. Pannain; 22,55: La rassegna.

STAZIONI A M.F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Ditters Von Ditterdorf.

DANCE LA PERLA
Domani ore 22: Grandioso
VEGLIONE DI NATALE
ALLEGRI CON «BRIO»
Ricchi premi e cotillons
Prenotazioni presso il locale

CLUB DANZE PRINCIPE
DOMANI - ORE 21,30
Veglionissimo di Natale
debutto della notissima cantante
GEMMY SANDRA
con il complesso Paolo Bittante
Cotillons - Premi - Sorprese

GRILL-ROOM "IL GENTILOM"
ALLIEVA PR. DI PIEMONTE DI TORINO
Tutte le specialità della pizza e spiedo. *Un prosecco piemonte* VI alletta i pranzi

Gran Alb. Principi Piemonte
GRAN GALA e CENONE «SAN SILVESTRO»
Orch. William Galassini
Comp. Van Wood
Ripresa televisiva diretta

RISTORANTE CAMBIO
Piazza Carignano 2 - Tel. 47-000
LA DIREZIONE
AUGURA BUONE FESTE
Per Capodanno Cenone con Orchestra *Waldemar* Prenotazioni tavoli

Ristorante GROTTA AZZURRA
MERCOLEDI' 24
VEGLIONE DI NATALE
Cenone - Danze
Orchestra Mo SACARIA

RISTORANTE MINALAGO
ASTIGLIANA
Grandi cenoni di
NATALE E CAPODANNO
nel suggestivo *chalet* Sestriere
Danze - Attrazioni, Prenotazioni e informazioni tel. 96-000

CINEMA GRANDI
Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Gassman. Ints. 14,30, ult. 22,30.
Astor «Cenerentola» di W. Disney tech. a colori.
Augustus: «Valle dei castori» tech. Cons: «I Vichinghi» tec. technicolor, Kirk Douglas, Tony Curtis, E. Borgnine, J. Leigh.
Cristallo: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Doria: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Knechim.
Lux: «La locanda della felicità», col. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat.
Ropoli: «La Maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Francisan, technirama, technicolor.
Romano: «Le avventure di Tom Sawyer» tech. T. Kelly, Brennan.
Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV. con James Stewart e Kim Novak.

Ariston: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Arioschino: «Mio zio con Jacques Tati, colori.
Augustus: «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith, M. Cormick
Nazionale: «Karamazoff» Sc. tech. Yul Brynner, Maria Schell. Orario: 12,45, 16,30, 19,15, 22.
Torino: «Il vento non sa leggere» col. Dirk Bogarde, Yoko Tani.

Alessandro: «I dieci Comandamenti» di S. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 18,15-17,16-21,15.
Capitol: «I dieci Comandamenti» di S. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.
Fiore: «I dieci Comandamenti» di S. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 18,15-17,16-21,15.
Filmmus: «Nel regno di Walt Disney» techn. Segue «Nick il reuccio della giungla». Ap. 17,30.
Hollywood: «L'albero della vita» tech., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Orario: 15-18,30; ult. 21,30.
Ideal: «Giganti della giungla» con Rod Cameron e Grande Rivista con Alda Stiesi ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Natale con noi», Rivista Ferrero-Morgan-Savart 16,15-21,15. Serata premi. Film: «Ponte dell'universo».
Massimo: «La rivolta dei gladiatori» tec, Sc. G. M. Canale, Manni.
Principe: «L'albero della vita» tech. Sc. M. Clift, L. Taylor, Saint Sanseè «L'albero della vita» tech, Sc. Montgomery Clift, L. Taylor. Inizio spett. ore 15-18,30-21,30.
Statuto: «La rivolta dei gladiatori» tech. Sc. G. M. Canale, E. Manni, R. Cruz.

Adriano: Ero una spia americana.
Alcione: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.
Alpi: «Prigioniero Stalingrado».
La Perla: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Regina: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.

Asti: «Tokio domicr 312». Ap. 10.
Milano: «Pane amore e la fede» «La figlia dello Sceicco». Ap. 10.
Olimpia: «Mia nonna poliziotto»
Po: «Donna venne dal mare».
P. Nuova: «La frustata» e «Sabrina», Apertura ore 10.
S. Febbe: «La febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.

Esperia: «Bravados» techn. Sc. Gregory Peck, Joan Collins.
Giardino: «Casa Ricordi» techn. Maria Toren.
Italiano: «Raffiche di mitra» Gabin
Miradori: «Un pugno di polvere» Scope, G. Cooper, D. Varsi, Parker S. Rita: «Il carchio della vendetta» Vizzaglio; «I cacciatori» Sc. tech. Robert Mitchum, May Britt.

Arlèo: «Il principe del circo» Sc. tech. Danny Kaye, Pierangeli.
Eliseo: «Anna di Brooklyn» tech. Sc. G. Lollobrigida, V. De Sica.
Fréjus: «Grande spettacolo» tech. con R. Conte, V. Lindfors.
Nuovo: «Ultimo Apache» techn.
S. Paolo: «Cenere sotto il sole» Sc. F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Belgio: «I miserabili» tec. Gabin.
Corallo: «I soliti ignoti» Totò, Vittorio Gassman, M. Mastroianni, Eridano: «Nessuno muore solo».
Orpea: «Bambi» in technicolor.
Radium: «I miserabili» Sc. tech., J. Gabin, Delorme, A. 18 ult. 21,30
V. Vanzo: «Hollywood o morte» tech., Jerry Lewis, Dean Martin.

Astra: «Anna di Brooklyn» tech. Scope, G. Lollobrigida, V. De Sica.
Martiri: «La curva del diavolo» tec.
Cibrario: «Bill il mancino» Fuzzy Elise «Scarpetta di vetro» tech. Sc.
Europee: «Uomo del West, Cooper
Excelsior: «La legge è legge» Sc. con Totò e Fernandel.
Massena: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas.
Odeon: «Mister Rock and Roll».
Star: «Cenere sotto il sole» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Adua: «Selva dannati» col, Vanel.
Aurora: «Il conquistatore» John Wayne, technicolor Scope.
Brescia: «La ragazza del palio» Scope, Diana Dors, V. Gassman.
Eri-Dan: «Il robot e lo sputnik»
Fortino: «I fanatici» F. Fresnay.
Maior: «I soliti ignoti» Gassman.
Nord: «Magnifica preda» Sc. tec. M. Monroe, Robert Mitchum.
Palermo: «Margherita Gautier».
Sociale: «Il marmittone» J. Lewis.
Zenit: «Plotone di esecuzione».

Cabiria: «Qualcosa che vale» Sc. Rock Hudson.
Colosseo: «La legge è legge» Totò e Fernandel.
Continental: «I cacciatori» Scope tech. R. Mitchum, M. Britt.
Flora: «Furia infernale» technic. con Diana Dors, Rod Steiger.
Italia: «Sfida infernale».
Moderno «Tempo di furore» tech. e «Tarantola» con John Agar.

DIANA: «Bravados» Scope techn. Gregory Peck, Joan Collins.
Ibera Avventure capit. Hornblower
Reale: «I soliti ignoti» con Totò, Carotenuto, Gassman, Gravina.

Alba: Diavoli del Pacifico, tec. Sc.
Apollo: «Anna di Brooklyn» tech. Sc. Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Cafasso: «Occhio alla palla» Martin
Edera: «Amami teneramente».
Lucento: «Cantando sotto la pioggia» technicolor con Gene Kelly.
Lattaro: «I cacciatori» Sc. tech. Robert Mitchum, M. Britt.
Marinella: «Principe coraggioso» Scope, J. Mason, J. Leigh.
Splendor: «Bassifondi del porto» con V. Egan, J. Sterling.

Ridotti E.N.A.L. — Vittoria, Ambrosio, Augustus, Lux, Adriano, Capitol, Nazionale, Hollywood, Faro, Alexandra, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Centrale, Eridano, Lattaro, Lucanto, S. Paolo, Odeon, Giardino.
Teatro Alfieri: prenotazione posti serata final 50% martedì 30 dicembre. Teatro Alfieri: vendita biglietti spettacolo «Mago Burli» domenica 28 dicembre. Teatro Carignano: prenotazione posti per giovedì pomeriggio Compagnia Teatro dei Giovani.

ECHI SPETTACOLI
CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Danze L. 150, Cav. L. 300 comprese consumaz., ore 21 Danze
PARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante a premi. Succ. *L. Pavarani-Pantieri-Mermo*
EL TROJADERO
17 tè; 21 Succ. Cinzia, Benassati; Gran serata Syrial. Ricchi premi.
LA SERENELLA
Ore 21 Danze 150, Cav. 300 comprese, Sorteggio calza per signora. Domani: *Veglia di Natale*
BUONANOTTE SIGNOR NATALE
La succeta è più docile, la nonna più trattabile, il genero impossibile sorride irresistibile, si vogliono un bene colossale alla *Veglia di Natale* domani sera al *Platano Dancing Lattaro*
SALA DANZE GAY
Canti e danze di Natale. 24-25-26 serale e premi a sorte. Orchestra *Melody Jass*, vocl Pa. *Jane, Torey*
NIRVANA DANZE
Mercoledì 24 dicembre
Veglia di Natale
Cotillons a tutti. Orchestra *Borgiotto* canta *Rosangela Franco*,
DANZE APOLLO
Domani sera ore 21,30
Veglia Natalizia
Orch. Chi-Co-Cha di *N. Carasso*
LA ROTONDA VALENTINO
Domani sera ore 21,30
Veglionissimo di Natale
Orchestra Gimelli
EXCELSIOR CLUB DANZE
Via *Volta* 6 tel. 45-712, Nuova gestione. Giovedì 24 *Gran Gala* di riapertura. 31-1: 30 Natale ore 13 e 24. Orchestra *Fisher d'Asti*.

al CRISTALLO
DOMANI

YVONNE DE CARLO
nel SUPERCINESCOPE a colori
LA SPADA E LA CROCE
LA CHANCELLERIA DI ROMA OSCURATA DALL'AVVENTO DI CRISTO

OGGI CINE CORSO OGGI
TECHNIRAMA i VICHINGHI TECHNICOLOR

KIRK DOUGLAS · TONY CURTIS · ERNEST BORGNINE · JANET LEIGH
JAMES DONALD · ALEXANDER KNOX · PRODOTTO DA JERRY BRESLER · REGIA DI RICHARD FLEISCHER · UNITED ARTISTS

AMBROSIO
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
LA TERRA SI SPACCA!
Uno spettacolo eccezionale!

OGGI

Jacques TATI nel suo trionfo
mio zio
AL CINEMA ARLECCHINO
A COLORI NATURALI

COLOSSEO - LA PERLA - EXCELSIOR
UN FILM ESPLOSIVO
LA LEGGE E' LEGGE
CON UN SENSMIC ECCEZIONALE
TOTO' - FERNANDEL
Un film di CHRISTIAN-JAQUE. Distrib. «LUX FILM»

DOMANI al Supercinema
FIAMMA
Titanus presenta
PEPPINO DE FILIPPO - GIOVANNA RALLI
ROSSANO BRAZZI - LORELLA DE LUCA
ARNOLDO FOA - VITTORIA CRISPO
NERINO CASTELLANO
MARIA PARIS
TUPPE-TUPPE, MARESCIA!

Importante industria vermouth liquori spumanti ed sciroppi, importatrice esclusivista prodotti esteri, cerca
PIAZZISTI
per la città di Torino. Richiedesi introduzione documentabile, serietà, dinamicità ed ample referenze.
Scrivere casella 3166, ditt. Pubblicità

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
VIA GARIBALDI 2e

OGGI al Cine TORINO
IL VENTO NON SA LEGGERE
con DIRK BOGARDE - YOKO TANI
IL VENTO NON SA LEGGERE
IN EASTMANCOLOR

OGGI Eccezionale "PRIMA" al CINEMA REPOSI
Titanus presenta

TECHNICOLOR TECHNIRAMA
La MAJA DESNUDA

Il fascismo nel 1938, alla vigilia della grande tragedia

Venti anni dopo

Mentre i gerarchi si trastullavano con la grottesca trovata del "voi„ ed il salto nel cerchio di fuoco, Hitler invadeva l'Austria - Crollava la politica perseguita da Mussolini durante 15 anni, ma il "duce„ si esaltava in vani discorsi - Le trovate di Starace e l'obbligo della divisa a tutti gli statali

Perché non ricordare? In questo 1938 che sta per finire si è mancato di celebrare il ventennio dell'anno forse più torbido della storia d'Italia, quello che segnò l'estrema umiliazione per il popolo e il vertice della tracotanza della tirannide; nel 1938 il fascismo preparò la sua rovina, dando la prova suprema della sua «*stupidità abissale*», come lo definiva Sforza.

Nel gennaio si comincia l'anno con una trovata grottesca: l'abolizione del «lei». A Mussolini piacque un articolo apparso su un quotidiano milanese che ne criticava l'uso nel linguaggio corrente e pensò di imporre senz'altro che al «lei» fossero sostituiti esclusivamente le due forme del «tu» e del «voi». Bottai, allora ministro della Educazione nazionale, cosa allora era chiamato il ministro dell'Istruzione, scrisse subito sulla sua rivista «Critica fascista» che «ora che la Rivoluzione ha ricostituito l'orgoglio nazionale, si ristabilisce il "tu", espressione dell'universale romano e cristiano e il "voi" segno di rispetto e di gerarchia». Starace, segretario del partito, diramò ordini di servizio che rendevano obbligatorio l'uso del "voi", in tutti i rapporti, considerando come una dimostrazione di ostilità al regime (con tutte le eventuali conseguenze) il non ubbidire.

La disposizione era imbarazzante per gli italiani del centro e nord, dove l'uso del «voi» era quasi sconosciuto; lo era altrettanto sotto un diverso aspetto per molti italiani del sud, che assuefatti all'uso del «voi», non volevano lasciar supporre che tale uso facessero per obbedienza al regime. Si dice che Benedetto Croce, che sempre aveva usato il «voi» parlando e corrispondendo con gli amici, iniziasse allora ad usare il «lei» per tema di essere accusato di conformismo. Il 1938 doveva essere l'anno dei radicali mutamenti del «costume», come allora si diceva. Gli ordini diretti a questo scopo si susseguono. La stretta di mano è abolita definitivamente con circolare del 2 giugno 1938 della Presidenza del Consiglio, e due mesi dopo il 23 luglio con un ordine di servizio del «foglio di disposizioni» del partito, si definisce una stonatura l'appellativo di *onorevole* attribuito da secolare consuetudine ai deputati e ai senatori.

Regolato così il nuovo costume fascista dei borghesi, Mussolini si occupa personalmente dei problemi militari: non riuscendo a persuadere i capi dell'Esercito ad abolire il tradizionale saluto, dispone che almeno quando i militari sono senza berretto, facciano uso del «saluto romano» con il braccio alzato; ma ciò non basta; egli ha visto i soldati tedeschi marciare al «passo dell'oca», ne è rimasto entusiasta e vuole che tale passo sia adottato dal nostro esercito per le sfilate in parata. La prima apparizione dell'esperimento destò l'ilarità più unanime nel pubblico e la naturale ostilità dei capi dell'esercito e in particolare del re. Ciò irritava il dittatore, soprattutto per la facile osservazione che la sua trovata non fosse che una imitazione degli usi tedeschi; a che faceva rispondere con una tronfia nota giornalistica che diceva essere il passo dell'oca e il passo fermo, sicuro, inesorabile delle legioni, per le quali ogni marcia era una conquista» e che doveasi perciò essere chiamato «passo romano».

Mentre il fascismo e il suo capo si trastullavano con queste pretese riforme del costume, il 15 marzo Hitler invadeva l'Austria e la incorporava nella grande Germania. Tutta la politica mussoliniana perseguita durante quindici anni, per tenere lontana la Germania dalle nostre frontiere, crollava in poche ore e il dittatore che qualche anno prima aveva minacciato la guerra per difendere l'esistenza e la indipendenza dell'Austria, si rassegnava al fatto compiuto. Il discorso pronunziato alla Camera dieci giorni dopo l'occupazione nazista di Vienna, e con il quale la diplomazia italiana umiliata dalla prepotenza di Hitler è presentata come sapientissima, desta l'ammirazione del mondo dell'on. Delcroix che afferma:

«La politica estera è il capolavoro di Mussolini, in cui egli ha più direttamente impresso il segno della sua volontà e del suo genio. Per noi fascisti questa politica non si discute ma si esalta!»

L'umiliazione era stata grave, occorreva neutralizzarla con molto rumore e in occasione della presentazione del bilancio della difesa, il 30 marzo 1938, Mussolini fa una esposizione della formidabile forza del nostro Esercito, della Marina e dell'Aviazione: questa è soltanto una *delle prime del mondo*, mentre prima assoluta è la flotta sottomarina: l'esercito pronto ed armato può disporre di otto milioni e occorrendo nove milioni di baionette. Il Parlamento, con una votazione fulminea del Senato e della Camera, delibera di creare il grado di «Primo Maresciallo d'Italia» e di conferirlo al re e a Mussolini. Il re tentò di resistere alla inaudita sopraffazione, ma poi dovette cedere. La Monarchia era ormai condannata, spogliata anche del supremo comando delle Forze Armate; ora si faceva mistero nelle conversazioni degli alti gerarchi che nella migliore delle ipotesi Vittorio Emanuele sarebbe stato l'ultimo re di Casa Savoia. Nel maggio Hitler venne in Italia; solenni le cerimonie ufficiali, ostile il popolo, freddo il Sovrano, apertamente avverso il Pontefice che si assentò da Roma, fece chiudere i Musei Vaticani e dispose a che i giornali cattolici ignorassero l'avvenimento.

Sorda irritazione nel campo fascista e poi subito parentesi grottesca: al gran rapporto del 6 giugno i gerarchi sono avvertiti che dovranno subire prove di carattere sportivo; ministri, federali, alti gerarchi dovranno dar saggio della loro abilità nel salto in altezza e in lunghezza, con o senza trampolino, equitazione e nuoto. Starace stupirà gli astanti saltando attraverso un cerchio di fuoco. Collaudata così l'intelligenza delle alte gerarchie del partito, questo dà le direttive alla stampa disponendo che essa non deve pubblicare «notizie o racconti» che non siano «*nello stile fascista*». Segue altra disposizione che ordina a tutti gli impiegati dello Stato di portare in servizio la divisa fascista, con i famosi berretti decorati di grandi aquile.

L'Italia è ormai ridotta a una caserma: l'uniforme è il segno esteriore visibile per tutti che alla libertà è sostituita la più rigida e umiliante delle discipline. Ma chi comanda non è più in Italia. Il patto che la incatena alla Germania, obbliga il dittatore ad uniformarsi agli ordini di Berlino. E il razzismo, negato fino al giorno prima, condannato dal capo del fascismo con parole sprezzanti nei suoi scritti e nei suoi discorsi più importanti e responsabili, diviene la bandiera della nuova crociata fascista. Così nel 1938 si assiste a questo spettacolo orrendo e grottesco insieme: l'Italia fascista di quarantacinque milioni di abitanti, con i suoi cento giornali quotidiani, e un migliaio di settimanali, orchestrati insieme all'unisono, si scaglia ferocemente contro quarantamila italiani compresi donne e bambini, colpevoli solo di essere di religione israelitica, per escluderli dalla vita del paese, alla quale molti di loro avevano dato lustro insigne per scienza, cultura, patriottismo, generosità; vengono cacciati dall'insegnamento e dalle scuole, dalle industrie, dai commerci e dalle professioni; nessuna persecuzione è esclusa (sia pure attenuata dallo spirito gentile ed umano del popolo italiano) e su tutto domina la rabbiosa censoria del dittatore che dedica all'infame sua opera una passione tanto ostentata, quanto proporzionata alla vergogna che egli prova di essere un umile gregario del padrone di Berlino.

In questa tregenda razzistica si chiude il 1938. L'ultimo anno di pace prima della seconda guerra mondiale.

Nel 1939 comincia la espiazione.

Eucardio Momigliano

La principessa Margaret va in vacanza

La regina madre Elisabetta e Margaret sono partite per Sandringham, dove trascorreranno le vacanze natalizie. La principessa porta con sé i suoi cani (Tel.)

Gli impressionanti esperimenti del russo Demichow

Il riuscito trapianto di organi su cani sarà tentato in futuro anche per gli uomini?

Un cane al quale cinque settimane fa venne innestata una seconda testa è tuttora vivo - Progetti di sostituire il cuore ed i polmoni in esseri umani ammalati - Verrebbero create speciali banche, come quella degli occhi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

«*L'idea di sostituire organi vitali con organi sani e di salvare quindi vita umana destinata da tempo la cui mente*», ha dichiarato il fisiologo sovietico Demichow, noto per i suoi sensazionali esperimenti sul trapianto sui cani. Demichow, che si trova tuttora a Berlino-Est, ha mostrato ai suoi colleghi tedeschi come si possa sostituire il cuore di un cane. L'operazione, cui hanno assistito decine di chirurghi specialisti della Germania-Est, è perfettamente riuscita. Demichow ha compiuto la sostituzione in quattro cani di lavoro. Ora resta da vedere quanto tempo riuscirà a sopravvivere il cane.

Lo scienziato russo ha fatto anche il trapianto di due metodi. In certi casi sostituisce completamente determinati organi dei cani, in altri ne sospende le funzioni, che vengono svolte temporaneamente da organi — diremo così — supplementari, posti al di fuori del loro corpo. In attesa di perfezionare i procedimenti per la sostituzione vera e propria, Demichow ritiene che si potrebbero nel frattempo applicare agli ammalati di cuore e di polmoni organi di ricambio. Il rischio certo è minore. S'intende che l'applicazione dovrebbe aver carattere provvisorio: del resto, ha rilevato Demichow, lo stesso procedimento viene applicato a persone colpite da gravi malattie renali, con il cosiddetto «rene artificiale».

L'applicazione a «distacco» dell'organo di ricambio sono relativamente facili e non affatto dolorose, come si è potuto rilevare negli esperimenti condotti sui cani: le sostanze anestetiche adoperate da Demichow sono la morfina e il barbamyl. L'allacciamento delle vene è favorito da uno speciale apparecchio. Demichow si è dichiarato ottimista sulle possibilità delle nuove tecniche chirurgiche per quanto riguarda gli esseri umani.

Si può ricordare, del resto, che lo stesso parere è condiviso anche da scienziati americani, anch'essi molto avanti in questo genere di ricerche. Il principale ostacolo ai trapianti sembrava essere costituito in un primo momento dall'azione distruggitrice degli «anticorpi» sui tessuti «estranei»: ora invece si è potuto constatare che soltanto le piccole parti di tessuto di un altro organismo vengono attaccate dagli anticorpi; i grandi organi vitali, come appunto cuore e polmoni, restano immuni da quest'azione distruggitrice.

Prima di procedere a questo genere di operazioni su esseri umani occorreranno però altre ampie ricerche, afferma Demichow. Si dovranno, cioè studiare ed eliminare tutti quei fattori, quelle successive «complicazioni» che portano al decesso delle bestie operate. Dal punto di vista tecnico-chirurgico, però, sembra, non vi siano più gravi ostacoli ormai. Secondo il fisiologo russo, cuore e polmoni «nuovi» potranno essere estratti da cadaveri di persone morte, per esempio, per incidenti, e temporaneamente trapiantati. Inoltre, aggiunge lo scienziato, vi saranno sicuramente in futuro persone disposte a «cedere» i loro organi in caso di morte, come si fa già ora con gli occhi. Tuttavia anche lo scienziato russo non osa spingersi troppo in là con le previsioni. Gli è stato domandato, per esempio, se sarà possibile un giorno riuscire a trapiantare gli individui col trapianto del cuore. Demichow ha risposto che a un suo collega, il prof. Andreiew, è riuscito di «risuscitare» un cuore dopo 118 ore dalla sua ultima pulsazione; è un bel risultato, certamente. Ma risuscitare il cuore non significa restituire la vita. Quello che conta è il cervello e se non si riesce a farlo funzionare subito dopo la morte l'individuo non torna in vita: le cellule del delicato organo, infatti, vanno rapidamente distrutte. Demichow ha aggiunto che si è riusciti a «risvegliare» un cervello umano entro sei minuti dalla «morte» del paziente.

m. c.

L'Aga Khan e la bella Silvia giunti in Svizzera per le vacanze

Smentendo le prossime nozze, il giovane Karim ha però confermato che la figlia del magnate messicano del petrolio sarà la futura Begum

(Nostro servizio particolare)

Gstaad, 22 dicembre.

L'arrivo del principe Karim, il nuovo Aga Khan, a Gstaad — una delle più eleganti località turistiche dell'Oberland bernese — ha suscitato non poca sorpresa negli ambienti mondani di tutta la Svizzera. Infatti si riteneva che l'Aga Khan sarebbe andato a trascorrere le feste natalizie in Inghilterra.

Non appena si è avuta conferma della presenza del giovane Karim sulle nevi di Gstaad, centinaia di persone si sono messe in contatto da tutte le parti del Paese con l'albergo in cui egli è ospitato, ma l'aspettativa di tutti i curiosi — i quali volevano anzitutto sapere se il suo fidanzamento fosse imminente — è andata delusa: la direzione del Grand Hôtel si è limitata a rispondere: «Non possiamo fornire alcuna informazione privata sui nostri clienti».

Partito quattro giorni fa dagli Stati Uniti, ove frequenta da circa un anno la famosa università di Harvard, il giovane Aga Khan si è incontrato ieri mattina all'aeroporto di Croydon, presso Londra, con la 18enne Silvia Casabianca, che conosce da un paio d'anni. I due giovani sono ripartiti poco dopo in aereo alla volta di Ginevra. Qui si sono separati, ma soltanto per il momento: Silvia è rimasta nella città dei Lemani per abbracciare i genitori, mentre il principe si è recato a Gstaad per abitare la Madre Joanne, prima moglie di Ali Khan.

L'Aga Khan, che è disceso in un albergo di lusso, nonostante il suo fatto costruire uno *chalet*, ha cercato di far perdere le sue tracce a Gstaad, ma il suo tentativo è stato vano. Nel pomeriggio di oggi è stato difatti accerto da alcuni cronisti che non hanno esitato a porgli una lunga serie di domande, talvolta assai imbarazzanti.

Circa il suo fidanzamento con la bella Silvia Casabianca, Karim è stato molto evasivo: «Non ho deciso nulla; penso comunque che dovrò rinviare di alcuni anni le nozze poichè vorrei prima terminare i miei studi». Alla domanda se è tuttora innamorato di Silvia, si è limitato a dire: «E' una ragazza simpatica, alla quale voglio bene. Anche quest'anno faremo assieme delle sci sulle nevi di Gstaad».

Nei circoli mondani di Gstaad si è poi di nuovo del parere che il capo della setta degli ismaeliani non tarderà ad annunciare ufficialmente il suo fidanzamento con la Casabianca, la quale da Ginevra ha confermato stasera la sua prossima venuta nell'Oberland bernese. A quanto pare, le famiglie dei due giovani — il padre di Silvia è un magnate messicano del petrolio — non avrebbero nulla in contrario alla loro unione: avrebbero soltanto consigliato ai due fidanzati di ritardare alquanto il matrimonio. Secondo alcune voci attinte in ambienti vicini alla famiglia dell'Aga Khan, il fidanzamento ufficiale verrebbe annunciato la notte di San Silvestro, in occasione di una festa di gala al Gran Hôtel di Gstaad.

Da St. Moritz si apprende intanto che Soraya, accompagnata dalla madre, la signora Esfandiari, è giunta l'altro ieri in quella celebre stazione invernale del Cantone dei Grigioni. L'ex-imperatrice di Persia si è portata oggi sui campi di sci per effettuare alcune discese a veloce andatura. Alle persone che hanno potuto avvicinarla è apparsa di buon umore. Si afferma — finora manca però una conferma — che Soraya attende per Natale a St. Moritz un uomo di cui ha fatto recentemente la conoscenza a Baden-Baden, in Germania. Si tratterebbe di un nobile tedesco.

l. f.

Con un apparecchio acustico

Una mamma sorda dalla nascita udrà la voce dei suoi bambini

Verbania, 22 dicembre.

Con una cerimonia svoltasi al palazzo civico, è stato consegnato un apparecchio acustico, offerto dal Comune e dalla ditta costruttrice, alla signora Francesca Lavelli in Scalambra di 31 anni.

La signora, che è sorda dalla nascita, non aveva mai sentito la voce dei suoi tre bimbi: Marino di quattro anni, Achille di tre e Donatella di un anno.

A giudizio gli infermieri accusati d'aver ucciso lo studente in lettiga

Lo avrebbero strozzato per immobilizzarlo mentre smaniava - Imputati di concorso in omicidio colposo per "negligenza e imperizia„

Milano, 22 dicembre.

Tre infermieri della Croce Rossa sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo. Si tratta di Carlo Tosi, di 32 anni, Ignazio Corti, di 34 anni, e Angelo Monti, di 30 anni. Secondo il capo d'imputazione, la mattina dell'11 settembre scorso i tre infermieri causarono la morte «per negligenza e imperizia» dello studente Enrico Grandi, di 26 anni, che avevano caricato sulla loro autolettiga per portarlo in manicomio. Per immobilizzare il giovane che delirava, lo avevano legato con un lenzuolo: compiendo quella manovra lo avrebbero strozzato.

La tragica corsa dell'autolettiga ebbe inizio in via Belfiore 7 dove abita il signor Dario Buonocore, zio di Enrico Grandi. Il giovane si era recato dal congiunto per consigliarsi su come di un medico: era affetto da grave esaurimento nervoso dovuto allo studio eccessivo. Gli mancavano due mesi per laurearsi in ingegneria e lo sforzo lo aveva depresso. Mentre si trovava dallo zio, Enrico Grandi fu colto da un'acuta crisi di isterismo. I familiari ritennero opportuno chiamare la Croce Rossa: l'autolettiga giunse sul posto e caricato il giovane si diresse verso il reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda.

Ma durante il tragitto i tre infermieri si trovarono impegnati in dura lotta con lo studente che reagiva violentemente: gli legarono un lenzuolo intorno al collo — per immobilizzarlo. — Ad un tratto il giovane perse i sensi. Gli infermieri dirottarono l'autolettiga verso l'ospedale Policlinico, più vicino: ma Enrico Grandi vi giunse ormai cadavere. La perizia eseguita dai medici legali Desiderio Cavalieri ed Emilio Maroni, attribuì il decesso al soffocamento per strangolamento conseguente alla stretta del lenzuolo.

Troppo duro il Codice per le trattrici agricole?

Roma, 22 dicembre.

Il presidente dell'U.M.A., dottor Luigi Farina, in alcune dichiarazioni sul Codice della strada in rapporto al settore delle macchine e trattrici agricole, ha fatto rilevare che le disposizioni del nuovo Codice impongono impegni ed oneri di particolare gravità.

Le nuove disposizioni sulla frenatura, sul peso rimorchiabile, sulle segnalazioni luminose, per citare le principali, sino al conseguimento dell'apposita patente di guida per tutti i conducenti di macchine agricole che vogliano circolare su strada, sono molto gravi. Si tratta ora di preparare agli esami in sei mesi l'impressionante numero di oltre 100 mila conducenti che conoscono bene la guida del trattore, ma devono perfezionarsi sulle segnalazioni e sulle norme di comportamento spesso mutate.

"La vendita a rate è fattore di benessere„

La risposta del ministro Bo ad una interrogazione L'onere di interessi per il consumatore non è eccessivo

Roma, 22 dicembre.

Rispondendo ad una interrogazione Colitto — il quale sottoponeva l'opportunità di presentare un disegno di legge per disciplinare le vendite a rate riternando ai «canali di credito ordinari» — il ministro Bo ha così risposto: «Si ritiene che l'interrogante abbia inteso riferirsi alla possibilità che il consumatore, anziché chiedere ed ottenere crediti rateali al venditore per l'acquisto dei beni, si rivolga al sistema bancario per un credito anche esso rateale, il cui importo dovrebbe essere impiegato al medesimo scopo sottoposto, tuttavia, alle condizioni normali del finanziamento commerciale a breve scadenza. Ciò significherebbe abolire del tutto la vendita rateale, dato che ogni acquisto nei rapporti tra venditore e compratore si effettuerebbe a contanti; mentre si determinerebbe un nuovo rapporto nel campo monetario e non più reale tra consumatore e banca finanziatrice.

«Occorrerebbe presumere — continua la risposta del ministro — che il sistema di garanzia finora operante a favore del venditore si trasferisca a favore della banca con tutti gli inconvenienti che tale eventualità potrebbe comportare, oltre che nell'ordine economico, nell'ordine giuridico (garanzia, cambiaria, riservato dominio).

«A parte tali considerazioni, non sembra rispondente a realtà l'asserzione che il contratto di vendita rateale imponga ai consumatori premi e interessi di gran lunga superiori ai normali. Secondo i risultati della indagine esperita nell'ambito nazionale sulla natura, dimensione e caratteristica del fenomeno delle vendite rateali dei beni di consumo durevoli, si è constatato che l'onere della ratazione, che più frequentemente si manifesta oltre la non applicazione del consuetudinario sconto sul prezzo per contanti, è una lieve maggiorazione di prezzo per il pagamento a rate.

«Tale onere, sia nell'una che nell'altra forma, si presenta a misura abbastanza costante e non risulta eccessivo perché la maggior frequenza si verifica per la classe che comprende valori fra il 5 e il 10% del prezzo della merce in relazione a quello per le vendite in contanti.

«Sembra inoltre superfluo accennare al fatto che la vendita rateale — la cui dimensione in Italia, come è stato unanimemente riconosciuto, non è tale da destare preoccupazioni per la stabilità economica — secondo il sistema normale è generalmente considerato fattore di fecondità del consumo verso la produzione e il reddito nazionale il credito bancario al consumo potrebbe non avere la stessa caratteristica.

«Alla luce delle osservazioni esposte — conclude la risposta del ministro Bo — non si ritiene di poter accogliere la proposta contenuta nell'interrogazione. D'altronde, la stessa commissione per lo studio dei problemi della vendita rateale costituita presso questo ministero ha escluso che salvo la necessità e anche la opportunità di disciplinare in modo sommario intervento di politica economica il fenomeno medesimo».

Istituiti negozi-pilota in molte città italiane

Roma, 22 dicembre.

L'iniziativa della speciale comitato costituito in seno alla Confcommercio per l'istituzione di negozi-pilota, che debbono servire di esempio e di guida a tutti gli altri dopo il successo ottenuto a Bologna, altri sono ora in istituzione a Bologna, Treviso e Macerata ed in progetto in numerose altre città italiane.

Nel campo dell'addestramento va rilevato il successo di tre corsi creati rispettivamente a Cervia per i commercianti e commessi cartolai, svolto con la collaborazione dell'Ente cellulosa e carta ed a Porretta Terme con larga partecipazione di elementi provenienti dall'Emilia, Romagna e Marche. Attivissima è, inoltre l'azione dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio; nell'esercizio 1937-38 sono stati svolti 118 corsi, compresi quelli destinati alla preparazione del personale alberghiero e dei pubblici esercizi, cui hanno partecipato 7200 giovani elementi, tra cui 2088 donne.

Spirata a 88 anni a Parma la veterana delle crocerossine

Parma, 23 dicembre.

E' morta oggi all'età di 88 anni la signorina Italiana Chiari, una fra le più anziane e più decorate crocerossine d'Italia. Aveva partecipato a quindici campagne, guadagnandosi una medaglia d'oro, due d'argento, tre di bronzo e due croci di guerra. Aveva inoltre ricevuto varie promozioni «sul campo». Fra gli episodi più importanti della sua lunga vita, essa ricordava con particolare commozione il lungo viaggio dal Veneto a Roma, vegliando la salma del Milite Ignoto. «Io non ho avuto — diceva — come ogni donna, una mia famiglia, dei bambini, ma ho sposato l'Italia». Ha chiesto di essere sepolta con gli onori militari.

OFFRIRE IL PREZIOSO APISERUM

alle persone più care è donare la gioia di vivere a qualsiasi età

Offrire l'alimento rigeneratore dell'Ape Regina è come andare incontro ad una nuova vita che viene verso di Voi.

L'esistenza umana è oggi più che mai minacciata da prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più deleteri. Assillato da mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato a non concedersi soste nel ritmo convulso della propria e altrui attività, l'individuo moderno subisce ogni giorno di più un lento ma inesorabile logorio del proprio sistema nervoso e della energie vitali che gli sono più preziose. Le statistiche parlano chiaro. La vita media di un uomo non supera oggi i 60 anni; dopo questa età, è il decadimento per quanti sopravvivono.

E' quindi più che logico che di fronte a questa amara realtà umana, insigni studiosi si siano preoccupati di porre degli argini all'inevitabile debilitamento della nostra forze fisiche. Per dare un'idea dell'efficacia di tale cibo sarebbe sufficiente accennare ad uno solo dei suoi requisiti più sensazionali: la Regina delle Api, nutrita dalla «pappa reale», vive ben cinque anni, mentre tutte le altre muoiono nel volgere di due o tre mesi. Il raccogliere questo prezioso super-alimento e stabilizzarlo è stato appunto il compito del noto biologo francese De Belvefer.

La gelée royale per essere efficace deve essere stabilizzata; essa è deperibile quanto il latte, pretendere di conservarla intatta per dei mesi è assurdo, si conserva alla freschezza naturale solo se stabilizzata con il procedimento brevettato dal biologo De Belvefer.

Nell'interesse generale diffidate quindi delle imitazioni, il cui unico scopo è di beneficiare della fama dell'APISERUM creando confusioni. Chiedete nelle farmacie l'APISERUM originale con la firma De Belvefer. Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia: S. MATA' (AL), corso Vrancia 8, TORINO.

TELEVISIONE-FRIGORIFERI
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
Vendita rateale - Prezzi eccezionali
Tutte le migliori marche

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

CERCASI ELETTRODOMESTICI
in rappresentanza e concessione da organizzazione introdottissima sono Piemonte - Lombardia - Veneto - Liguria - Toscana - Emilia, anche limitatamente a una sola zona. Scrivere Casella 1208 - S.P.L. - TORINO

Inverno a DIANO MARINA
Stazione climatica - Lontana dalla nebbia e dal freddo «darete più vita ai vostri anni e più anni alla vostra vita»
Alberghi e pensioni rinnovati da 1700 - 1800 - 2600
Rivolgersi: Associazione Albergatori, Diano Marina (Imperia)

Portate la DENTIERA? Ricordate che L'OXZYNASE contenuto nel PER.DE.CO. è balsamo ai dolori della vostra gengive
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
CARRELLI TE' - PORTAOMBRELLI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (p.ta c. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

Buon Natale

Il messaggio ideale per i voti augurali è la tradizionale Cassetta della Fortuna STOCK.

Il piacere di gustare gli squisiti liquori Stock ed il famoso brandy STOCK 84 sarà accompagnato dalla sorpresa di magnifici premi.

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

PUBBLISTOCK 2422-58

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telef. 553:335

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 23)

E presso di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Ogni risposta dal procedente del numero della parole (minimo dieci, sbeppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'aumento coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, soltanto alle condizioni generali ed sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano cose o più persone distinti non disponibili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altre sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di consegna delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibiente della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinta se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSIANO arganci betoniere, lavorazioni elettrici, elevatori, turri servizio, compressori stradali, Edila, Madama Cristina, 112. Telefonare 682-642. Rateazioni. 1049

ARROTONDAZIONE trapani smerigliatrice presso mome paraschi. Tabacchi, Re Umberto 63. 19264

ACQUISTEREI macchinario per costruzione scatole in cartone. Tel. 842-734.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, perforatrici, rateazioni. « Silor », via Nizza 32, telef. 683-076. 7328M

CONDUTTORI elettrici Ponti, Marzini 31. Telef. 872-334. 18202

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Union-Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione « Stephan ». Cubernati, telef. 22-743. 15265

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMMOBILIO pareti, tendaggi, zerbinette corredando radiatori di Termoventilazione, camere 774-780. 14416

DECHIALI prodigiosi « Facciali » rimbiancanti conservatori vista, servizio mattino, S. Massimo 42. 18571

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Parchiera 177. Telef. 20-307. 12494

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ARIANO angiolare alimentario [illegible] via forte lavoro urge cedesi. Piacente, Garibaldi 5. 13955

ALBERGO 85 camere in progetto, area prossima, appoggio autorità, centralissima posizione di alta acclività, transito internazionale, prezzo conto vendesi, cercasi capitale. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino. 16647

ALIMENTARIO zona Crocetta, incasso dimostrabile, causa trasferimento cede 3.000.000 Gabetti, Cardinal 183, telefono 697-326. 16134

CABALINGHI, barocciai, plastica, cerniere, ottimo avviato negozio, cede 2.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16134

ALBERGO sulla via Aurelia, cedesi per motivi di salute, avviata pensione-ristorante, nuovo arredamento moderno, ricostruito, bagni, telefono. Scrivere: Pensionato, casella 544 A, Cuneo.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 13211

ATTENZIONE! Angolare negozio mobili, 8 vetrine, grande magazzino, volendo laboratorio, laboratorio, cedesi economicissima persona pratica volonterosa. Ecora fortuna, dilazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 11959

ATTENZIONE! Lavanderia, tintoria, macchine Kendi, conciringo, bollori, stiratrezzatura stiro, reddito 180.000 mensili, cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

BAR ottima posizione cede Studio Borgo, corso Francia 3. Telefonare 511-643.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 24860

CEDESI avviato negozio Beri Cicli. Telefonare 20-118. 14153

CEDESI ristorante ottimo, giornata mezzi 3x2, spaccalegna, sega circolare, bascula. Buona commercio carboni legna, clientela. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 13079

CEDO officina meccanica 100 mq. con alloggio. Tratt. min. affitto n. 385-712.

DONIGHI commercianti cauzionando mezzo persona panetteria forno, rivendita pane. Telefonare 871-679. 7438

DROGHERIA affarone! 80.000 giornaliere, causa partenza, cede 1.800.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 55, telefono 776-841. 16134

EDICOLE ottima posizione commerciale, cede 2.900.000 Gabetti, Cardinal 132, telefonare 697-326. 16134

FERRAMENTA casalinghi articoli sanitari, proprietario grandi mercati, affarone, cedesi, eventuali dilazioni. Telefon. 793-856 ore pasti. 28746

ALBISOLA sulla via Aurelia, cedesi per motivi di salute, avviata pensione-ristorante, nuovo arredamento moderno, ricostruito, bagni, telefono. Scrivere: Pensionato, casella 544 A, Cuneo.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 13211

ATTENZIONE! Angolare negozio mobili, 8 vetrine, grande magazzino, volendo laboratorio, laboratorio, cedesi economicissima persona pratica volonterosa. Ecora fortuna, dilazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 11959

ATTENZIONE! Lavanderia, tintoria, macchine Kendi, conciringo, bollori, stiratrezzatura stiro, reddito 180.000 mensili, cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

BAR ottima posizione cede Studio Borgo, corso Francia 3. Telefonare 511-643.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 24860

CEDESI avviato negozio Beri Cicli. Telefonare 20-118. 14153

CEDESI ristorante ottimo, giornata mezzi 3x2, spaccalegna, sega circolare, bascula. Buona commercio carboni legna, clientela. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 13079

CEDO officina meccanica 100 mq. con alloggio. Tratt. min. affitto n. 385-712.

DONIGHI commercianti cauzionando mezzo persona panetteria forno, rivendita pane. Telefonare 871-679. 7438

DROGHERIA affarone! 80.000 giornaliere, causa partenza, cede 1.800.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 55, telefonare 776-841. 16134

EDICOLE ottima posizione commerciale, cede 2.900.000 Gabetti, Cardinal 132, telefonare 697-326. 16134

FERRAMENTA casalinghi articoli sanitari, proprietario grandi mercati, affarone, cedesi, eventuali dilazioni. Telefon. 793-856 ore pasti. 28746

EDICOLA giornali 550 copie buon reddito cede Urat, Giolitti 10. 10657

EMPORIO tessuti, grande passaggio, occasione, cede 3.000.000 Gabetti, Cardinal 132, telefono 697-326. 16134

FINANZIAMENTI, autocarri, autoveicoli commerciali. Migliori condizioni. Consulenza. Corso Re Umberto 3.° 13699

FINANZIAMO rapidamente solo case tercoli valutando massimo. Telefoni 53-591, 55-530. 10342

LATTERIA, cremeria, gelateria, salumeria, centralissima, 60.000 giornaliere comprovabili, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16134

LETTERIE, pellami, bellissime pelliccini, qualunque lavoro, pellami, Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi. Siva, Pietro Micca 12, tel. 49-902.

MOBILIFICIO via Cigna, cede Gabetti, Giulio Cesare 55, telef. 776-841.

NEGOZIO artistico, accessori, piante, alberi agricoli, forte passaggio, cede ritiro Vittorio Emanuele 300

PANETTERIA immediata vicinanze Torino, forno carbone, vendita negozio 800 kg. cedesi causa impegni, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE qualunque quantitativo panificato sicure redditizie cede Urat, Giolitti 10. 10657

PANETTERIE Torino provincia, diversi quantitativi, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'ufficio Cagliaro & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 62-624.

PANIFICIO centrale quintali tre negozio, affisso pane, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 11938

PANIFICIO in Genova, tutto moderno, incasso oltre 100.000, massime garanzie, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 12276

PENSIONE 14 camere, doppi servizi, mobilissime, vista affittasi, cede 2.800.000, volendo gerenza, Gabetti, XX Settembre 17. 16134

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Sindacati Reccati, piazza Carignano 4. Telef. 46-981. Massima serietà. 10306

RILEVEREI intiera alloggio eventualmente gelateria, contatti, sestini intermediari. Telefonare 341-017. L4455

RIVENDITE pane, kg. 120-150-180 con alloggio, occasioni, Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 11938

RIVENDITE pane qualunque quintalato buone posizioni cede Urat, Giolitti 10

TESSITURA a cotone, funzionamento in Lanta (Vercelli) con 36 telai automatici, riscaldamento, umidificazione, cedesi o affittasi. Scrivere Tessitura a Cotone, Lanta (Vercelli), fermo posta. 15672

TRATTORIA esportazione, grande centro industriale periferia torinese, lavorante, cede 4.000.000 Gabetti, Vittorio Em., 200.

VERE occasione cede negozio panetteria pasticceria fresca zona commercialissima causa matrimonio. Telefonare 697-071.

VINI, liquori, minuto, esportazione, liquori, radio mensile 800.000, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 55, telefono 776-841. 16134

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti confortevoli Mollette, Tel. 673-797

A buon prezzo, alloggi moderni, finalmente accurate, vendonsi liberi da occupare, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse. Negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, tel 670-218.

A buone condizioni vendo libero 2 camere cucina casa signorile Telefonare 278-571. 15069

A prezzi convenienti vendo alloggi nuovi 1-2 camere Foligno 121. Tratt. 781-720.

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SOLO NUM. SETTIMANALI a/ a/ p.	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3500	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati con aderenti alla Convenzione postale Interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

STAMPA SERA

SET NUM. SETTIMANALI a/ c/ p. S.	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3500	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati con aderenti alla Convenzione postale Interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

Il cobrezio versamento delle quote evita agli utenti abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi abbonamenti di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel ufficio de LA STAMPA, via Roma angolo via Berchet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr. - Istituti Bancari, Rivendita giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione pomeridiana e il lunedì con la prima distribuzione.

PLACCHETTE PER UTENSILI

marca Titanit S1 e Adamas XX mm. 25x18x8 e 32x20x10 vendiamo a piccole e grosse partite. Prezzi eccezionali. Scrivere Cassetta 1290, SPI TORINO

Tortellini
Pastificio
BAZZANESE
Valsamoggia (BOLOGNA)

COTILLONS
VASTO ASSORTIMENTO
da **GAY**
Via Carlo Alberto, n. 47
(già in via Corte d'Appello 14)

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittasi reddito 8%; altri liberi; mutuo vendita giornaliera, referenziati referenziati. Visita Madonna Rosa 48, telefonare 524-868. 19027

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, 8. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Tel. 40-339.

A prezzi convenientissimi vendiamo Martinica, Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, bar monopolio, accensore. Lunga rateazione. Ore 17-19. 16068

A Sanremo, appartamenti in posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono 52-36. 13013

A Superga, strada per Pavarolo, vendonsi 12.000 mq. terreno adatto villa. Studio Danis, corso Francia 2, telef. 511-646.

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti soluzione od uffici. Telefonare 584-134; 61-433. 1563

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti biscanti, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15, Visita 17-19. 15545

ABBARRANDO prezzi rendiamo paraggi Valentino, alloggi moderni stabile via Donati angolo via Tiziano. Anticipando sotto consegna L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.460.000 per alloggi tre camere e servizi; lire 3.900.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo ipotecario San Paolo ed ultimi ipotecari. Visitasi senza impegno presso cantiere ore 16,30-17,30. 11382

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino, accessorio, vendonsi corso Francia angolo via Pozzo Strada. Visita 14,30-17. Telefonare 290-474.

ABBIAMO via Duchessa Aosta bellissimi appartamenti alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, volendo affittasi alla reddito. Mutuo 4% lunghe rateazioni. Domenico Garibaldi 29, telef. 511-060.

ABITABILE subito vendesi alloggio corso Piacenza angolo via S. Paolo, quattro camere doppio ingresso piano primo, lire 2.450.000. Telefonare 531-302. 11377

ABITABILI subito zona Statuto, Tenivelli 19/5 vendonsi signorili 2-3 camere moderni modernissimi. Telefonare 553-364.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 98. 633

ECCELLENTE fabbricato locale mq. 400 nuova costruzione, adatto laboratorio elettrico, magazzino, vendesi 15.000.000 corso Sebastopoli angolo Lessona 96.

ACQUISTO cantoni caccia, villette, terreno collinare 1000-3000 metri, comodità tranviarie. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 19264

ADIACENZE piazza Sabotino, alloggi biocali a ristrutturati, vendonsi in bella casa. Via Morgianevo 25, Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16-18. 11277

AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Toti (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 689-412.

AFFARONE Vendiamo via Principi di Acaja mari negozio libero angolare 6 vetrine mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 534-558. 15345

AFFARISSIMO, alloggio, corso Regina Margherita, 3 camere cucina, libero, 2.600.000 trattabili. Telefonare ore pasti 35-809. 16558

ALLOGGIO corso Galileo Ferraris 164, signorilissimi, 3-4 camere, salone, doppi servizi, vende Gabetti, Cardinal 132, telefono 697-326. 16134

ALLOGGI nuovi ultimi 1-2-3 camere tinello, servizi, vista panoramica, vende Impresa, via Spano n. 22, tel. 396-678.

ALLOGGI 4-5 camere con ingressi e doppi servizi vendonsi od affittansi. Principi Acaja 59, Costantegna. 2788

CENTRALISSIMO camere tinello cucinino terzo bagno, grande terrazzo, vendesi, Mazzini 2. Telef. 661-808. 11752

CENTRALISSIMO uso studio, ultimo piano, luminosissimi. Principe Tommaso 36 Telef. 599-966. 11705

CONCESSIONARIO rapidissimo finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., S. Quintino, 4 bis. 14008

CORSO Marsonelli 67/59/61, Lingotto, tram 7, 0, 54, 56, vendonsi alloggetti camere tinello cucinetta grande mobile, facilitazioni pagamento, Visita cantiere.

CORSO Peschiera 393, 396 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, terzo ascensore, riscaldamento. Visite 15-18, telefono 660-079. 13147

CORSO Sebastopoli 212, vendesi, affittasi camera tinello, servizi, mutuo e rateazioni, Ottimo reddito 15007

COSTRUTTORE vende alloggi moderni, ottimi Barriera Milano, via Palestrina angolo Chatillon, negozi, retro, modernissimi alloggi, una due camere tinello, cucinotto bagno. Rateazioni. M8896

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili materiali scelti, finiture accurate, Cantiere Barriera Pelli 9-11-13

CROCETTA nuovo completo edifici vendonsi alloggi signorili 2-3-4 vani. Caratteristiche: luce, aria, giardini. Com. FAI, telef. 366-095, 527-496. 13211

DANUBIO impresario vende comodamente alloggi signorili in piano, ottimo locazione. Telefonare 33-372. 16647

DISPONIBILI subito vendonsi rateando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Fabbri. Com. FAI, tel. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Boringhieri. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi nuova Montagnola angolo Pacchiotti, Com. FAI, tel. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Unione Sovietica 189. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Barletta 18, Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 112. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Giolitti 49-69 bis. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, telef. 527-496.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assolutamente concorrenziali. Rateazioni. Mutui trentennali. Informazioni. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496, 526-821.

FABBRICATO con alloggi, adatto pensione, industria, artigianato, Chivasso Torinese, Torino, vende 13.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16134

FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.600.000 oltre, buona posizione. Costruttore: Bertonasco. 16348

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, alle migliori condizioni, Studio « Denis », corso Francia 2, telefonare 511-648. 16865

IMPERIA vende alloggi liberi 1-2-3 camere e servizi, via Tripoli 30, telefono 390-628. Facilitazioni di pagamento.

OCCASIONE alloggio 5 vani più servizi vendesi a nuovo terzo piano vendesi via Bonelli 81, Torino. Rivolgersi Gabetti, via Bonelli 12, tel. 396-812.

OCCASIONE, nuova camera doppi servizi doppia entrata, 11.500.000, case signorile, Telefonare 275-571. 15069

PORTA Palazzo vendonsi negozi magazzini ed alloggi. Telefonare 774-738 ore pasti. 12349

(Continua a pag. 18)

SICCA

CARBURANTI – LUBRIFICANTI – OLII COMBUSTIBILI
TRASFORMAZIONI IMPIANTI E GESTIONE RISCALDAMENTI

TORINO
CORSO UNIONE SOVIETICA, 25
Telefoni 58 77 33/4

Porge a Clienti ed Utenti i migliori

Auguri di Buone Feste

da **Berry**
via Roma 34

I DONI CHE VI FARANNO PIACEVOLMENTE RICORDARE.
Ad ogni acquirente un dolce dono!....

ALESMAR

Si chiarisce il tenebroso delitto di cui fu vittima la signora Martirano

Carlo Inzolia avrebbe convinto il Ghiani a fare il sicario del geometra Fenaroli

Il giovane arrestato sabato a Milano era fratello dell'amica di Fenaroli ed aveva ricevuto molti aiuti dall'impresario - La sera del delitto si fece imprestare da lui la "Giulietta„ con la quale avrebbe portato Ghiani alla Malpensa - Si cercano i gioielli rubati dopo l'omicidio e non si esclude che siano già stati trovati - Oggi i magistrati romani vanno a Verbania per interrogare un viaggiatore della "Freccia del Sud„

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 dicembre.

Maria Martirano sarebbe stata uccisa con il concorso di tre persone: 1) Giovanni Fenaroli, il marito, ha architettato il piano del delitto ed ha assoldato il sicario; 2) Raoul Ghiani lo ha eseguito; 3) Carlo Inzolia ha prestato la sua opera mettendo in contatto il Ghiani con il Fenaroli, forse anche accompagnando in auto il sicario all'aeroporto della Malpensa in modo da consentirgli il rapido viaggio a Roma per assassinare la donna, e partecipando infine alla spartizione dei gioielli e del denaro rubati alla vittima.

Questa sono le schiaccianti accuse che il giudice istruttore dott. Modigliani muove ai protagonisti dell'« affare di via Monaci ». Al magistrato mancava l'ultimo anello per ricostruire la catena delle complicità: con l'arresto di Carlo Inzolia l'anello sarebbe ormai nelle sue mani. Gli inquirenti non hanno più nessun dubbio. Siamo alla fine dell'inchiesta.

Il testo del mandato di cattura contro l'Inzolia costituisce già un'anticipazione della sentenza con cui si chiederà il rinvio a giudizio dei presunti autori del crimine. Il provvedimento è motivato con i seguenti termini: « Inzolia Carlo, imputato dei delitti di cui agli

Egidio Sacchi

art. 110, 575, 576 n. 2, 577 n. 3) ultimo comma in relazione all'art. 61 n. 2 del Codice Penale, per avere, in concorso con Fenaroli Giovanni e Ghiani Raoul cagionato la morte mediante strangolamento eseguito dal Ghiani su determinazione del Fenaroli, di Maria Martirano; con l'aggravante di avere commesso il fatto con premeditazione e al fine di compiere la rapina, di cui al secondo capo di imputazione, in Roma il 10 settembre 1958; e dei delitti di cui agli articoli 110, 624 capoverso n. 1 del Codice Penale per essersi impossessato, in concorso con Fenaroli Giovanni e Ghiani Raoul, di denaro e gioielli del Ghiani sottratti a Maria Martirano, dopo averla uccisa, in Roma il 10 settembre 1958 ».

Sfrondato degli accenni tecnici, il mandato di cattura rivela la sicurezza con cui il giudice ha proceduto. A fornirgli molti degli elementi conclusivi è stato probabilmente il rag. Egidio Sacchi, amministratore della « Fenarolimpresa », messo ieri in libertà dopo settimane di interrogatori. Egli ha anche contribuito a chiarire come i tre complici avrebbero concertato l'assassinio. Cerchiamo ora, nei limiti che il segreto istruttorio lo consente, di ripercorrere le tappe che — secondo le indagini — hanno portato alla tragica morte di Maria Martirano e all'arresto dei tre uomini.

Giovanni Fenaroli, cinquantun anni, titolare di una ditta di costruzioni edili, si era trovato, dopo anni di agiatezza, in una difficile crisi finanziaria. La sua impresa era fallita e suo fratello, un tempo socio d'affari, lo aveva abbandonato. Con la moglie Maria Martirano non era in buoni rapporti. Scene tempestose si erano avute quando la donna aveva scoperto la vecchia relazione del marito con Amalia Inzolia, per la quale Fenaroli spendeva con larghezza.

Fra i due si arrivò ad un formale accomodamento: presero a vivere separati pur senza ricorrere alle vie legali. Egli abitava a Milano e quando si trovava a Roma trascorreva le notti in via Menaci. In un momento di relativa quiete familiare aveva suggerito alla consorte di stipulare un'assicurazione con polizza reversibile: in caso di decesso suo o della Martirano, il sopravvissuto avrebbe incassato 150 milioni.

Fu l'allettamento del premio d'assicurazione, unito alla speranza di un buon bottino, a suggerirgli il criminoso progetto? L'accusa parla di delitto a scopo di rapina. Chi poteva togliere di mezzo la Martirano senza che i sospetti cadessero sul geometra, l'unica persona che aveva più di un motivo di interesse alla sua uccisione? Soltanto un estraneo alla famiglia Fenaroli, un incensurato, un uomo che la polizia non avrebbe mai potuto scoprire.

L'istruttoria sarebbe riuscita a far luce anche su questi preliminari dell'assassinio. Fenaroli, infatti, aveva pochi amici. Ma su uno poteva contare in modo tangibile. Era Carlo Inzolia, fratello di Amalia. Per Carlo il geometra aveva fatto molto: gli aveva messo su un fiorito negozio di elettrodomestici in piazza Napoli, forse lo aveva anche aiutato a superare gravi crisi di denaro. L'Inzolia, un giovanotto di 24 anni passato rapidamente dalle ristrettezze (era operaio presso una grande azienda milanese) ad uno stato di benessere, gli doveva riconoscenza.

Ma il Fenaroli non poteva gettare Carlo allo sbaraglio, mandarlo ad assassinargli la moglie, quando la sua amicizia col commerciante era palese e di antica data. Ora Carlo Inzolia è sposato e sua moglie sta per avere un bambino: Fenaroli non voleva sapere. E poi sarebbe stato troppo facile alla polizia sospettare sull'Inzolia come mandatario.

Sempre secondo l'accusa, Carlo avrebbe quindi messo avanti Raoul Ghiani. Avevano fatto insieme gli operai, s'incontravano spesso. Ghiani era un po' uno della famiglia, invidiava la fortuna dell'amico e non nascondeva la sua voglia di guadagnare parecchio denaro. Potrebbe essere per questa sua sete di quattrini che Raoul, di fronte alla cinica proposta, non avrebbe ricusato lo spaventoso compito che gli veniva offerto. Se il delitto riusciva, soldi ce n'erano per tutti.

Il Fenaroli, che i giudici ritengono il « cervello » del crimine, avrebbe suggerito una prima puntata esplorativa del Ghiani a Roma, il 7 settembre. E poi il progetto di un alibi incrollabile: il volo a Roma la sera del 10 settembre; l'assassinio; il ritorno a Milano con la « Freccia del Sud » in tempo per raggiungere due banche ove l'elettrotecnico doveva eseguire alcuni lavori. Da Milano alla Malpensa occorreva un'auto veloce. Si sa che il 10 settembre, verso il tramonto, Carlo Inzolia si fece prestare la « Giulietta » del geometra, lasciandogli in cambio la sua « 600 ». Di questo è testimone il rag. Sacchi.

Se al processo l'ingegnoso meccanismo attuato da Fenaroli risulterà vero, la testimonianza del Sacchi apparirà determinante.

Il ragionier Sacchi ha rivelato che fu l'Inzolia a far conoscere Ghiani al geometra; di averlo udito il suo principale mentre telefonava alla moglie a Roma, poche ore prima del delitto, per annunciarle l'arrivo di un misterioso « nipote di Carlo » (para alla in precedenza Carlo Inzolia avesse presentato l'amico Ghiani alla Martirano come « un mio nipote »). E' stato ancora il Sacchi, ma pur tardivamente, a confidare di aver prenotato un posto per « un certo signor Rossi » sull'aereo che partì dalla Malpensa alle 19,35 del 10 settembre.

« Quando il guardavo in faccia capivo che mi sospettavano » così aveva detto, verso la fine del mese scorso, Carlo Inzolia a un conoscente che gli chiedeva ragguagli sui suoi incontri con la polizia. Aveva riso apertamente, come d'un sospetto ingiusto e folle. Non pensava che si sarebbe arrivati così presto al colpo di scena. Eppure anche lui, come gli altri protagonisti del macabro « giallo », avrebbe commesso qualche imprudenza. Si parla d'una telefonata fatta una settimana dopo il delitto a Fenaroli che era a Roma. « I giornali scrivono su di noi. Che cosa devo fare? ». Il geometra rispose: « Non parlare con nessuno e cercati un avvocato ». Si era ancora lontano dagli ultimi sensazionali sviluppi dell'inchiesta.

Nella casa del commerciante, in via Metauro 15, e nel negozio di piazza Napoli, i giudici hanno compiuto lunghe perquisizioni. Cercavano la refurtiva. Dice infatti il documento consegnato oggi dal dr. Modigliani all'avv. Degli Occhi, legale dell'arrestato: « Ho fondato motivo di ritenere che nell'abitazione e nell'emporio si trovino cose pertinenti al reato di omicidio in danno della signora Martirano ». Non si sa se i gioielli, il cui valore ammonta a decine di milioni, sono stati trovati. Ma il giudice è profondamente convinto che Carlo li abbia nascosti. Per tale ricerca egli si è recato stamane al Monte di Pietà e, più tardi, ha interrogato la moglie di Carlo Inzolia, Rosa. E' una giovane maestra in stato di avanzata gravidanza: si era presentata al Palazzo di Giustizia per chiedere l'autorizzazione a visitare il marito, che è in cella di isolamento da venerdì sera. Non le è stato consentito, tanto più che il dott. Modigliani pensa di farlo tradurre a Roma, forse domattina.

Anche il fratello di Ghiani ha rivolto la stessa richiesta: vorrebbe un colloquio con Raoul. « E' prematura ogni visita a Regina Coeli », ha risposto il magistrato. Ma ha consentito che all'elettrotecnico sia inviato un pacco di dolci e di indumenti.

Il resto della giornata gli inquirenti l'hanno dedicata ad ascoltare testimoni di minore importanza. Alle 11,30 è stato sentito Angelo Coppetti, vedovo di Amalia Inzolia. E' un invalido di guerra, semicieco. Non sa nulla della vicenda; alle 11,50 il fattorino del negozio di Piazza Napoli, Pino Conti, al quale hanno rivolto domande sulle abitudini del suo padrone; alle 17 uno sconosciuto, piccolo di statura, pallido, con baffetti, che si è intrattenuto per venti minuti e si è allontanato senza dire nulla; alle 17,30 Rina Manzi, ex-impiegata della « Fenarolimpresa »; alle 18 il signor Pratesi, ex-dipendente dei Fenaroli.

Domani, prima di chiudere l'inchiesta, il dott. Modigliani e il dott. Felicetti si recheranno a Verbania per ascoltare Enrico Lasso, l'operaio della Rhodiatoce che ha compiuto, la notte del 10 settembre, il viaggio Roma - Milano nello stesso compartimento dove avrebbe viaggiato Raoul Ghiani. Come si sa, il Lasso in un certo senso contraddice il suo compagno di fabbrica Bernardo Ferraresi sostenendo di non avere visto nessun giovanotto in blu. D'altronde la memoria del Ferraresi si è rivelata assai più forte che quella del Lasso, tant'è vero che egli parlò anche di un tale in abiti civili che credeva poliziotto o ferroviere della parti di Lecco. Lo descrisse e il compagno di viaggio lo riconobbe perfettamente. E', questa, una deposizione marginale, che ormai non può più capovolgere i risultati dell'istruttoria. Dopo la breve puntata sul Lago Maggiore i magistrati ripartiranno per la capitale per preparare la sentenza istruttoria che contano di depositare entro una settimana.

Gino Nebiolo

Carlo Inzolia durante il sopraluogo nel suo negozio (Tel.)

Il Sacchi è tornato in libertà dopo aver rivelato quanto sapeva

Indagini sui rapporti tra Fenaroli e la tredicenne Donatella Insolia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

Egidio Sacchi è rimasto per tutto il giorno chiuso in casa insieme alla moglie e al figlioletto che solo ieri sera, dopo ventisette giorni di carcere, aveva potuto riabbracciare. Impossibile è stato quindi avvicinarlo per sapere qualcosa dagli innumerevoli interrogatori subiti a Regina Coeli e del confronto con il geometra Fenaroli. Stamane essendo in attesa di una chiamata telefonica da Milano egli aveva riappeso il ricevitore che per tutta la notte era rimasto staccato. E' stata questionis di un attimo. Il telefono ha squillato ed il ragioniere prontissimo ha risposto. All'altro capo del filo anziché la centralinista era però un giornalista. La conversazione è stata breve e generica: « Oggi non uscirò e non parlerò con nessuno. D'altronde non ho nulla da rivelare — ha detto il rag. Sacchi ».

Il Sacchi cominciò ad essere interrogato a fondo il 21 novembre scorso quando si scoprì che nel bilancio della « Fenarolimpresa » compariva segnata la somma di 1 milione non giustificata. Sacchi tentò di giustificarla in ben cinque modi diversi, l'ultimo dei quali fu: « Ho prestato quei denari al mio principale: si trattava dei miei risparmi ».

Il commissario Guarino gli fece osservare: « Mi pare un po' strano che lei abbia dato un milione al suo datore di lavoro senza nemmeno dirgli che esso rappresentava tutti i suoi risparmi ». A questa contestazione, Sacchi ebbe un attimo di smarrimento. Entrò a rispondere ad ulteriori domande e si meravigliò quando, al termine dell'interrogatorio, gli fu detto che poteva tornarsene a casa.

A questo punto, Giovanni Fenaroli, meno cattivissimo, che si è sempre vantato di saper navigare nelle acque più perigliose, commise un grave errore che probabilmente decise del suo destino. Anziosa di conoscere quali fossero stati i risultati dell'interrogatorio di Sacchi, dimenticò le più elementari regole della prudenza; gli telefonò senza sospettare che l'apparecchio da cui parlava era stato messo sotto controllo.

« Sei uscito? », chiese Fenaroli al suo amministratore. « Sì, poco fa », rispose Sacchi. « Come è andata? ». « Bene ». « Hanno capito? ». « No ».

Dal momento in cui quella telefonata fu captata, Sacchi è divenne per gli inquirenti il personaggio-chiave del « giallo di via Monaci ». Fu convocato per le 8,30 del 24 novembre all'ufficio istruzione del Palazzo di Giustizia. Dovette fornire nuove e più minuziose spiegazioni sulla faccenda del milione. Finalmente, a mezzanotte in punto, il giudice istruttore Modigliani — cioè dallo scrittoio dopo aver firmato un foglio di carta, si avvicinò al ragioniere e gli disse in tono conciliante: « Sacchi, sono sedici ore che vi ripeto domande e non vi siete deciso ancora a dire la verità. Questo è un ordine di arresto per falsa testimonianza. Adesso va ne andrete in carcere e mettetevi a riflettere su quello che vi conviene di fare. La giustizia ha bisogno di sapere come e perchè fu uccisa la Martirano. Siete ancora in tempo per salvarvi e per far Natale con vostra moglie e vostro figlio ».

A questo punto Sacchi crollò. Chiese al giudice e al sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Felicetti, presente alla scena: « Vi prego, fatemi ancora qualche domanda. Del resto è Fenaroli che mi ha messo nei guai, ed è giusto che io dica tutto quello che so ».

Nonostante queste assicurazioni, Sacchi non si decise a dir tutto, nemmeno di fronte al mandato di cattura. Fece solo alcune ammissioni: indicò il nome di Raoul, riferendosi a Ghiani; raccontò di aver prenotato per un ipotetico « signor Rossi » un posto sull'aereo che partì alle 19,35 dall'aeroporto della Malpensa verso Roma, la sera in cui la Martirano fu strangolata.

Solo giovedì, 18 dicembre, verso la fine di un altro lunghissimo interrogatorio reso a Regina Coeli, Sacchi si decise a rivelare al magistrato tutto ciò che sapeva. Aggiunse anche che la sera in cui la signora Martirano venne uccisa a Roma (10 settembre) egli era a Milano a cena con Fenaroli, Carlo Inzolia e la tredicenne Donatella Insolia. « Tutti sembravano strani » disse il Sacchi.

Sulla figura di Donatella i magistrati svolgono delicate indagini. La ragazzina, alunna della seconda media, è figlia di Amalia Inzolia, la donna che fu a lungo amica del Fenaroli. Costui dimostrò verso la piccola sempre un grande affetto. L'agenzia Italia in un suo comunicato informa che Donatella e sua zia Carla Inzolia erano venuti a Roma fra l'8 e l'11 novembre scorso, accompagnati da Giovanni Fenaroli. Scopo del viaggio nella capitale sarebbe stato la ricerca di una donna di servizio. A tal fine il Fenaroli fece chiamare la cameriera Anna Maria Viti, già al servizio suo e della signora Martirano. Convinse la Viti ad aver cura della casa in quei giorni. L'Inzolia scese in un albergo; Donatella e Giovanni Fenaroli rimasero nell'appartamento di via Monaci.

Dopo una lite sorta, la mattina seguente, tra i tre — precisa l'agenzia Italia — il Fenaroli avrebbe regalato all'Inzolia il frigorifero che egli aveva in casa, per far pace. A tale episodio, sembrerebbe collegata la visita medica cui è stata sottoposta Donatella Insolia l'altro ieri a Milano, su richiesta dei magistrati romani.

g. fr.

Il processo a Firenze ai cinquanta della "Benska Ceta,,

Accusati di avere fatto i partigiani per cedere terre italiane alla Jugoslavia

Gli imputati devono rispondere di attentato alla sicurezza dello Stato, nove omicidi, saccheggi e violenze

Firenze, 22 dicembre.

Davanti alla Corte d'Assise si è aperto stamane il processo a carico di cinquanta membri della formazione partigiana filoslovena « Benska Ceta » (Battaglione della Venezia Giulia), rinviati a giudizio a piede libero per attentato contro l'integrità dello Stato. Alla maggioranza degli imputati si muove l'accusa di avere, mediante violenza, soprusi, sequestri abusivi, devastazioni e saccheggi e con l'apparente fine di lottare contro i nazifascisti, cospirato per annettere alla Jugoslavia sono comprese tra le valli del Natisone e del Tagliamento. L'imputato principale è l'animatore e promotore della « Benska Ceta », Guido Maria Sdraulig, il quale all'epoca degli avvenimenti, tra il settembre '43 e l'aprile '45, era ufficiale di complemento e studente universitario, e oggi è medico chirurgo e dirige l'ospedale pediatrico di S. Pietro a Gorizia.

Mario Sdraulig è in particolar modo chiamato a rispondere, insieme con altri trentuno imputati, di avere, durante il periodo della Resistenza, ordinato la devastazione e il saccheggio delle sedi comunali di San Leonardo, Grimacco, Stregna, Savogna, Drenchia e Prepotto; inoltre d'aver causato la distruzione dei registri dello Stato Civile e di altri importanti documenti di interesse politico, al fine di cancellare il carattere italiano di quei Paesi.

Sono poi variamente distribuiti fra i cinquanta accusati gli addebiti minori: nove omicidi, numerosi furti, una lunga serie di estorsioni, l'instaurazione di un vero e proprio regime di terrore, in conseguenza del quale nelle scuole di molti paesi dell'Udinese si insegnava lo sloveno, e i parroci erano costretti a tenere le prediche nello stesso idioma. Si era persino provveduto a istituire una vera e propria censura epistolare. Trentotto sono le parti civili costituitesi al processo per i reati di omicidio. Per gli altri reati le parti civili sono cinquantatrè, tra cui i sindaci di San Leonardo, Grimacco, Stregna, Dreschia, Savogna e Prepotto.

Al dibattito solo nove imputati si sono presentati: Angelo Caliani di 41 anno da Udine; Nicola Fico di 36 da Castel Cisterna presso Napoli; Silvio Flaibani di 41 da San Pietro del Natisone, Luigi Lancerotto di 34 da Cividale, Vittorio Pirrona di 37 da Palmanova presso Udine, Ernesta Vegrig di 44 da Grimacco, Giovanni Duriavic di 50 da Prepotto Gino Ciuch di 34 da San Leonardo, Antonio Baita di 42 da Prepotto.

Molti degli imputati non si trovano più in Italia. Alcuni sono divenuti cittadini jugoslavi, altri risultano espatriati chi in Francia, chi nel Belgio, chi in Canada, chi nell'America del Sud. Il processo durerà almeno mesi: si prevede che terminerà alla fine di aprile.

Le due udienze di istanza, oggi sono state dasorbite completamente dalle formalità preliminari e da due dei difensori, la prima delle quali è stata accolta, mentre sulla seconda la Corte si è riservata di decidere nella giornata di domani.

Durante l'udienza pomeridiana è stata unita agli atti processuali una lettera che Mario Sdraulig ha inviato al Presidente per giustificare la sua assenza. La lettera proviene dal comune di Gorizia Nuova (cioè la parte di Gorizia che appartiene alla Jugoslavia) e reca l'intestazione dell'ospedale in cui lo Sdraulig presta la sua opera. Dopo essersi scusato di non poter intervenire al dibattito per impegni inerenti alla professione, lo Sdraulig afferma di essere rimasto cittadino italiano, di essere sposato con una italiana e di avere un figlio, pure italiano; si protesta innocente di tutte le colpe che gli vengono attribuite e respinge in modo particolare l'accusa di tradimento e quella di avere sparato o fatto sparare sulla bandiera italiana, come pure di avere proibito la esposizione del tricolore. Dice di avere combattuto, in unione con le forze alleate, i tedeschi e i fascisti e di non avere nulla da rimproverarsi. Termina dicendosi fiducioso nei giudici italiani e sicuro che la sua innocenza verrà riconosciuta.

Gli olivicoltori d'Italia riuniti in una società

Roma, 22 dicembre.

Allo scopo di ricostituire la Società nazionale degli olivicoltori l'on. Bonomi e il conte Gastaldi hanno presenziato ad una riunione di olivicoltori di tutte le provincie olivicole italiane indetta dalla « Coltivatori diretti » e dalla « Confida ».

Dopo un saluto al commissario straordinario uscente della società, Francesco Mastrangeli, si è proceduto alle elezioni del nuovo consiglio di amministrazione. A presidente è stato eletto l'on. Vittorio Pugliese.

Una proposta per gli statali liberi docenti universitari

Roma, 22 dicembre.

Gli on.li Cappugi e Romanato hanno presentato una proposta di legge tendente a riconoscere una maggiorazione di cinque anni nell'anzianità complessiva di servizio dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici che, abilitati alla libera docenza, abbiano l'incarico di insegnamento nelle università italiane. Con la proposta di legge ci si propone di ovviare agli inconvenienti derivanti dal fatto che la Amministrazione non può ottenere uno svolgimento regolare e continuativo di lavoro dai propri funzionario, distratto dagli impegni relativi all'insegnamento, specie quando questo si svolga fuori residenza.

Infatti, molto spesso si ricorre a « provvedimenti di congedo e di aspettativa per servizio, che non solo non risolvono la situazione, ma l'aggravano perchè altri deve svolgere la mansione dell'impiegato in aspettativa senza poterne avere il grado ».

Ventidue feriti nell'urto fra due treni natalizi inglesi

Erano stipati di genitori che portavano i loro bimbi ad ammirare le vetrine di Londra - Il "tamponamento„ in una stazione

Londra, 22 dicembre.

(m. c.) Ventidue persone sono rimaste ferite — talune in modo abbastanza grave — quando due treni si sono scontrati oggi, verso mezzogiorno, alla stazione di Tunbridge Wells, una cinquantina di chilometri a sud di Londra. Se la velocità del treno investitore — dicono stasera gli esperti — fosse stata di poco più elevata, l'incidente avrebbe avuto tragiche conseguenze. Entrambi i treni erano infatti stipati di persone, molte delle quali viaggiavano in piedi per mancanza di posti: e poichè i convogli erano diretti a Londra, in quasi ogni scompartimento vi erano i bambini che si recavano nella capitale per ammirare le vetrine e le decorazioni natalizie.

I treni provenivano da Hastings, una località costiera, ma uno era un accelerato, l'altro un diretto. A Tunbridge Wells essi dovevano essere sganciati e, in unico convoglio, avrebbero compiuto assieme i 50 chilometri che ancora li separavano da Londra. Ma quando il diretto entrò in stazione non riuscì a frenare completamente e si avventò pertanto contro la coda dell'accelerato che, giunto qualche minuto prima già fermo sotto la pensilina.

Il corno non fu violentissimo, ma bastò a infrangere i vetri di quasi tutte le carrozze e a danneggiare le vetture più prossime al punto dello scontro. Fra i feriti più gravi vi è il manovratore del diretto, un uomo di 62 anni, ricoverato in ospedale per profondi tagli al viso e sospetta frattura del cranio.

Beve solfato di rame scambiandolo per vino

Biella, 22 dicembre.

L'operaio Attilio Schiapparelli di 49 anni, domiciliato a Valdengo, oggi è stato ricoverato all'ospedale cittadino in condizioni gravissime in seguito ad avvelenamento provocato dalla sua distrazione.

Rincasato al termine del lavoro, egli prendeva una bottiglia e la portava alle labbra, senza accorgersi che non conteneva vino ma una soluzione concentrata di solfato di rame. Pochi minuti dopo, il poveretto veniva colto da forti dolori e la moglie lo faceva subito portare all'ospedale. Lo Schiapparelli è stato ricoverato con prognosi riservata.

Pesce fresco al minuto senza tasse speciali?

Roma, 22 dicembre.

L'associazione nazionale produttori della pesca — in considerazione del fatto che alcune amministrazioni comunali dopo la mancata conversione in legge del decreto-legge sulla liberalizzazione dei mercati generali hanno ritenuto di imporre la percentuale di mercato per le vendite di pesce fresco effettuate fuori dei mercati all'ingrosso — ha rilevato questa sera che per quanto riguarda i prodotti ittici si devono intendere rientrate in pieno vigore le norme contenute nella legge 12 luglio 1938 in base alle quali le amministrazioni comunali non avrebbero alcun diritto di imporre gravami per le vendite di pesce fresco effettuate fuori dei mercati all'ingrosso.

Causò la morte d'una sposa che credeva di diventare madre

La donna è stata condannata a cinque anni di carcere

Biella, 22 dicembre.

Si è svolto oggi in tribunale il processo all'operaia Vittoria Furno di 60 anni, residente a Pralungo, accusata di aver causato la morte di una giovane madre in seguito a pratiche illecite.

Alcuni mesi or sono la signora Maddalena Boggian in Bellini di 32 anni, anch'essa operaia, che abitava a Candelo ed era madre di due bambine, di 5 e 3 anni, si era rivolta alla Furno, all'insaputa del marito, essendo convinta a torto (come accerterà successivamente l'autopsia) di essere nuovamente in stato interessante.

L'intervento della Furno aveva purtroppo provocato un'infezione tetanica e la sventurata moriva all'ospedale dopo alcuni giorni di agonia. Prima di spirare la signora Bellini riferiva quel che era accaduto: di conseguenza la Furno veniva arrestata e rinviata a giudizio. I giudici hanno condannato l'imputata a cinque anni e undici mesi di reclusione, revocando con la stessa sentenza il condono di cui l'imputata beneficiava per una precedente condanna ad un anno e quattro mesi per un reato analogo commesso alcuni anni or sono. La Furno dovrà quindi scontare complessivamente sette anni e tre mesi.

Vana caccia al giovane che aggredisce le ragazze

Chieri, 22 dicembre.

Da oltre 36 ore i carabinieri di Chieri sono impegnati nella ricerca del giovane che ieri poco prima di mezzogiorno ha aggredito una ragazza. E' un tipo sui venti, venticinque anni, basso di statura, con un basco blu e cappotto grigio. Questi connotati corrisponderebbero a quelli dell'individuo che nei mesi scorsi alla periferia di Chieri assalì alcune ragazze; una delle aggressioni avvenne in strada Fontaneto, nello stesso punto cioè dove ieri la contadina Giovanna Ruffino, di 32 anni, che in bicicletta stava facendo ritorno a casa, ha fatto il pauroso incontro. Anche stavolta il giovinastro ha dovuto fare i conti con la disperata resistenza della vittima che nella colluttazione ha riportato una scalfitura al naso e una contusione al ginocchio sinistro, ma è riuscita a fuggire attraverso i campi e a far ritorno a casa.

Il filtro della distensione

Dopo una giornata intensa e faticosa, un paio di comode pantofole aiutano a riposare. Ma un completo riposo si raggiunge solo quando il sistema nervoso è perfettamente disteso. Si può ottenere questo miracolo con una tazza di Camomilla Montania, pura al 100 %.

Non più pantofino e collina da lavare! Il magico infuso è pronto in 4 minuti: bastano un po' d'acqua calda nella tazza, e un sacchetto-filtro, il famoso sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Pilati & C. S.p.A. - Milano

il vi. ch'ma

è qualità

Giviemme ha creato e crea profumi, colonie e prodotti di bellezza che affermano in tutto il mondo il prestigio della profumiera italiana. La varietà e la modernità degli impianti, uniti all'estro creativo ed all'esperienza, sono la migliore garanzia che "Giviemme è qualità".

profumo d'Italia

TRIBUNALE di IVREA

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di CLAVIO CANDIDA fu Ormidati nata a Londra il 27-6-1905. Chiunque ne abbia notizia voglia darne notizia alla Cancelleria del Tribunale di Ivrea entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Carlo Alberto Biglia

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sconfitta contro il Milan a San Siro

L'allenatore Allasio esonerato dal Torino

Bertoloni provvisoriamente incaricato della preparazione tecnica - Trattative per un nuovo trainer - I granata in ritiro in vista dell'incontro con l'Inter

La segreteria del Talmone Torino ha annunciato ieri che Federico Allasio è stato esonerato «temporaneamente dall'incarico di allenatore». In realtà il provvedimento può interdersi come definitivo, a meno di grosse sorprese. Lo stesso Allasio è partito ieri sera in macchina alla volta di Roma.

Il tecnico granata dopo aver appreso il provvedimento, ha dichiarato: «Non sono stato certo io a sollecitare questa decisione, che mi è stata comunicata poco fa. Non ho alcuna dichiarazione particolare da fare, ritengo solo che il mio allontanamento sarà definitivo, tanto è vero che ho già disposto l'invio a Roma di un baule con i miei effetti personali».

Allasio era venuto al Torino all'inizio dell'attuale stagione e proveniva dal Bari che sotto la sua guida aveva ottenuto la promozione in serie A. La sua attività, aveva dato buoni risultati all'inizio, ma una serie di circostanze sfavorevoli hanno determinato l'attuale difficile periodo.

Il cambiamento non giunge però del tutto inaspettato, non solo perchè la posizione sempre più difficile dei granata in classifica lasciava prevedere questa eventualità, ma anche per una serie di divergenze affiorate domenica a San Siro tra il primo ed il secondo tempo ed al termine del confronto perso con secco punteggio dai torinesi di fronte ai rossoneri. In realtà contro il Milan il Talmone Torino era apparso sfortunato avendo subito un goal «a freddo» dopo pochi minuti di gara e incassato un'autorete. Questa ha stroncato una ripresa apparentemente ben avviata e culminata con un «palo» di Armano ed altre occasioni favorevoli sfumate.

La prestazione non del tutto insoddisfacente della compagine era stata comunque offuscata dalla dura realtà delle cifre. La Direzione del Talmone Torino dopo una riunione tenuta domenica sera ha adottato pertanto il provvedimento di sostituzione del trainer. Il comunicato piuttosto laconico, non fa cenno alla persona che reggerà ora la direzione tecnica della squadra. Da giorni, però, era lasciato per stamane l'appuntamento dei calciatori al campo. La seduta di preparazione, in vista della difficile partita con l'Inter, sarà diretta da Bertoloni. Questi, in precedenza aveva già svolto mansioni tecniche coadiuvando Allasio. Bertoloni, definito giocatore «jolly», aveva in passato ricoperto nel Torino tutti i ruoli ad eccezione di quelli di centromediano e di ala destra. Era stato anche portiere, per circa un quarto d'ora, sul campo dell'Inter, nella partita terminata il 4 a 0 all'inizio della stagione '57-'58, sostituendo Rigamonti che si era infortunato.

In quanto poi alla sistemazione definitiva della parte tecnica del sodalizio non si hanno per ora notizie precise. Bertoloni, ieri sera, ha dichiarato di non essere stato ufficialmente informato di alcuna novità aggiungendo: «Non nascondo di essere preoccupato, in primo luogo per dover succedere ad Allasio con il quale mi sono sempre trovato in eccellenti rapporti ed in secondo luogo per la difficoltà del compito. In ogni modo, se potrò essere utile al Torino, sotto qualsiasi forma, mi metterò a disposizione della squadra come ho sempre fatto».

Secondo voci subito circolanti negli ambienti dei tifosi granata, Bertoloni non avrebbe per ora un incarico definitivo, tanto più che egli è tesserato come giocatore e non come allenatore. Comunque ogni altra novità immediata è da escludersi. I dirigenti vogliono attendere un certo periodo per sistemare la squadra. Sperano che il colpo di scena sia giunto prima che il Torino entri in una crisi preoccupante. I futuri orientamenti non saranno almeno suggeriti dall'assillo e dall'ansia del pericolo grave di retrocessione. Il Torino è in fondo alla classifica, ma non dà l'impressione di essere privo di mezzi tecnici per lottare. Una guida e salda guida potrebbe portarlo in posizione migliore.

I granata intanto pensano alla partita con i nerazzurri che li attende. Sarà un confronto molto arduo. Domani dopo l'allenamento la squadra verrà concentrata in ritiro in una località vicina, probabilmente Rivarolo. Un sacrificio, passare il Natale lontano da casa, ma forse un sacrificio necessario.

Anquetil si è sposato

St. Gervais, 22 dicembre.

Il popolare corridore ciclista francese Jacques Anquetil si è unito oggi in matrimonio a Saint Gervais-les-Bains, località termale e sciistica dell'Alta Savoia, con Janine Lepetit che aveva ottenuto recentemente il divorzio dal precedente marito. La cerimonia si è svolta nel Municipio, nella più stretta intimità.

L'allenatore Federico Allasio che ieri ha lasciato il Torino

Milan e Fiorentina si alternano in cima alla classifica del campionato

I rossoneri sono rimasti soli al primo posto - Splendida lotta tra sei squadre - Una giornata favorevole alla Juventus
La bella difesa dell'Alessandria a Napoli - Speranze della Sampdoria e situazione particolare del Talmone-Torino

Peccato che il maltempo abbia stroncato proprio questo periodo per inferire sul campionato. Perchè la lotta che si sta svolgendo fra le squadre del gruppo di testa è fra le più interessanti. Sei squadre si possono considerare come facenti parte di questo gruppo in questo momento: le due di Milano, la Fiorentina, la Juventus, il Napoli e la Roma. Da alcune domeniche il Milan e la Fiorentina si alternano o si raggiungono nella posizione di comando, a seconda se o l'una o l'altra giuoca in casa o fuori. Ambo le squadre sfruttano appieno il vantaggio di giocare sul proprio terreno, quando l'occasione loro si presenta. Lo dicono, fra altro, le cifre che, a tutt'oggi, hanno apportato undici punti sui diciotto realizzati in totale il Milan, e dieci su diciassette alla Fiorentina, per le partite casalinghe, mentre in casa d'altri ambedue hanno perso cinque punti. Nell'ultima giornata ancora, i milanesi si sono imposti davanti al proprio pubblico — per quanto quest'ultimo, a causa del maltempo, quasi non ci fosse — mentre i toscani se la sono cavata a mala pena con un risultato in bianco a Ferrara. Invertiti i campi, esattamente l'opposto era successo la domenica prima. Attribuendo a questi precedenti il valore che effettivamente essi posseggono, domenica prossima il Milan operando in casa graziosamente come la Fiorentina, il primo contro la Lazio e la seconda contro il Genoa, la situazione non dovrebbe variare: i rossoneri dovrebbero rimanere ancora al primo posto, ed i viola al secondo.

E subito al di sotto che possono avvenire dei mutamenti. Qui, la dodicesima giornata è risultata nettamente favorevole alla Juventus. Perchè essa è stata la sola a vincere fra le quattro squadre fra le quali si trovava pigiata. Il Napoli in casa non è stato costretto all'esito in bianco dalla strenua difesa dell'Alessandria — l'internazionale a Trieste può dire di essere stata fortunata a portare a casa un punto — e la Roma, che aveva vinceudo a Genova, non ha potuto portare a termine la sua fatica, a causa del nubifragio che si è abbattuto sulla Liguria e dovrà disputare la sua partita in altra data. La Juventus invece ha approfittato di una schiarita del cielo, e di stretta misura è stato in grado di battere la valida Sampdoria. Così i bianconeri torinesi hanno potuto fare un passo avanti — in una cosa anche due, pur se solo temporaneamente — rispetto a tutti quanti, e si trovano ora quasi in testa al gruppettino, e a due sole lunghezze dalla Fiorentina. Domenica prossima il gruppettino stesso può disgregarsi, la Juventus dovendo recarsi ad Alessandria, dove, malgrado la posizione di fanalino di coda occupata, spera di ripresa — mentre il Napoli è atteso a Bologna, dove la squadra ha un diavolo per capello per la partita vinta negli ultimi minuti della ripresa dalla Lazio, partita che già stava vincendo — e mentre l'Internazionale dovrà affrontare i granata a Torino, dove gli umori non sono affatto migliori, e dove la necessità di punti di classifica è più sentita ancora. A giuocare in casa contemporaneamente non rimarrà che la Roma, che riceverà, con possibilità di affermazione, i ferraresi della Spal. Esiste comunque la possibilità, se non addirittura la probabilità, che nel gruppetto venga proprio domenica sera ad inserirsi la Sampdoria, che in casa propria il particolarmente forte, e che sarà chiamata ad ospitare la Triestina, che fuori casa è particolarmente incerta. Come si vede, la situazione è aperta a tutte le possibilità, e promette, proprio per le feste natalizie, delle sorprese gradite e sgradite un po' per tutti.

Precisamente come già in basso, in fondo alla classifica cioè. Qui ad occupare la condominio l'ultimo posto, gli inquilini sono due per il momento: l'Alessandria e l'Udinese. La prima, come già detto, ha chiuso in bianco a Napoli, e dà segni di un ritorno in efficienza, la seconda ha perso di stretta misura e dopo dura lotta a Padova. Subito al di sopra — ad un gradino solo di distanza, vengono tre contendenti: il Bari, che, dopo un inizio dei più promettenti, sta ora tentennando ed è stato costretto domenica al risultato pari dal Lane Rossi di Vicenza, in casa propria, la Triestina, che ha avuto un inizio di campionato disastroso e quasi, e che solo ora accenna a riprendersi, ed il Talmone-Torino, il quale non ha avuto la sorte dalla sua nella prima metà dura serie delle gare che fra Natale, Capodanno, Epifania ed oltre, il calendario gli ha regalato. Il Torino si trova in una posizione ed in una situazione particolare. Di esse si è già parlato. I problemi dell'organizzazione di squadra — problemi che affiorarono subito e che finora non sono stati risolti — preoccupano i dirigenti ed un po' tutti. E' la costituzione, la struttura dell'attacco, il quale pure non ha segnato meno reti di tanti altri, che mette di fronte a difficoltà, mentre a sua volta l'estrema difesa, che finora non è superata che da quella dei grigi di Alessandria come vulnerabilità, dà luogo ad altri grattacapi. Il momento è difficile per i granata, ed occorre calma e sangue freddo per affrontarlo. Ma il tempo e l'occasione per una ripresa ci sono. Basta pensare che, in sorte ha voluto accumulare le grandi difficoltà tutte in questo periodo della stagione, un momento di maggior respiro dovrà pur giungere più tardi. Non perdersi d'animo, per il momento, necessita. Dopo la bufera, viene il sereno, per legge di natura.

Vittorio Pozzo

Scambio tra i fratelli Charles smentito dalla Juventus

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 dicembre.

Mel Charles per l'Italia — John Charles per l'Inghilterra. E' questa la clamorosa doppia trasferta internazionale che si sta forse preparando per il 1959. Una parola soltanto, nel mese prossimo, dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, basterà a portare il ventitreenne centromediano dalla Swansea alla Juventus di Torino, come sostituzione del suo fratello più anziano John. Questo è scritto oggi sul *Daily Express* a firma Bob Pennington.

«Gigi Peronace, l'agente che portò John Charles dalla sua terra, il Leeds alla Juventus, dopo l'incontro con l'Arsenal, mi ha detto — afferma il giornalista —: "Vi è buona ragione per sperare che il divieto sui giocatori stranieri in Italia, sarà presto eliminato. Il calcio è una specie di spettacolo nella penisola e negli spettacoli sono le stelle che contano, non il loro luogo di nascita"».

Ma John Charles che Peronace hanno parlato in termini entusiastici sulla patria, la forza e la versatilità di Mel nel loro colloqui con il presidente della Juventus, signor Umberto Agnelli. E sebbene l'F. C. Swansea abbia negato calorosamente ogni intenzione di vendere Mel ad un'altra società inglese, essa non impedirebbe mai all'atleta di farsi una fortuna in Italia. Soprattutto se l'affare la fruttasse un guadagno superiore a quello fatto dalla squadra di Leeds, quando vendette John

m. c.

I dirigenti della Juventus, interrogati in proposito, hanno smentito qualsiasi eventualità del genere. Non hanno avuto alcun sentore della faccenda. John Charles ha rinnovato recentemente il contratto con i bianconeri e non vi è alcun motivo perchè egli debba lasciare la società sia pure per un cambio con il fratello Mel che è un bravo giocatore, ma di valore forse inferiore a quello di John.

Loi ferito al sopracciglio non si batterà a Milano

Milano, 22 dicembre.

La riunione pugilistica in programma per il pomeriggio di Santo Stefano al Palazzo dello Sport dovrà fare a meno di Duilio Loi che sabato sera ha riportato in allenamento una lacerazione al sopracciglio destro. Nuovo avversario di Vecchiatto sarà il negro della Martinica Fernando Nolasi

La riunione di venerdì sarà comunque imperniata sul combattimento fra Emilio Marconi e Jacques Herbillon per il titolo di campione d'Europa dei pesi medio leggeri.

La Lega Calcio distribuisce 200 milioni alle società dipendenti

Milano, 22 dicembre.

Assegni bancari per l'ammontare complessivo di oltre 200 milioni di lire sono stati inoltrati in questi giorni dalla segreteria della Lega nazionale alle società calcistiche di serie A, B e C che entreranno così in possesso entro domani di una prima aliquota dei contributi federali derivati dai proventi del Totocalcio.

Totocalcio: I «tredici» (360 vincono 6 milioni e 000 mila lire ciascuno; i «dodici» (1138) 181.500 lire. Colonna vincente: x-N.V.-1; 1-1-x; 1-x-x; 2-1-x-1; 2.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 5.432.616; agli «undici» (21) L. 000.272 ciascuno; ai «dieci» (307) L. 33.424. Colonna vincente: 1x; 1xx; 2-2; 1-x; 1-1; x-x.

L'autostrada Firenze-Mare sarà raddoppiata entro il '61

La decisione del Consiglio di amministrazione dell'Anas - I lavori per "la strada del Sole,,

Roma, 22 dicembre.

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Togni, ha preso in esame ed approvati numerosi progetti tecnici sul programma autostradale e sulla rete stradale.

Particolarmente importanti sono i pareri espressi dal Consiglio circa il tracciato dell'Autostrada del sole nei tratti Firenze-Roma e Roma-Capua. Per il primo tratto il Consiglio, per evitare ingiustificati ritardi al compimento dell'opera, ha deliberato di dare immediato corso al tratto iniziale del tracciato Firenze-Roma e cioè al tronco Firenze-Monte S. Savino di km. 84 e di trasferire nel contempo in forma esecutiva il progetto relativo al tronco Roma-Magliano Sabino, di km. 82 del quale verrà rapidamente disposta la lottizzazione per il più sollecito appalto dei lavori fino a passo Corese.

Per la prosecuzione dell'Autostrada del sole verso il sud sono stati approvati i progetti esecutivi sul tratto Roma-Capua relativi ai tronchi: Piombinara-Frosinone; Frosinone-Roccasecca; Roccasecca-Fiume Sella e Fiume Sella-Capua, per una complessiva estensione di km. 125 ed un importo previsto di circa 33 miliardi di lire. Entro breve termine sarà dato inizio ai lavori relativi, con un anticipo di circa un anno sui termini convenzionali.

Altra importante deliberazione presa dal Consiglio è quella relativa al raddoppio dell'Autostrada Firenze-Mare la cui attuale sede è in avanzato corso di sistemazione e cura diretta dell'Anas.

Non appena perfezionata la istruttoria relativa alla concessione ed emesso il formale decreto di affidamento, sarà dato inizio ai lavori di raddoppio dei quali si prevede il compimento entro il 1961.

Sempre in relazione al programma autostradale è stato approvato dal Consiglio il progetto esecutivo per il completamento dell'Autostrada Pompei-Salerno, già iniziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Condannate a 4 mesi il federale novarese del msi

Genova, 22 dicembre.

Nell'aprile del 1954, la federazione del m.s.i di Novara, sollecitata dall'on. Almirante, faceva stampare alcuni volantini con il titolo «25 aprile: giorno di vergogna per l'Italia» e contenente brani di un discorso tenuto dall'on. De Marsanich al teatro «Trianon» di Milano, che vennero ritenuti lesivi per la dignità delle forze della Resistenza.

La denuncia sporta all'autorità giudiziaria si concludeva con il rinvio a giudizio, dinnanzi alla Corte d'Assise, del segretario della federazione del m.s.i., Oscar Ronna, di un funzionario dello stesso partito, Luigi Gambetto e del tipografo Luigi Gabitto che aveva stampato i volantini incriminati. La Corte assolveva i tre imputati perchè il fatto non costituisce reato e la sentenza veniva successivamente confermata dalle Assise di appello.

Il P. M. però ricorreva in Cassazione e la Suprema Corte cassava la sentenza indicando l'esistenza del reato e assegnando il processo alle Assise di appello di Genova. Oggi si è celebrato il dibattimento. Il P. G., dott. Mancini, ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione: i giudici, ritenendo gli imputati colpevoli, li ha condannati a 4 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Muore di sincope alla vigilia dell'operazione

Casale, 22 dicembre.

Un inserviente dei bagni pubblici, allarmato dalla lunga sosta in uno stanzino da doccia del barbiere Sebastiano Loprasti di 35 anni, apriva la porta con la chiave personale e scorgeva il cliente a terra, privo di sensi. Accorsero il dott. Bianchi, capo dell'Ufficio d'Igiene, che tentava di rianimare il barbiere con la respirazione artificiale e con iniezioni di adrenalina, ma inutilmente: il poveretto era stato fulminato da una sincope cardiaca. Malato di cuore il Loprasti doveva recarsi domani a Torino, dove il prof. Dogliotti avrebbe dovuto sottoporlo ad un difficile intervento.

Una caratteristica riunione a Novara con Consolini, Boniperti, Ghiselli e Meazza

Oltre agli assi dell'atletica e del calcio erano presenti il campione mondiale di hockey a rotelle Panagini, dirigenti ed altri sportivi - Auguri alla capolista di serie B

Novara, 22 dicembre.

Sportivi di ieri e sportivi di oggi si sono ritrovati stasera in un caratteristico ritrovo novarese per il tradizionale pranzo natalizio organizzato dal «Globe-trotters» di Novara, un simpatico club di amanti dello sport riunitisi in associazione tre anni fa.

Tra i fondatori del Club figurano tra gli altri Lelio Antoniotti centrattacco della Pro Patria, del Torino e della Juventus, l'ex giocatore del Novara e dell'Alessandria Giraudo, i fratelli Molina ex calciatori del Novara anch'essi, il centometrista Ghiselli olimpionico di Melbourne, l'industriale Sogno, un prete, il salesiano don Capriglio, il giornalista sportivo Ardemagni. Presidente del club è lo stesso sindaco di Novara avv. Sandro Bermani, che appena libero dalle cure dell'amministrazione comunale si trova come a casa sua in questo ristretto circolo di sportivi e di appassionati dello sport di cui egli fa parte di diritto, essendo stato tanti anni fa un valente giocatore del Novara.

L'appuntamento di stasera era tra i più significativi, in quanto l'elenco degli ospiti d'onore appariva ricco di nomi illustri. Mancava, per quanto invitato, Silvio Piola, ma erano presenti, accanto all'ex C. T. della nazionale comm. Luciano Marussi, gli attuali reggitori del calcio azzurro Pino Mocchetti e Giovanni Ferrari, i quali — nonostante la fatica per l'età di alcuni ex giocatori — avrebbero avuto soltanto la difficoltà della scelta per mettere insieme, trascendo dal lotto dei commensali, una squadra nazionale di valore non certo disprezzabile.

Accanto a Giampiero Boniperti, novarese e socio del Club, erano infatti Peppino Meazza, Antoniotti, i due fratelli Molina, Barsanti, Muci, l'ex mediano del Torino Piero Pozzi, Patti ex terzino della Pro Patria, Mario David, laterale della Roma e non mancavano, a far corona ai rappresentanti del foot-ball, altri uomini insigni in altre discipline agonistiche: l'intramontabile discobolo Adolfo Consolini, il campione del mondo di hockey a rotelle Panagini e altri ancora.

Il più festeggiato è stato naturalmente Boniperti, il n. 1 dei globe-trotters militanti. Il capitano della Juventus dopo l'ottima prova fornita in nazionale contro la Cecoslovacchia e giovedì scorso nel recupero con l'Inter, ha nei vecchi amici Gigi e Peppino Molina, in Piero Pozzi e insomma in tutti i soci e simpatizzanti del Club, dei tifosi appassionatissimi. Sono tutti pronti a scommettere che sotto la guida del novarese Boniperti anche quest'anno la Juventus non mancherà all'appuntamento estivo con lo scudetto. Giampiero logicamente è rimasto assai lusingato di questa affettuosa ammirazione ed ha ricambiato esprimendo al Novara, rappresentato dal cerer. Marmo e dal dott. Fortina, l'augurio che il posto di capolista della serie B possa essere conservato fino a garantire agli azzurri il ritorno in serie A.

g. p.

Bollettino della neve

Pian Selle	cm. 20	Pian Medè	cm. 160	Monte Lesen-Rif.	cm. 170
Punta Kerbin	» 60	Pragelato	» 60	Ayas Champoluc	» 80
Sestriere	» 50	Salice d'Ulzio	» 60	Breuil Cervinia	» 110
Pian delle Mussse	» 100	Sportinia	» 150	Pitchelu Rosa	» 170
Bardonecchia	» 70	Trepiza	» 150	Cogne	» 70
Colomion	» 110	Alagna	» 50	Conca di Pila	» 75
Jafferau	» 150	Alpe di Mera	» 80	Courmayeur	» 110
Casera C. Garda	» 150	Lago Maccugna	» 50	Crevacuore	» 100
Monti della Luna	» 150	Monte Cavallo	» 150	La Thuile	» 125
Pian Cansiani	» 150	Mottarone	» 40	Valtournanche	» 100
Sauriore	» 120	Mezzaprega	» 40	Limone	» 45
Sestriere	» 160	Capanna Zamboni	» 150	Tre Amis	» 75
Valdieri Terme	» 60	Pamparato Posta	» 40	Frabosa Soprana	» 75

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	22
Rendita 3½%	72 05	72 05
» » ex.	71 95	71 95
Redimibile 1962	71 25	71 25
Rendita 5%	100 10	100 15
» »	100 —	100 05
Redimibile 3½%	86 40	86 35
Redimibile 3%	80 30	80 30
Ricostruz. 3½%	99 50	99 45
» »	99 40	99 40
Ricostruz. 3%	83 50	83 50
» »	83 40	83 40
Riscatto 5%	96 55	96 60
» »	96 45	96 50
Med. Lest. 5%	95 —	95 —
Ed. Sc. 5% Scuola	99 20	99 20
Città Torino	103 50	103 50
» »	100 20	100 40
» »	99 90	99 90
» »	99 70	99 817
» »	99 35	99 45
» »	99 225	99 225
» »	99 70	99 75
» »	99 60	99 80
» »	98 60	98 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	97 —	97 —
» 5%	98 70	98 70
» 5%	98 80	99 10
» 5%	98 35	98 90
» 5%	86 30	86 30
» 5%	103 50	103 50
» 5%	240 —	240 —
» 5%	129 —	128 —
» 5%	— —	— —
» 5%	— —	— —
Mediter. 3½%	108 40	109 65
» 3%	96 35	96 50
» 3%	99 50	99 65
» 3%	93 25	93 25
» 3%	95 40	95 40
» 3%	97 —	96 70
» 3%	97 —	96 70
» 3%	96 50	96 50
» 3%	90 45	90 45
» 3%	91 —	91 —
» 3%	94 —	94 —
» 3%	86 —	84 —
» 3%	87 50	87 50
» 3%	97 —	97 —
» 3%	89 50	89 50
» 3%	97 50	97 50
» 3%	95 50	95 50
» 3%	95 50	95 50
» 3%	98 75	98 75
» 3%	98 40	98 60
» 3%	99 80	99 80
Ed. Elettr. 5%	100 —	100 —
» »	99 10	99 10
» »	99 20	99 20
» »	99 30	99 05
» »	98 90	98 80
» »	98 80	99 10
» »	95 —	94 —
» »	94 —	95 —

	19	22
Fiat 5%	90 45	90 80
Fiat 5% '51	98 80	98 95
Fiat 5% '52	99 60	99 70
Fiat 5% '53	100 15	100 15
Fiat 5% '54	103 80	103 80
Fiat 5% '55	105 25	— —
Fiat 5% '56	103 —	103 40
Fiat 5% '57	104 60	104 60
Fiat 5% '58	101 —	101 50
Fiat 5% '59	103 —	102 —
Fiat 5% '60	102 50	102 50
Fiat 5% '61	103 40	103 40
Fiat 5% '62	102 75	102 75
Fiat 5% '63	104 60	104 60
Fiat 5% '64	104 50	104 50
Fiat 5% '65	102 60	102 60
Fiat 5% '66	99 50	99 70
Fiat 5% '67	100 50	100 50
Fiat 5% '68	103 25	103 25
Fiat 5% '69	94 15	94 15
Fiat 5% '70	104 —	102 55
Fiat 5% '71	103 60	103 80
Fiat 5% '72	99 —	99 —
Fiat 5% '73	98 60	98 60
Fiat 5% '74	99 —	99 —
Fiat 5% '75	97 40	97 40
Fiat 5% '76	101 —	101 50
Fiat 5% '77	98 25	98 25
Fiat 5% '78	98 50	98 35
Fiat 5% '79	99 10	99 10
Fiat 5% '80	98 50	98 40
Fiat 5% '81	99 —	99 —
Fiat 5% '82	97 20	97 20
Fiat 5% '83	98 80	98 25
Fiat 5% '84	98 25	98 30
Fiat 5% '85	98 50	98 40
Fiat 5% '86	99 —	99 —
Fiat 5% '87	99 25	100 —
Fiat 5% '88	97 50	97 80
Fiat 5% '89	98 50	98 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Veneziani	— —	— —
Cotonificio Wenosta	— —	— —
Manifatture Lane	11410	11400
Manifatture Lane pr.	2325	2320
Rivetti	— —	— —
Rivetti pr.	— —	— —
Snia	— —	— —
Snia pr.	— —	— —
Tessile Rossi	9055	9010
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Assic. Generali	57 50	57 50
Ass. Incen. Roma	40900	41050
Ass. Incen. Roma pr.	— —	— —
Ass. Torino	2640	2663
Ass. Torino pr.	— —	— —
Fin. Meridionale	2090	2097
Fin. Meridionale pr.	— —	— —
Fiat. Finanz.	— —	— —
Finelettrica	1230	1240
Fin. Ligure	19070	19263
La Centrale	2395	2370
Lanerossi	— —	— —
Lanerossi pr.	— —	— —
R.A.I.	— —	— —
R.I. Radio	— —	— —
R.I. Telev.	— —	— —

	19	22
MINERALI-ESTRATTIVI		
Italcementi	19500	—
Italcementi pr.	— —	— —
Montecatini	1280	1290
METALMECCANICI		
Ansaldo	— —	— —
Breda	472 —	472 50
Ercole	270 50	275 —
Franchi Gregorini	643 —	646 —
Gilardini	— —	— —
Marcora	— —	— —
Metallurgica Piemontese	1270	1270
Officine Meccaniche	890 —	890 50
Pirelli	15 90	16 175
Pirelli pr.	— —	— —
Safau	— —	450 —
Savigliano	— —	— —
Siderurgica Ligure	— —	— —
Siderurgica Ligure pr.	— —	— —
Terni	1440	1441
Westinghouse Brevetti	— —	— —
ELETTRICI		
Ediso	— —	— —
Elettr. Alta Italia	3395	3420
Elettr. Edison	1070	1080
Elettr. Meridionali	817 —	819 —
Elettr. Romane	2885	2900
Elettr. Sicule	1616	1624
Elettr. Valdarno	1444	1441
Elettr. Volta	1495	1500
Terni	— —	— —
ALIMENTARI		
Alivis	— —	— —
Campari	— —	— —
Cinzano	— —	— —
Eridania	— —	— —
Generale Conserve Alim.	750 —	— —
Pavesi	— —	— —
Pavesi pr.	— —	— —
Saffa	— —	— —
Saffa pr.	— —	— —
Unione Zuccheri	— —	— —
DIVERSI		
Cartiere Burgo	— —	— —
Cartiere Italiane	4930	—
Cartiere Marghe	3990	4000
Cartiere Mogno	14900	14923
Cartiere Pirelli	1875	1915
Cartiere Reno	2880	2920
Cartiere Sarde	— —	— —
Cartiere Toscane	— —	— —
Cartiere Verona	— —	— —
Ceramica Pozzi	— —	— —
CHIMICI		
Acna	1515	1541
Carbonium	— —	— —
Carbonium pr.	— —	— —
Chatillon	— —	— —
Chatillon pr.	— —	— —
Farmitalia	— —	— —
Montecatini	2805	2805
Montecatini pr.	1825	1835
Rumianca	2720	2810
Rumianca pr.	2487	2540
Saffa	481 —	481 —
Snia Viscosa	221 —	219 —
Snia Viscosa pr.	— —	— —
Solvay	— —	— —
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6650	6790
Beni Stabili pr.	3300	—
Immobil. Roma	425 —	433 —
Risanamento	— —	— —

La settimana si è iniziata a grande andatura. Accanto alle Fiat animate da vivace fermezza ed alle Montecatini ricercate nettamente sui massimi del dopoborsa di fine settimana hanno brillato in primo piano le Italgas, molto brillanti su un largo rialzo continuo, e le Immobiliari Roma, il denaro dopo una fase interlocutoria, al termine dell'apertura il mercato è stato nettamente orientato, il che si è tradotto in benefica reazione, spesso incrementata per il fondo generale. Le chiusure sono state compilate sui livelli massimi-massimi della giornata, con altissime espressioni di entusiasmo dei prezzi di venerdì. Accanto alle voci citate hanno fatto seguaci progressi la Nebiolo, le Acque Potabili, le Finsider. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa si è profilata una nuova tonificazione dei compratori. Diritti: Stet 41,50. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.700.000 c. n., obbligazioni per lire 11 milioni 500.000 c. n., azioni per contanti n. 608.418 di cui n. 68.000 Nebiolo. Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. E.N.I. ventennali 6% 1954 lire 97,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 8900-8100; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta U.S.A. 621-623; franco svizzero 145-146; franco francese 127-131; oro fino 765-775; argento 80-90,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 145,71; corona danese 90,26; corona norvegese 86,36; cor. svedese 119,875; fiorino olandese 165; franco belga 12,4728; franco francese 129; lira sterlina 1745,75; marco tedesco 149,14; scell. austriaco 24,18; peseta spagnola 10,80; scudo portoghese 21,80; peso argentino 9,875; cruzeiro brasiliano 4,60; rublo (Urss) 70; sterlina sud. (1907-1070GT); dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,125; lira turca 41,60; sterlina egiziana 1760.

MILANO — La spinta al rialzo dalla quale è pervasa il settore azionario non ha lasciato un attimo di sosta nemmeno in questa poco seduta che ci separano dalle vacanze natalizie. In un largo e importante giro d'affari, in quello ha compiuto nuovi, vistosi progressi, specie negli assicurativi e finanziari, nella Fiat e nella Cattini, in tutti senza eccezione gli elettrici. Anche sull'Anic e sui chimici in genere si concentrava una buona massa di denaro, che taluni ritengono non soltanto nazionale, ma anche estero. Si direbbe che tutti sono decisi di assicurarsi il possesso dei titoli azionari prima che inizi la campagna dei dividendi. Anche qualche tessile partecipava al generale recupero, eccezion fatta però per la Viscosa, sempre piuttosto fredda. Il comparto dei redditi fissi era pure animato da un largo denaro, che migliorava le quotazioni dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Nelle ore pomeridiane, in vivace ripresa la Stet che arrivava a 2750. Diritti: Stet 42; Invest 86.

Ultimi prezzi dopoborsa: Mercato attivo in buona intonazione, con denaro su Stet, Distillati ed Anic; Bastogi 9000, Finelettrica 647-648, Centr. 13.310, Generali 41.000, Fiat 1485, Cattini 3541, Edison 3110-3115, Stet 2750, Anic 2365-00, Italcementi 4260.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.900; Bastogi 2080; Breda 3560; Finelettr. 1339; Finsider 647; Gim 6010; Invest. 2970; Centrale 13.300; Sviluppo 1949; Sific 1624; Generali 40.910; Fond. Inc. 7380; Assicurat. 15.250; Ras 15.000.

N. Milano 4880; Ausiliare 3260; Mittel 5800.

Châtillon 3100; Cantoni 13.800; Cirese 803; Cucirini 6300; Stampati 2000; Cascami 6460; Linificio 3680; Lanerossi 3556; Linificio 773; Mazzari 18.100. Rotondi 13.300; Man. Tosi 3900; Pecchetti 675; Viscosa 2217; Un. Manif. 43.200.

Broggi-Izar 687; Italcabi 1723; Iliva 471; Magona 402; Metalli 6290; Amiata 5630; Cattini 3541; Monteponi 1275; Siele 6466; Falck 4367.

Bianchi 655; Fiat 1485; Nebiolo 18.55; F. Tosi 655.

Sade 1190; Cidi A 1155; Cidi B 2845; Dinamo 2930; Edison 3313; Bresciana 3205; Calcestruzzi 253; Calabria 1690; Campania 1730; Gerda 4560; Valdarno 3405; Emiliana 3100; App. Centr. 3100; Al. Veneto 1960; Subalpina 3275; Sit 1045; Lariana 1770; Magneti 909; E. Malatti 456; Orobia 2345; Pugliese 1640; Romana 3305; Sicula 2870; Sid 2681; Sme 1445; Stet 2691; Tecnomasio 2290; Volta ord. 1999; Volta pref. 2660; Teti A 3490; Teti B 3475; Terni 276,50.

Unes 319; Vittoria 6000.

Distillati 4560; Eridania 4362; Motta 9980; R. Zuccheri 532.

Anic 2685; Italgas 1545; Lardarello 809; Liquigas 482; Miralanza 10.050; Montecatini 1250; Pibigas 000; Rumianca 1837; Saffa 2610; Solgas 1235.

Ardisi 3760; Beni Stab. 000; Bon. Ferr. 115; Edificio 3460; Imm. Roma 659,50; Iniziat. 1735; Risanam. 6695; Sylos 6550.

Binda 28.000; Burgo 14.975

Due frane causate dalla pioggia a Capo Mele e Capo Cervo minacciano d'isolare la Riviera

Miglioramenti radicali sono necessari per garantire il traffico sull'«Aurelia»

Ogni anno, al tornare del maltempo, si ripetono i soliti disastri: e i lavori che si fanno sono sempre provvisori

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 22 dicembre.

Le piogge di questi ultimi giorni sono un po' fuori del comune (oggi, dopo una breve pausa, è ripreso a diluviare); ma non si può parlare di flagelli, di nubifragi e di alluvioni per giustificare le frane che rischiano di isolare una parte della riviera a Capo Mele e a Capo Cervo. Non si tratta di eventi eccezionali, anche se è piovuto davvero moltissimo; e le frane sono dovute ai crolli soliti della via Aurelia. Né si possono spiegare con le forti piogge, certi allagamenti dovuti piuttosto all'incuria delle cittadini, percorrendo le strade di Genova nella parte bassa di levante e alla periferia di ponente, sembrava di pilotare un motoscafo e non un'automobile. Lo spettacolo era tale da far pensare a una vera e propria alluvione: invece si trattava dei soliti scoli sotterranei intasati, di avvallamenti nascosti, di pendenze sbagliate: sento metri oltre, l'acqua defluiva, benissimo senza intralciare il traffico. Molti allagamenti genovesi e di cittadine costiere sono spiegabili così, semplicemente, anche se sembra incredibile che la strada di una grande città o quella d'importanti stazioni turistiche siano idonee al traffico soltanto in caso di tempo secco.

Altrettanto, o peggio (si può dire per la via Aurelia: ...) o'è mare grosso e quan... ve per due giorni di seguito, si legge sui giornali che la via Aurelia è interrotta. I tratti sono sempre gli stessi: il mare interrompe o danneggia l'«Aurelia» presso Sestri Levante, la insidia a Celle; le piogge fanno cadere macigni o fanno slittare il fondo della strada a Capo Mele e a Capo Cervo. Ad ogni mareggiata e ad ogni pioggia invernale si spendono milioni e fatiche, con gravi danni al turismo e ai traffici. La via Aurelia è la sola comunicazione stradale esistente fra il sud della Francia e l'Italia: molti autotrasportatori francesi, anche inglesi o belgi, preferiscono passare da Ponte San Luigi e dalla Riviera per entrare in Italia con i loro carichi, anche se diretti a Milano, per evitare i valichi alpini. Basta una pioggia di due giorni per bloccare tutto: oggi a Capo Mele passano soltanto le automobili e gli autopullman vuoti.

Gli autocarri pesanti sono costretti a salire da Imperia al Colle di San Bartolomeo per scendere a Pieve di Teco e riguadagnare la costa ad Albenga. La Via Aurelia ha ceduto presso il faro di Capo Mele, franando verso il mare e riducendosi a tre metri di larghezza soltanto: si stanno posando gabbioni, si fanno puntellamenti di fortuna per ripristinare il transito. A Capo Cervo, presso il campeggio «Mimosa», si passava a senso unico già dall'inverno scorso ed era stato impiantato un semaforo automatico per regolare il traffico. Ora la frana si è aggravata: un'intera parte della collina minaccia di scendere a mare, travolgendo anche la ferrovia; si può passare con cautela, sotto la sorveglianza della polizia stradale.

L'Azienda della Strada puntella, argina, fa cadere le rocce pericolanti; ma alle prossime piogge altre frane, altre interruzioni. Si dovrebbero finalmente affrontare lavori radicali; si dovrebbero intraprendere seriamente opere di rimboschimento a monte e a mare della via Aurelia, perché nessuna muragliona può fermare la terra se mancano gli argini naturali, distrutti insensatamente in questi anni di febbre edilizia e di odio per la vegetazione.

Ma la via Aurelia non gode le attenzioni delle autorità centrali: non esiste un definito programma per la sua sistemazione. Il direttore compartimentale dell'Azienda della Strada, ing. Mergoni, ci ha detto: «E' indispensabile la costruzione di una nuova strada, almeno nei tratti più esposti e più tortuosi, lasciando all'antica Aurelia funzioni esclusivamente turistiche. Così non si può continuare, è una situazione insostenibile, assurda». Tutti concordano, ma non si vede nulla di concreto mancando qualsiasi decisione governativa in proposito e mancando perfino un progetto. Alle prossime piogge ritorneremo a parlare delle stesse frane.

Mario Fazio

Molti paesi in Piemonte isolati per le slavine

Transito ripreso al Moncenisio

Claviere, 22 dicembre.

Il traffico con la Francia attraverso il colle del Monginevro, ostruito da una slavina fin da sabato scorso, è stato ripristinato stamattina. Com'è noto, dal monte Chaberton, verso le 14,30 di sabato scorso si era staccata la slavina che, arrivando in fondo valle, aveva lasciato sulla strada una massa di neve e pietrisco lunga cinquanta metri e profonda tre. Contemporaneamente anche sul versante francese, fra Monginevro ed il villaggio La Vachetta, era caduta un'altra valanga di neve che aveva anche qui interrotto ogni comunicazione: Claviere era rimasta isolata.

Stamane alcuni spartiti «Katerpiller», dopo parecchie ore di lavoro sono riusciti a liberare la nazionale. Nel contempo anche sul versante francese è stato effettuato il transito, cosicché i turisti fermi a Cesana in attesa hanno potuto far ritorno in patria.

A Bardonecchia continua a nevicare. In tre giorni sono caduti più di due metri di neve ma la viabilità è assicurata sulle vie principali. La strada nazionale del paese, invece, sono ancora bloccate da più di un metro di neve. Il transito per il Malesat e per il Rochemolles è ancora interrotto.

A Bardonecchia è quasi impossibile trovare mano d'opera per spalare la neve: è tutta assorbita dalle ferrovie che stanno svolgendo un lavoro enorme per tenere sgombri binari e scambi. Il treno passa in mezzo a due muri di neve, alti quasi quanto le carrozze e lunghi parecchi chilometri: dai finestrini, i viaggiatori non vedono che neve.

Aosta, 22 dicembre.

Il maltempo ha imperversato su tutta la Regione con piogge e abbondanti nevicate ha concesso oggi una tregua. La neve ha favorito il rifornimento di alcune linee elettriche e telefoniche interrotte e il ripristino del transito su alcune strade. La neve che si ammassa sulle creste dei monti costituisce però un costante pericolo di slavine e valanghe. Oggi un grosso masso è precipitato sulla regionale di Cervinia ostruendo il traffico che è stato però riaperto poco dopo.

Cuneo, 22 dicembre.

La situazione delle valli cuneesi dopo le fitte nevicate di questi giorni è la seguente. Nella Valle Maira, sopra Dronero, è tre chilometri da Acceglio, sulla statale 22, la strada è interrotta in seguito alla caduta di una slavina su un tratto di 30 metri. Sulla statale numero 20 da Vernante al Colle di Tenda il transito è possibile con catene. Da Limone Piemonte fin verso la galleria del colle, sono caduti circa due metri di neve. Ieri una slavina aveva bloccato l'imbocco del tunnel verso la Francia, richiedendo un'ora circa di lavoro per il ripristino del transito.

In Valle Varaita la strada è aperta fino a Ponchiglionale su una larghezza di metri 2,50 (la neve ha raggiunto metri 1,30 di altezza). Chianale e Bellino sono isolati. Critica è la situazione sulla statale numero 21 del Colle della Maddalena il cui valico è chiuso da tempo. La corriera ha ripreso solo oggi a funzionare da Vinadio fino alla frazione Pianche; molte slavine sono cadute tra sabato e ieri fra Pianche e Pietraporzio. Impossibile giungere ad Argentera; sulla strada la neve ha raggiunto i due metri di altezza. L'alta valle di Stura è praticamente bloccata.

Cuorgnè, 22 dicembre.

Il comune di Carnosio Reale è completamente isolato da tre giorni ed il suo isolamento si protrarrà per almeno un paio di settimane: alla prima valanga abbattutasi ieri pomeriggio sulla strada Nocsca-Carnosio, nella giornata odierna se ne sono aggiunte altre quattro. La neve, sulla sede stradale, ha raggiunto l'altezza di otto metri.

Verso sera ha ripreso a nevicare. Anche dalla Val Soana si hanno notizie di interruzioni stradali: Pianetto, Campiglia e Pianprato sono isolate. Le comunicazioni telefoniche e le linee elettriche, ieri interrotte, sono state nella giornata odierna riattivate.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione di forte intensità proveniente dal Mediterraneo occidentale, interesserà tutte le regioni italiane. Pertanto si avrà ovunque cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi centro settentrionali, oltre i mille metri.

Nebbie in Val Padana, temperatura in aumento.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna, Canale Sicilia agitati per forte vento meridionale; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Roma	10,1	16,8	Trieste	11	14,5
Bari	13,6	18,8	Venezia	9,6	12
Napoli	11,2	16	Milano	5,2	7,4
Palermo	8	12	Torino	5,2	7,2
Reggio C.	9,2	18	Genova	9,4	16
Messina	14,3	16,8	Bologna	3	12
Palermo	14,9	19,7	Firenze	8,2	14,8
Catania	7,8	11,4	Pisa	9,6	15,2
Alghero	10,7	19	Ancona	9	14,8
Cagliari	10,4	16,5	Perugia	6,7	12,5
Sassari	1	7,8	Pescara	7,6	16,4
Trapani	2	6	L'Aquila	7,3	13

Il piloni stradale dell'Aurelia franato a Capo Mele (Tel.)

L'orrendo suicidio del passeggero che si buttò dal «Biancamano»

Fu raggiunto e divorato dagli squali mentre le scialuppe stavano per salvarlo

Il transatlantico s'era fermato - Potenti fari illuminavano la superficie del mare - Centinaia di persone assistevano al salvataggio - L'uomo nuotava incontro alle barche; ma un branco di pescicani lo afferrò trascinandolo negli abissi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 dicembre.

Soltanto oggi si sono potuti apprendere nuovi particolari sull'orrenda fine del dott. Mario Silla, di 53 anni, rappresentante di compagnia turistica che il quale si è lanciato in mare da una nave per togliersi la vita ed è stato divorato dai pescicani mentre le scialuppe erano sul punto di salvarlo. Egli abitava a Roma in via Clitunno 9, era scapolo, ed apparentemente non aveva dispiaceri tali da indurlo al suicidio. Soltanto suo fratello, il capitano d'aviazione Guido Silla, potrebbe dare una spiegazione del gesto disperato. Egli ha consegnato, nel pomeriggio alla Capitaneria del porto una lettera nella quale, con molta probabilità, si trova il segreto della tremenda morte del dott. Mario.

Come è noto lo sventurato viaggiava sul transatlantico «Conte Biancamano» in navigazione verso il Brasile. Egli attese per togliersi la vita che la nave arrivasse in pieno Oceano Atlantico. Il suo terrificante suicidio è descritto nella relazione presentata dal capitano Felice Cagnoni, comandante del «Biancamano» alla polizia dello scalo, alla Capitaneria di Porto e alla direzione della compagnia armatrice.

Erano le ore 21,10 del 19 novembre — dice il documento — e il piroscafo navigava normalmente tra Dakar e Rio de Janeiro quando si «guantonave» di 4 gradi e 10 primi di latitudine nord e 23 gradi di longitudine ovest, i passeggeri che si trovavano sul ponte videro che un signore scavalcava la murata di poppa e si lanciava a capofitto nella onda. Dato subito l'allarme il comandante faceva fermare la nave, mentre alcune scialuppe venivano immediatamente calate.

Un potente riflettore centrava il tratto di mare in cui l'uomo, spinto da un ritorno dell'istinto di conservazione, nuotando vigorosamente, tentava di reagire al freddo che aveva ormai l'intorpidiva, facendogli lentamente perdere la conoscenza. L'acqua era chiara e la luce del proiettore accresceva la visibilità fino ad alcuni metri sotto il livello del mare.

All'improvviso i passeggeri che assistevano in ansia, levarono grido di orrore: decine squame serrate avanzavano velocissime verso il corpo dell'uomo. Erano gli squali. Dal mare si udì un urlo soffocato proveniente dal suicida: un pescecane gli aveva staccato netto il braccio sinistro. Poco dopo altri due squali si avventavano sull'uomo e si vide come un ribollire di onde: dopo il corpo sparì. Ciò nonostante le scialuppe non risalirono a cercarono ancora di rintracciare la salma. Ma neanche quella riaffiorò. Solo alcune ore dopo il comandante dette ordine di riprendere la rotta, mentre la spaventosa scena ripercossasi fra i passeggeri, creava una cupa atmosfera di raccapriccio.

Il dott. Mario Silla, assai noto negli ambienti turistici, rappresentava varie compagnie di viaggio intercontinentali. Di 53 anni, scapolo, abitava con il fratello a Roma, al n. 9 di via Clitunno. Gli ingenti valori in assegni e valuta italiana, spagnola e argentina trovati nella perquisizione fatta nella cabina, farebbero escludere che la tremenda decisione fosse dovuta a difficoltà economiche. Sembra invece che esso sia derivata da motivi di salute, essendo egli, a quanto si dice, sofferente d'un male grave ed incurabile.

c. g.

Le imposte consumo a Vercelli

Alle interpellanze sull'Ingic il sindaco risponderà per scritto

Vercelli, 22 dicembre.

Nella seduta del Consiglio comunale di questa sera è tornata alla ribalta la questione relativa all'inchiesta sulle presunte irregolarità commesse dall'Ingic, l'ente gestore delle imposte di consumo di Vercelli.

Alcuni consiglieri della sinistra hanno fatto addebito al sindaco di non avere posto all'ordine del giorno del Consiglio l'interpellanza inoltrata da socialisti e comunisti in merito alla questione. Il sindaco avv. Franchino, ha precisato di avere ravvisato l'opportunità di rispondere per iscritto agli interpellanti, data la delicatezza dell'argomento attualmente al vaglio di due tecnici della prefettura. Il sindaco ha aggiunto che la questione sarà portata all'esame del Consiglio quando le risultanze dell'inchiesta condotta a suo tempo dalla commissione consiliare saranno corredate dal parere dei funzionari prefettizi e da un parere legale.

Nel corso della seduta, il consiglio ha poi nominato una commissione di controllo sulla gestione delle imposte di consumo.

Seminfermiato nella fossa mentre sotterra il cane morto

Napoli, 22 dicembre

Giuseppe Curcio, un bambino di 5 anni, è rimasto semisoffocato ed è attualmente in grave pericolo di vita, essendo caduto in una fossa, scavata per seppellirvi un cagnolino morto ieri, cui il piccolo era molto affezionato.

Il ragazzo, figlio dell'industriale Curcio, aveva chiesto al padre di consentirgli che il cagnolino avesse la sua tomba in uno spiazzo dietro alla fabbrica, al numero 350 di via delle Puglie. E il padre, oltre ad accogliere il desiderio del figlio, inviò due operai, Biagio Oddo e Sandro Purro, che muniti di badili avevano compiuto lo scavo. Mentre i tre si trovavano nel fondo della buca, per una frana, rimasero coperti della terra.

Quando i vigili del fuoco li tirarono su, i due operai presentavano i segni di un grave choc, mentre il bambino appariva cianotico per il lungo tempo rimasto sott'acqua. I sanitari lo hanno ricoverato riservandosi ogni giudizio per alcune complicazioni cardiache.

La «targa della probità» al sacerdote dei detenuti

Alessandria, 22 dicembre.

Il Rotary Club di Alessandria ha assegnato quest'anno la «Targa d'argento della probità» a monsignor don Amilcare Soria, per l'intensa opera di assistenza e istruzione a favore dei detenuti. E' noto come don Soria abbia istituito nella casa di reclusione d'Alessandria corsi di scuola elementare, di avviamento commerciale, di istituto tecnico per geometri, di orientamento musicale e abbia preso altre iniziative allo scopo di elevare il morale dei detenuti. La targa è stata consegnata al pio sacerdote durante una solenne cerimonia alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Prossima grande edizione

«Il dottor Zivago» si stampa esclusivamente in Sud America

Milano, 22 dicembre.

«Il dottor Zivago» del premio Nobel, Boris Pasternak, sarà presto al centro di una controversia portata avanti le magistrature di alcuni paesi del centro e sud America. L'editore italiano Giangiacomo Feltrinelli che, a termini delle convenzioni internazionali vigenti in materia di diritto di autore, si è riservato tutti i diritti di pubblicazione dell'opera nel mondo occidentale, si è infatti incontrato a Milano con l'avv. José Pardo Lopez, vice-presidente della S. A. Editorial Noguer di Barcellona, unica legittima titolare dei diritti di traduzione in spagnolo.

Scopo del colloquio — a quanto si apprende — era quello di stabilire, d'accordo fra le due Case editrici, un programma di immediata azione legale e contemporaneo intervento della autorità diplomatiche dei rispettivi paesi nei confronti delle persone e società responsabili di iniziative editoriali abusive che sono in procinto di invadere clandestinamente il mercato librario centro e sud americano. A quanto consta all'editore italiano, il centro principale della attività clandestina, diretta alla pubblicazione e vendita non autorizzata de «Il dottor Zivago», sarebbe Buenos Aires, con diramazioni nelle capitali di altre repubbliche sud-americane e del Messico.

A conclusione del colloquio gli editori italiano e spagnolo hanno deciso di procedere alla più ampia difesa dei loro diritti in esclusiva onde reprimere sul nascere ogni minaccia di illegale violazione. A tale scopo, l'avv. Tosetto di Milano, che rappresenta l'editore Feltrinelli, partirà immediatamente alla volta di Buenos Aires, per iniziare e svolgere con gli avvocati già nominati in luogo dall'editoriale Noguer le azioni giudiziarie concertate.

Ignaca come figlia di nubile la bambina nel marito vivente

Verbania, 22 dicembre.

Sono stati giudicati dal Tribunale Civile Civile di Pi anni, separati e da tempo separati dal marito, e Giuseppe Traversi, di 34 anni, residente a Milano. La donna era accusata di alterazione di Stato Civile, sottrazione di minorenne e percosse; l'uomo doveva rispondere di alterazione di stato civile.

Secondo l'accusa, i fatti si svolsero nel seguente modo: nell'autunno del '50 la Costa faceva la conoscenza del Traversi. Della relazione tra i due nacque, nel 1951, una bimba, Ilaria, che il Traversi denunciò allo Stato Civile come figlia di donna nubile che non volle essere nominata. La piccola venne ricoverata in un convitto.

Dopo qualche tempo, la Costa e il Traversi troncarono la relazione. Ad, secondo l'accusa, al momento della separazione, la donna sottrasse l'amico. Poi si recò al convitto e, con un pretesto, portò via con sé la figlioletta.

In Tribunale, il Traversi ha dichiarato che, ignorando le leggi, aveva creduto di far opera buona nel riconoscere la piccola Ilaria e tener nascosta la madre. Il Tribunale ha condannato il Traversi a tre anni, quattro mesi e quindici giorni di reclusione, con condono di tre anni ed ha mandato assolta per insufficienza di prove la Costa.

Sono 5 i morti dell'aereo canadese che s'è schiantato contro un monte

L'ultimo cadavere trovato sotto la fusoliera - Il velivolo, diretto verso Pisa, era fuori rotta e nel centro di una bufera - Tutte le vittime sono militari

I rottami del «Dakota» canadese precipitato nell'Appennino Pistoiese (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Cutigliano, 22 dicembre.

Sono cinque le vittime della sciagura aerea di Poggio Cristallo, contro il quale è andato a schiantarsi il Dakota 47 della aviazione militare canadese. Il quinto cadavere è stato trovato soltanto stamattina: era ricoperto interamente da una parte della fusoliera.

Il tragico incidente è avvenuto come si sa, ieri, domenica, nel pressi del picco «Libro aperto», a circa cinque chilometri dalla frazione di Melo. Sulla montagna pistoiese infuriava la pioggia e a tratti grandinava. La visibilità era pressochè nulla per dei fitti banchi di nebbia. Verso le 4,30 del pomeriggio due fratelli, Dario e Giovanni Nesti, abitanti a Taviano, udirono il rombo dei motori di un aeroplano. Dario Nesti, anzi, per una breve schiarita della nebbia, vide l'apparecchio passare sopra la sua testa e scomparire nuovamente. Il fratello, che era rimasto fuori di casa, seguitava a guardare nella direzione presa dall'aereo, allorchè improvvisamente udì un rombare accecante provenire dal Possi, una spianata ai piedi del monte Le Ponte. I fratelli Nesti si resero subito conto che qualcosa di terribile doveva essere accaduto e si diressero ai Possi nella speranza di poter portare soccorso a qualcuno.

Dopo un'ora e più di marcia, sotto la pioggia torrenziale, raggiunsero il luogo del tragico incidente. Purtroppo non c'era più niente da fare. L'aereo, che era piombato a terra col muso all'ingiù, aveva successivamente subito un urto rimbalzando per un centinaio di metri ed era esploso. Gli uomini dell'equipaggio erano tutti morti. Uno di essi, presumibilmente il pilota, appariva mezzo carbonizzato.

I fratelli Nesti raggiunsero allora il Melo con una marcia di un paio d'ore e diedero l'allarme. Furono avvertiti i carabinieri di Cutigliano e si formarono subito dalle spedizioni di soccorso. Erano quasi le 20 quando le prime pattuglie, presero la via dei monti. Dopo una marcia estenuante, avversata dalla nebbia, dal buio e dalla pioggia che seguitava a venire giù a catinelle, il luogo dove l'aereo era caduto veniva finalmente raggiunto. I rottami del velivolo erano sparpagliati entro un raggio di un paio di centinaia di metri.

Da Pisa, stamane arrivava sul luogo del disastro il colonnello Civarelli, comandante il II Gruppo della 46.a Brigata Aerea, accompagnato da altri ufficiali e da aviori, che disponeva il trasferimento a Melo delle cinque salme, che sono state deposte temporaneamente nella cappella del piccolo cimitero, all'ingresso del quale è stata issata una bandiera tricolore a mezz'asta. Tre dei cinque cadaveri sono stati identificati. Si tratta del capitano Herbert Leah, del quale si è potuto accertare con sicurezza il grado, di Clarence Reginald Hurlok e di Haugh Sansa Hutchins. La generalità degli altri due sono tuttora sconosciute e solo quando giungeranno sul posto le autorità canadesi potrà essere stabilita la loro identità.

A quanto si è potuto accertare, l'aereo proveniva dalla base francese di Grostenquin ed era adibito al servizio del personale americano di stanza in Italia. Sulle cause dell'incidente non è stato fino a questo momento accertato niente di concreto. Ci si deve limitare perciò a delle ipotesi. L'aereo, diretto al campo di San Giusto di Pisa, si trovava, questo sembra certo, fuori rotta. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che l'equipaggio aveva richiesto istruzioni alla stazione radio del Cimone. La montagna, evidentemente, deve essersi parata d'improvviso agli occhi del pilota, che è venuto a trovarsi nell'impossibilità di prendere rapidamente quota.

C'è però un altro particolare che contrasta con questa ipotesi: tutti e cinque i militari canadesi avevano agganciate la cintura di sicurezza, il che potrebbe far supporre che il Dakota, causa forse un'avaria, tentasse un atterraggio di fortuna. I cinque militari erano tutti in divisa: due sono stati rinvenuti dentro i resti della cabina di pilotaggio, il terzo sotto la fusoliera; la quarta e quinta salma giacevano rispettivamente ad una distanza di cinque-sei metri fra loro e di quaranta dalla altre. L'orologio che una delle vittime portava al braccio era fermo sulle 16,40: a quell'ora, molto probabilmente, è avvenuto il disastro.

g. c.

L'odissea di 70 profughi che vogliono lasciare l'Italia

Sono ungheresi e cecoslovacchi e desiderano riparare in Svizzera - Le autorità elvetiche ne hanno però respinti 22 come "indesiderabili,,

(Nostro servizio particolare)

Piaggio Valmara, 22 dicemb.

Settanta profughi ungheresi e cecoslovacchi sono i protagonisti di una penosa vicenda accaduta in questi giorni al confine tra l'Italia e la Svizzera. Essi in più scaglioni tra il 4 e il 14 dicembre scorso avevano attraversato il confine a Piaggio Valmara sulla sponda nord-occidentale del Lago Maggiore, diretti in Svizzera. Si trattava di diciannove adulti e cinquantuno tra ragazzi e bambini. Erano stati ospiti sino a qualche tempo fa del campo profughi di Farfa Sabina provincia di Rieti. Erano poi riusciti a procurarsi vecchie automobili e qualche roulottes. Muniti di tutti i documenti sia personali che dei veicoli si erano presentati a più riprese al posto di frontiera di Piaggio Valmara. La sera del 14 scorso tutti settanta si trovavano in territorio elvetico.

Due giorni dopo però, un funzionario della polizia svizzera ne accompagnò ventidue, tra grandi e piccini, allo stesso posto di confine «perché ritornassero donde erano venuti».

Le autorità italiane li fecero risalire sui camion e il rimandarono verso il confine elvetico, senonché questa volta i gendarmi svizzeri sbarrarono il passo agli automezzi.

Il giorno 17 il commissario di frontiera italiano, non si sa se in veste ufficiale o a titolo personale, andò a parlamentare con le autorità federali.

Gli fu comunicato allora che i «22» rispediti in Italia, erano considerati «indesiderati» e che anche gli altri 48 avrebbero seguito la stessa sorte.

Il commissario di P. S. italiano mise allora le mani avanti. Per quelli che erano già rientrati in territorio italiano poteva andar bene, ma per gli altri non li avrebbe accolti senza avere prima sentito le nostre autorità. Perciò la questione è stata ora affrontata dal ministero degli Esteri dai due Paesi.

p. b.

Verso la smobilitazione degli zuccherifici del Nord?

Roma, 22 dicembre.

Ad un'interrogazione miranti a conoscere il «preciso significato» delle esclusione delle bieticole dalla campagna bieticola di quest'anno, il ministro Bo ha risposto che le ragioni del mancato funzionamento, nella campagna 1958, degli zuccherifici di Legnano sono dovute all'esigenza di ridurre i costi nella produzione dello zucchero.

Circa la «smobilitazione di impianti saccariferi arretrati nella Val Padana per facilitare l'installazione nel Mezzogiorno di impianti moderni» il ministro Bo ha testualmente risposto: «Le bietole raccolte nella Valle Padana sono normalmente meno pure e quindi meno ricche di saccarosio e gli zuccherifici ubicati in tale zona sono in genere di modesta potenzialità e richiedono una numerosa manodopera rispetto a quella di altre fabbriche nazionali e di quelle dei Paesi facenti parte della Comunità economica europea. Da qui la necessità di facilitare l'impianto di zuccherifici nel Meridione ove si prevede un raccolto di bietole a più alto tenore zuccherino».

Nuove norme per combattere l'adulterazione dei vini

Roma, 22 dicembre.

Il ministro per l'Industria sen. Bo, nel rispondere ad una interrogazione dell'on. Brusasca — tendente a conoscere «quali provvedimenti il governo intende adottare per la tutela dei consumatori, in materia di recipienti per vino» — afferma: «Che il Ministero dell'Industria e Commercio e quello dell'Agricoltura e Foreste sono convinti che gran parte delle frodi in commercio sarebbe eliminata vendendo i prodotti confezionati o direttamente dall'industria o dallo stesso commerciante».

Per quanto riguarda il vino da pasto, il Ministro precisa che «Non sembra sia opportuno uniformare, almeno per ora, l'obbligo dell'imbottigliamento», ma preferisce favorire le iniziative prese in tal senso da molti operatori. Per evitare abusi «E' stato previsto — conclude la risposta del ministro Bo — che i recipienti sigillati e comunque chiusi di qualsiasi capacità indicata nei recipienti stessi, destinati alla vendita di liquidi in genere siano sottoposti alla verifica metrica e alla relativa bollatura degli organi dello Stato».

Ente Comunale di Assistenza di Milano

Concorso per titoli al posto di CAPO INGEGNERE — aima alle ore 16 del giorno 28 febbraio 1959 è aperto il concorso sopraspecificato. Stipendio iniziale L. 1.750.000 — aumenti periodici biennali nella misura del 5,50% ciascuno — età massima anni 40, salvo le eccezioni di legge. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'E.C.A. di Milano, via dei Piatti n. 8 - telefono 806-757.

Il Presidente: Avv. E. LAMI STARNUTI

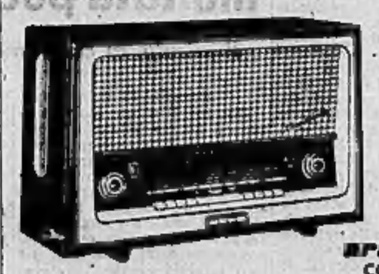
Milano, addì 20 dicembre 1958.

PIÙ VICINO AL VERO!

Il vostro orecchio abituato alla tipica riproduzione radiofonica, avrà con una Radio CGE - della nuova serie - una gradevole sorpresa: più toni, più sfumature, più colore nella musica.

Questo nuovo e più grande avvicinamento al vero è possibile perchè la nuova serie delle Radio CGE può riprodurre su una gamma di frequenze acustiche molto più estese.

*9 nuovi modelli: dall'***Audioletta** *a 6 valvole con circuito MF (L. 29.800) all'***Armonium** *a 9 valvole e 4 altoparlanti (L. 79.500), al* **Fono Armonium,** *il radiofonografo più completo e musicale.*



armonium
CGE 5597
9 VALVOLE - 4 ALTOPARLANTI
IN MOBILE DI NOCE

Richiedete ad uno dei 4.000 concessionari di vendita della CGE, a Voi più vicino, il catalogo generale delle nostre nuove serie radio-TV.

CGE

un prodotto CGE
dà sicurezza al vostro acquisto

ULTIME NOTIZIE

I grandiosi preventivi finanziari delle due massime potenze

Eisenhower annuncia un bilancio di quasi 50 mila miliardi di lire

Le spese (77 miliardi di dollari) saranno coperte senza aumentare le tasse, salvo quella sulla benzina - Gli stanziamenti per la difesa: forse 42 miliardi di dollari - Mosca afferma di aver ridotto le spese militari, ma esclude da esse i fondi per i missili

Washington, 22 dicembre.

Il presidente Eisenhower presenterà al nuovo congresso — in gennaio — un bilancio in pareggio di circa 77 miliardi di dollari (un dollaro vale circa 626 lire). Nel darne l'annuncio il Presidente ha affermato che la sua amministrazione prevede una spesa superiore a qualsiasi altra precedente in tempo di pace per la difesa nazionale.

Eisenhower ha dichiarato che non sarà imposta una maggiore pressione fiscale, ma che si cercherà di reperire altri fondi con un aumento delle tariffe postali e con l'imposizione di una sovrattassa sui servizi governativi. Il preventivo è per l'esercizio finanziario che s'inizia il 1° luglio 1959.

Per ciò che riguarda le tasse è previsto solo un aumento su quella della benzina.

«Il bilancio per l'esercizio finanziario del 1960 che è stato ora deciso — dice la dichiarazione di Eisenhower — sarà un bilancio in pareggio. Le entrate e le uscite saranno nell'ordine generale di 77 miliardi di dollari».

Le spese per la Difesa nell'attuale esercizio finanziario sono valutate a 43 miliardi e 800 milioni di dollari, e si ritiene che possano salire a 42 miliardi di dollari nel nuovo esercizio finanziario. Eisenhower non ha specificato alcuna cifra, ma appare certo che le spese per la Difesa saranno superiori alla metà dei 77 miliardi di dollari del bilancio complessivo.

Il programma economico esposto al Soviet Supremo

Mosca, 22 dicembre.

Il Soviet supremo ha aperto stamane al Cremlino la seconda sessione della legislatura per l'esame del bilancio 1959 presentato dal ministro delle Finanze, Sverev. Oltre al bilancio, sono all'ordine del giorno la ratifica dei decreti adottati dopo la prima sessione da parte del Presidium, la discussione sulla riforma scolastica e sulla riforma del codice penale e del codice di procedura penale, la modifica di due articoli della Costituzione.

Con i membri del Presidium, sono presenti nella prima fila dei seggi riservati al governo, il Primo ministro Krusciov, il vice-Premier Mikoyan, Alexei Kirichenko, e Katerina Furtseva; assenti Bulganin e il gen. Serov, esonerato di recente dalla carica di capo della polizia segreta.

Presentando il bilancio per il '59, Sverev ha annunciato che le entrate previste sono di 725 miliardi e 900 milioni di rubli e le spese di 707 miliardi e 500 milioni di rubli.

E' impossibile tradurre queste cifre in moneta occidentale: il rublo non ha una quotazione in borsa. Il ministro ha aggiunto che le entrate saranno superiori del 9,5 per cento a quelle del bilancio del 1958, cioè di 61 miliardi e 600 milioni di rubli. Anche le spese previste nel bilancio del 1959 saranno superiori a quelle del 1958 nella misura del 13,6 per cento, cioè da 96 miliardi e 700 milioni di rubli. Sverev ha detto inoltre che il bilancio della difesa prevede spese per 96 miliardi e 100 milioni di rubli, cifra leggermente inferiore a quella del bilancio 1958 che è stata di 96 miliardi e 300 milioni di rubli. Ma è da osservare che il bilancio per le ricerche scientifiche (missili, apparecchiature nucleari etc.) prevede lo stanziamento di 21 miliardi e 300 milioni di rubli contro i 24 miliardi circa del '58.

Il bilancio militare, ha affermato Sverev, indica come la politica dell'Urss miri a salvaguardare la pace e a diminuire la tensione nel mondo. L'Urss non può tuttavia trascurare che «certe potenze aggressive minacciano la pace e mantengono i pericoli di guerra»; per questo «dobbiamo rafforzare la difesa della Patria», e mantenere il livello degli investimenti militari ad un limite vicino a quello dello scorso anno.

Dopo aver comunicato che nel '59, l'Urss investirà 484 miliardi e 300 milioni di rubli nell'economia nazionale (la cifra è inferiore a quella del '58, ma, ha detto Sverev, «dobbiamo risparmiare»), il ministro ha lanciato un nuovo attacco contro il «gruppo antipartito» dichiarando che «esso ha violato la linea direttiva del partito nel campo della politica interna ed estera».

Con la Francia l'Egitto ha stipulato, nella giornata di ieri, un accordo commerciale in base al quale gli scambi fra i due Paesi vengono portati ad un ammontare complessivo di due milioni di sterline egiziane, pari a quasi tre miliardi e 700 milioni di lire.

Un accordo firmato ieri con gli Stati Uniti contempla l'arrivo per la metà di febbraio dell'anno prossimo di una squadra di tecnici e la fornitura di una grande draga, la maggiore del mondo, capace di lavorare 24 ore su 24, per allargare e approfondire il Canale di Suez.

Anche l'Unione Sovietica ha firmato oggi con l'Egitto un accordo che prevede la concessione di aiuti sovietici per l'attuazione del programma di industrializzazione.

Da Bonn si conferma che un consorzio di imprese tedesche ha offerto al governo egiziano una partecipazione al progetto per la costruzione della diga di Assuan per una spesa complessiva di 200 milioni di marchi, pari a circa trenta miliardi di lire italiane.

Offerte di Bonn a Nasser per la diga di Assuan

Il Cairo, 22 dicembre.

Il Governo della Repubblica araba unita ha oggi annunziato la stipulazione di tutta una serie di importantissimi accordi, finanziari e commerciali, con le più grandi Potenze.

Alessandra Torlonia a Roma

Alessandra Torlonia e il marito, Clemente Loquio, sono giunti a Roma nei giorni scorsi. La principessa trascorrerà il Natale con i propri familiari (Telefoto)

Il fortunale si è scatenato nella notte da domenica a ieri

Quarantasei morti nella città di Rio de Janeiro per uno spaventoso nubifragio di otto ore

Interi quartieri allagati - Sette cadaveri tra le macerie di una casa inghiottita da una frana - L'ospedale principale invaso dalle acque - Il grande stadio di Maracana rifugio provvisorio di migliaia di senzatetto

Rio de Janeiro, 22 dicembre.

Quarantasei persone sono morte in seguito alle inondazioni provocate dalle piogge torrenziali cadute la notte scorsa per otto ore consecutive su Rio de Janeiro. Il tragico bilancio è provvisorio. Si teme che il numero delle vittime debba aumentare.

E' ancora difficile rendersi conto dell'estensione del disastro. Interi quartieri della città sono inondati e le acque continuano a salire. Più di 10 mila famiglie sono senza tetto, avendo dovuto sgomberare le loro abitazioni invase dalle acque. I corsi d'acqua della zona nord-orientale cittadina sono straripati e hanno trascinato con sè automobili, autobus, camion, decine di animali e numerose baracche costruite lungo le loro rive. Molte persone sono state sorprese nel sonno dalla furia delle acque e sono morte annegate.

In alcune grandi strade colleganti il centro con la periferia, diverse persone avevano cercato scampo sui tetti degli autobus, dove sono poi rimaste bloccate per molte ore mentre l'acqua lambiva l'interno delle vetture. Centinaia di automobili sono immobilizzate: finora nessun treno della rete periferica ha ripreso a funzionare.

Numerose case sono state inghiottite da improvvise frane e in una di esse sette persone sono perite.

La pioggia è cominciata a cadere domenica verso le 20 (ora locale) e sono cadute solamente stamane alle 4. Il pluviometro, che in questa epoca dell'anno registra normalmente 22 millimetri, ne ha segnalato 140.

La polizia ha annunciato che durante la notte sono state soccorse 3.147 persone e che i pompieri hanno tratto in salvo decine di bambini bloccati dalle acque in un orfanotrofio. Centinaia di operai sono all'opera per sgomberare le autostrade ostruite dai detriti portati dalle acque.

L'aeroporto internazionale di Rio è stato chiuso alla navigazione aerea essendo la torre di controllo momentaneamente fuori uso. Gli aerei sono stati dirottati su Belo Horizonte e San Paolo.

Uno dei maggiori ospedali di Rio, il «Souza Aguiar» ha il primo piano invaso dalle acque e i medici e le infermiere prestano la loro opera in mezzo metro d'acqua. Il sindaco ha stabilito che la stalla di Maracana, il più grande di Rio, sia aperto e adibito a rifugio temporaneo dei senza tetto.

Rio de Janeiro conta oltre due milioni e 200 mila abitanti, fra cui molti gli italiani. Maracana per ora le generalità delle vittime.

Professori decorati per benemerenze culturali

Roma, 22 dicembre.

Con una solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato tutti i docenti dell'Università di Roma, sono stati oggi festeggiati i professori che il Presidente della Repubblica ha insignito del diploma di prima classe e della medaglia d'oro di benemeriti della scuola.

Il rettore prof. Papa, a nome del ministro della Pubblica Istruzione che ha inviato un telegramma di adesione, ha espresso agli insigniti dell'alta onorificenza il compiacimento più sincero rilevando che si tratta di un riconoscimento per quanto in lunghi anni di travaglio intellettuale e spirituale essi hanno apportato alla ricerca scientifica e all'insegnamento. Il rettore ha poi consegnato ai premiati la medaglia e il diploma.

Ecco l'elenco dei ventuno decorati: Antonio Ambrosini, Luigi Amoroso, Vittorio Angeloni, Emilio Betti, Giovanni Brugg, Marcello Boldrini, Amilda Bounoura Pons, Francesco Calasso, Cataldo Cassano, Luigi Cattaneo, Giuseppe Chiarelli, Vincenzo Del Giudice, Alfredo De Marsico, Pietro Di Maltei, Guido Di Ricco, sac. Basilio Fossecia, Nicola Garrone, Ettore Onorato, Mario Prax, Francesco Santoro Passarelli, Antonio Signorini.

Assolto un ufficiale dall'accusa di vilipendio

Padova, 22 dicembre

Si è concluso stasera, dinanzi al tribunale militare presieduto dal generale Annarumma, il processo contro il maggiore dell'esercito Walter Berardi di 48 anni, da L'Aquila, accusato di vilipendio alla Nazione e al popolo italiano. La causa si riferisce a fatti avvenuti negli anni dell'ultima guerra. Il Berardi, che era ufficiale di stato maggiore, secondo l'imputazione si sarebbe reso colpevole di avere in più occasioni con scritti su periodico *Alba* e sui giornali murali, nonchè oralmente, vilipeso il popolo italiano. Ciò durante la sua permanenza nel campo di concentramento di Svedali, in Russia, dal 1943 al 1945.

La denuncia a suo carico fu sporta da altri ufficiali che erano prigionieri con lui, dopo il ritorno in patria. Al processo, il Berardi ha ammesso di aver espresso qualche giudizio non con preciso riferimento al regime di allora. Il P. G. generale D'Agata, nella sua richiesta durata due ore ha chiesto la condanna dell'imputato a sei anni di reclusione militare, con il beneficio dell'indulto, e alla rimozione dal grado. Il tribunale ha assolto il maggiore Berardi perchè il fatto non costituisce reato.

Enrico Mattei a Mosca di ritorno da Pechino

Tokio, 22 dicembre.

Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ha lasciato stamane in volo Pechino diretto a Mosca. La notizia è stata comunicata dalla stessa radio di Pechino la quale ha precisato che durante il suo soggiorno nella capitale l'ing. Mattei, che è accompagnato da Raffaele Girotti, ha conferito con il vice primo-ministro e ministro degli Esteri Chen Yi, con il sottosegretario al Commercio Lei Jen-Min e numerosi altri esponenti del mondo industriale della Repubblica popolare cinese.

Aiuti americani a Belgrado per oltre 60 miliardi di lire

A partire dal 1950, la Jugoslavia ha avuto dagli S. U. un'elargizione complessiva di circa mille miliardi di lire

Belgrado, 22 dicembre.

La Jugoslavia e gli Stati Uniti hanno concluso oggi un accordo per la concessione al governo di Belgrado di circa 96 milioni di dollari di aiuti economici pari a circa 60 miliardi di lire.

Il documento è stato firmato dall'ambasciatore americano Kral Rankin e dal vice ministro degli esteri Bogdan Cernobrnja.

In base all'accordo gli Stati Uniti, nell'esercizio finanziario 1958-59, forniranno alla Jugoslavia dai loro surplus agricoli, circa 900 mila tonnellate di grano, 27 mila tonnellate di cotone, 30 mila tonnellate di olio commestibile e 10 mila tonnellate di fagioli.

Il costo complessivo delle forniture più una parte delle spese di trasporto pagate dagli Stati Uniti fanno salire a 94.500.000 dollari la cifra del prestito che la Jugoslavia pagherà in dinari mediante la creazione di un fondo di compensazione. Sulla cifra globale l'equivalente in valuta locale di circa 60.200.000 dollari sarà messo a disposizione della Jugoslavia per un prestito trentennale per lo sviluppo dell'industria, delle miniere, dei trasporti e dell'agricoltura.

Per lo sviluppo della sanità della pubblica istruzione e dell'agricoltura, la Jugoslavia riceverà in dato valuta locale corrispondente a 14.200.000 dollari mentre la controparte in dollari verrà usata dal governo americano per le sue necessità in Jugoslavia.

La consegna dei prodotti agricoli inizierà immediatamente. Questi nuovi fondi portano a 900 milioni di dollari il totale degli aiuti concessi dagli Stati Uniti alla Jugoslavia dal 1950. Inoltre la Jugoslavia nello stesso periodo ha ottenuto considerevoli rifornimenti militari per un valore di circa 700 milioni di dollari. Questo genere di aiuti è stato interrotto lo scorso anno. Il totale è di circa mille miliardi di lire.

Nei circoli belgradesi si ritiene che presto sarà firmato a Washington un credito a lunga scadenza alla Jugoslavia per il suo programma di sviluppo nazionale, che è stato gravemente compromesso questa primavera dalla cancellazione da parte dell'Unione Sovietica del suo prestito di 285 milioni di dollari.

Oltre alla firma dell'accordo odierno, è stato reso noto a Washington che gli Stati Uniti hanno deciso in linea di principio di fornire alla Jugoslavia un prestito di 37.500.000 dollari per la costruzione di un impianto per la produzione di concimi chimici e seguito della cancellazione ai primi di quest'anno da parte dell'Urss di un prestito sovietico destinato allo stesso scopo. Inoltre gli Stati Uniti stanno esaminando il finanziamento di altri progetti economici jugoslavi nei campi della produzione di energia elettrica, dell'agricoltura e dei trasporti. Non è in causa la concessione di aiuti militari.

Una domestica arsa viva mentre dorme in poltrona

Ferrara, 22 dicembre.

Nella canonica di Migliaro la cugina del parroco, Secondina Bassi di 75 anni, è rimasta vittima di una tremenda disgrazia. Essa si era appisolata nella propria camera, su una poltrona, tenendo un piccolo braciere sulla ginocchia. Non si era accorta che il lembo dello scialle sfiorava i tizzoni ardenti. In breve la fiamma si propagavano a tutti gli abiti della poveretta, la quale, dastatasi in preda al terrore, si trovava trasformata in una torcia umana. Alle sue disperate grida accorrevano il parroco, don Archimede Celentini, il quale cercava invano di soffocare il fuoco. La sventurata è morta fra strazianti dolori.

Due morti e un morente sulla moto multata poco prima per la velocità

Il veicolo, su cui erano tre giovani, si è schiantato contro un'auto

Brescia, 22 dicembre.

Due morti e un moribondo sono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta stasera dopo le 18 sulla provinciale tra Erbusco e Rovato. Su una motocicletta viaggiavano tre giovani, Giuseppe Maranesi, di 22 anni, e i cugini Giuseppe e Angelo Baroni, rispettivamente di 21 e 23 anni. La loro velocità era molto elevata, tanto che il vigile di Erbusco aveva tentato, invano, di fermarli, e i carabinieri di Rovato li avevano bloccati e multati per eccesso di velocità.

Pagata la multa, i tre giovani ripartivano ad alta velocità; alla guida era il Maranesi. Ad un tratto la motocicletta si spostava sulla sinistra e andava a sbattere violentemente contro un'automobile che procedeva in senso inverso, guidata dal veterinario dott. Fornoni di Chiari. Vettura e moto finivano fuori strada; i tre giovani rimanevano esanimi sull'asfalto, mentre il veterinario se la cavava con poche ferite. Giuseppe Maranesi, cui s'era troncata la gamba sinistra, è morto sulla soglia dell'ospedale di Rovato; Giuseppe Baroni è spirato tre ore dopo il ricovero, mentre Angelo Baroni è morente.

Anche a portieri e custodi il sussidio di disoccupati?

Roma, 22 dicembre.

La Uil ha invitato il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, a voler convocare quanto prima la commissione per il collocamento e l'assistenza ai disoccupati onde illustrare la situazione determinatasi nell'avviamento a lavoro dei portieri e dei custodi di beni immobili a causa della poco scrupolosa opera di alcuni mediatori.

La Uil intende inoltre prospettare al ministro Vigorelli l'opportunità e la necessità di riformare la legge n. 40 del 1935 sulla previdenza sociale al fine di comprendere anche i portieri e i custodi di beni immobili fra gli aventi diritto all'assistenza e al sussidio di disoccupazione.

La Germania Est attenua le sue richieste su Berlino

"Tra sei mesi, allo scadere dell'ultimatum russo, non bloccheremo le vie d'accesso, anche se i presidi occidentali rimarranno nell'ex capitale,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 dicembre.

Le reazioni dell'Occidente alle minacce di Krusciov per Berlino — prima la fermezza dimostrata dalla conferenza atlantica, poi il recente memorandum di Washington — devono aver sortito qualche effetto, almeno negli ambienti del governo comunista tedesco e in quelli di Varsavia. Oggi — si tratterà di pure combinazione — un funzionario del governo di Berlino Est ha dichiarato che se alla scadenza dei sei mesi fissati da Mosca gli alleati non avranno ritirato le loro guarnigioni dalla città, le autorità tedesche non bloccheranno le vie di accesso alla ex-capitale: «Non ne abbiamo la reale intenzione», così si è espresso il portavoce. Però gli alleati — ha soggiunto lo stesso funzionario — dovranno pure arrivare a una qualche forma d'accordo con la «repubblica democratica tedesca» per quanto riguarda la loro presenza a Berlino e le vie di comunicazione.

Il *memorandum* di Washington che reclama una parte della zona sovietica qualora Krusciov dovesse insistere nelle sue richieste per Berlino, ha avuto una vasta eco negli ambienti. Tanto che oggi stesso è stata convocata al ministero degli affari esteri una riunione di esperti di diritto internazionale con l'incarico di esaminare attentamente il documento americano. E' probabile poi che al documento di Washington, Mosca risponda con un contromemorandum o una dichiarazione che verrebbe pubblicata nei prossimi giorni dall'agenzia Tass.

Anche a Bonn si mette in evidenza il valore del recente *memorandum* di Washington che, secondo la definizione data oggi dal capo dell'ufficio-stampa governativo von Eckardt, «ha fatto molta impressione». Il governo però non crede che l'accenno ai territori della Turingia, del Meclemburgo e della Sassonia (conquistati dagli americani e poi ceduti ai sovietici in cambio dei diritti d'occupazione su Berlino Ovest) possano costituire un «fatto realistico»: più che altro l'accenno serve a dare evidenza all'irrealismo delle richieste sovietiche.

L'ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Smirnov, è partito alla volta di Mosca dove si tratterrà circa due settimane in vacanza. Smirnov era accompagnato da quattro membri della delegazione russa che giunse a Bonn il 9 di questo mese per discutere con le autorità del governo federale tedesco un programma di sviluppi culturali fra due paesi. L'ambasciatore ed i quattro delegati faranno ritorno a Bonn verso i primi del prossimo gennaio.

Feriti e arresti in scontri nella Germania orientale

Berlino, 22 dicembre.

Il giornale della Germania comunista «Freiheit» riferisce che gravi disordini sono avvenuti martedì scorso nella piazza principale di Halle, nella Germania Orientale. I disordini, riferisce il giornale, sono stati provocati da gruppi di giovani che hanno aggredito un caporale dell'esercito della Germania comunista.

Il tumulto è aumentato quando sul posto è stata inviata una pattuglia dell'esercito per ristabilire l'ordine. Per sgomberare la piazza è stato necessario l'intervento di un centinaio di poliziotti.

«Freiheit» precisa che quindici giovani sono stati fermati e successivamente rilasciati e che altri giovani si trovano tuttora in stato di fermo. Il giornale aggiunge che all'origine dei disordini vi è «la nefasta influenza» che Berlino-Ovest esercita sui giovani. Addosso ai fermati, afferma «Freiheit» sono stati infatti trovati dischi di rock and roll, giornali e fumetti e fotografie di donne succintamente vestite, acquistati nel settore occidentale della città. Si sono avuti dei feriti sia tra la polizia che tra i manifestanti.

Assolto un sindaco orefice dal reato dell'imposta di famiglia

Valenza Po, 22 dicembre.

Un fatto singolare è emerso durante la riunione del Consiglio comunale di Valenza: il sindaco dott. Luciano Lenti, titolare di un'oreficeria, non compare tra i contribuenti della tassa di famiglia di Valenza. La questione è stata sollevata dal consigliere democristiano cav. Ilario. E' quasi certo che si tratta di errore: infatti l'impiegato incaricato di ricopiare i nomi dei contribuenti dalle cartelle esattoriali deve aver omesso il nome del sindaco. Ora, poichè non crede che l'accenno ai territori della Turingia, del Meclemburgo e della Sassonia (conquistati dagli americani e poi ceduti ai sovietici in cambio dei diritti d'occupazione su Berlino Ovest) possano costituire un «fatto realistico»: più che altro l'accenno serve a dare evidenza all'irrealismo delle richieste sovietiche.

L'ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Smirnov, è partito alla volta di Mosca dove si tratterrà circa due settimane in vacanza. Smirnov era accompagnato da quattro membri della delegazione russa che giunse a Bonn il 9 di questo mese per discutere con le autorità del governo federale tedesco un programma di sviluppi culturali fra due paesi. L'ambasciatore ed i quattro delegati faranno ritorno a Bonn verso i primi del prossimo gennaio.

Singolare caso a Valenza Po

Escluso un sindaco orefice dal ruolo dell'imposta di famiglia

Valenza Po, 22 dicembre.

Un fatto singolare è emerso durante la riunione del Consiglio comunale di Valenza: il sindaco dott. Luciano Lenti, titolare di un'oreficeria, non compare tra i contribuenti della tassa di famiglia di Valenza. La questione è stata sollevata dal consigliere democristiano cav. Ilario. E' quasi certo che si tratta di errore: infatti l'impiegato incaricato di ricopiare i nomi dei contribuenti dalle cartelle esattoriali deve aver omesso il nome del sindaco. Ora, poichè non crede che l'accenno ai territori della Turingia, del Meclemburgo e della Sassonia (conquistati dagli americani e poi ceduti ai sovietici in cambio dei diritti d'occupazione su Berlino Ovest) possano costituire un «fatto realistico»: più che altro l'accenno serve a dare evidenza all'irrealismo delle richieste sovietiche.

L'ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Smirnov, è partito alla volta di Mosca dove si tratterrà circa due settimane in vacanza. Smirnov era accompagnato da quattro membri della delegazione russa che giunse a Bonn il 9 di questo mese per discutere con le autorità del governo federale tedesco un programma di sviluppi culturali fra due paesi. L'ambasciatore ed i quattro delegati faranno ritorno a Bonn verso i primi del prossimo gennaio.

Tra le colline di Novi Ligure

Aereo costretto dal maltempo ad un atterraggio di fortuna

Novi Ligure, 22 dicembre.

Verso le ore 16,30 di oggi, un apparecchio militare monoplano Piper-L 21-B, pilotato dal sottotenente Mario Pariato di Acireale (Catania) di 28 anni, con a bordo il secondo pilota, il serg. magg. Orazio Cicero, da Modica (Ragusa) di 25 anni, proveniente dall'aeroporto di Peretola (Firenze) e diretto all'aeroporto civile di Alessandria, a causa della scarsa visibilità ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna in una aperta della zona collinare di Stazzano Scrivia, in località Pievera. I piloti sono rimasti incolumi. L'apparecchio ha subito danni non gravi ed è stato piantonato dai carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la bell'anima di

Vanda Monteverde
di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio gli zii Vincenzo e Iolanda De Francesco, i cugini Carla e dottor Giovanni De Francesco con la moglie Giovanna e i piccoli Antonella, Enzo e Sergio.

Un ringraziamento alla dottoressa Isabella De Gennaro per le affettuose cure.

I funerali avranno luogo il 23 alle ore 14,30 partendo da via Riccardo Sineo 9.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Monteverde

Ne partecipano il decesso costernati dal dolore i fratelli: Teresa Carolina, Giuseppe, Anna, Marina, Pietro, Francesco, Mario, Luigi e famiglie.

Piangono la cara

Vanda

gli zii: Musiani, Elsina e famiglie, Francesco De Francesco e figli, Giovanni Conforto e famiglia.

Si associano al dolore:
ing. Medica
Silvia Cosentino
e le famiglie:
Pandiera
Bain
Migliassolo
Leoncini
Fidelioni
Carpino
cav. Schepsi.

Isabella De Gennaro, Claudia Malmerdi e le loro famiglie si uniscono al dolore del collega Giovanni De Francesco e dei dolenti parenti per la perdita della carissima

Vanda

I Condomini di via B. Sineo 9 partecipano vivamente al dolore della famiglia De Francesco per la perdita della nipote

Vanda

La Cooperativa «Speranza» si unisce al dolore della famiglia De Francesco per la dipartita della signora

Vanda

Si è serenamente spenta, munita dei Conforti religiosi

Maria Serafina Amprimo ved. Trombetta

Insegnante a riposo, donna pia e di elette virtù

La piangono sconsolati i figli: dott. Damiano con la consorte Teresa Ferrero, ing. Carlo con la consorte Lucia Ferrari e il diletto nipote Massimo; il fratello cav. Giuseppe e familiari, le cognate Vincenzina e Maria e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9.30 in Busseleno.

Prendono viva parte al dolore di Damiano per la scomparsa della

Mamma

i suoceri Ferrero; i cognati: Tripodi, Barbieri, Ferrero, Quaglia e nipotini.

Partecipano al lutto i Dipendenti degli Stabilimenti S.A.D.A. di Caluso e di San Pietro all'Olmo, Milano.

Presidenza, Direzione generale e i Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C., S. p. A., partecipano al dolore dell'ing. Carlo Trombetta, dirigente, per la perdita della mamma, signora

Maria Serafina Amprimo ved. Trombetta

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Vidoni
Ardente Eltri

Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Ussegli 7.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Ajassa nata Del Mastro Calvetti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ernesto, la nuora Emilia, il nipote Ettore, il figlioccio Pier Cesare Venaglia, cugini e parenti.

I funerali oggi 23 ore 14,30, via Tripoli 200. Non fiori ma opere di bene.

La presente serva di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Rosazza Pela

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Nicolina Enrico, con Egidio Guarino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9 partendo da via Principi d'Acaja 30, indi da casa salma proseguirà per Rosasca.

Le famiglie Mosca Duge, Orsini, Marino si uniscono al grave lutto.

Il Personale della Ditta Mario Orsini partecipa al lutto del titolare per la perdita del cognato.

E' mancato ai suoi cari

Clorinda Lorenzatto nata Maffucci

Lo annunciano: il marito Bernardino; i figli: Domenico e Giovanni con la moglie Anna Andrina e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da via Baltimora 3.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Ferrante

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Angela con il marito Alessandro Binasceri e la piccola Anna, fratello, sorella, cognata e nipoti.

I funerali mercoledì 24 corrente ore 9 da corso Unione Sovietica 230.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Leonardina Rocco ved. Nobile

La piangono: il figlio Pierenzo e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da via San Massimo 24 (Ospedale San Giovanni).

La presente serva di ringraziamento.

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

Comm. Cesare Rossi

le famiglie cav. geom. Veyse e Galdane.

Nel diciottesimo anniversario della dipartita di

Martino Ceratto

domani 24 c. m. nella chiesa parrocchiale dei SS. Angeli Custodi, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

23-12-1951 23-12-1956

Cav. Uff. Sigur Just

La vedova nel doloroso anniversario lo ricorda ai parenti ed amici.

La Federazione Nazionale Combattenti della R.S.I. annuncia la improvvisa scomparsa del Capitano

Avv. Maurizio Civetta
Combattente della divisione «Monterosa», decorato al V.M.

Partecipano al lutto gli amici e camerati:
M. d'O. Ernesto Botto
Gen. Massimo Invrea
Federico Bartone
Giuseppe Boffoli
Geom. Ennio Casagranda
T. Col. Vittorio Cadeville
Ugo De Gilles
Rag. Giustiniano Filippi
Geom. Piero Filippi
Dr. Luigi Flora
Cal. Vittorio Gola
Rag. Gioachino Giorgi
Dr. Candido Guido
T. Col. Adamaro Invrea
Mario Meneghini
Cap. Giorgio Nocetti
Rag. Ugo Perrani
Avv. Francesco Simo
Rag. Giuseppe Spina
Cap. Stefano Strardi
Dott. Arnaldo Vivaldo
T. Col. Antonio Zarga

Anna Salsa piange l'amico carissimo

Maurizio

cuore affettuoso che non si dimentica.

Il 20 dicembre è mancata

Lina Riva ved. Campassi

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la sua carissima amica Giuseppina Stabilini nel ricordo incancellabile della loro lunga e fraterna amicizia.

Partecipano al lutto:
fratelli Stabilini
famiglia De Medici
Maria Edoardo Sammarotti
Walter Margherita Bossone
Gina Adriano Vesio
dott. Giuseppe Giriodi
Giuseppe Cravero
gr. uff. Angelo Mavo, Paolo Barioni
gr. uff. Bonzoli - Martelli e famiglia
la Soc. Compagnia Petrolcolore.

I Condomini di corso Galileo Ferraris 123 partecipano al dolore per la perdita della signora

Lina Riva ved. Campassi

La famiglia De Franceschi prende viva parte al lutto per la dipartita della signora

Lina Riva ved. Campassi

All'alba del 22 corr., dopo dolorose sofferenze cristianamente sopportate, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Michele Fugigiando
di anni 68

Addolorati ne danno la triste partecipazione: la moglie Maddalena Cardellino, la figlia Michelina con il marito Sebastiano Bonetto e le adorate nipotine Laura, Lucia e Maddalena, i fratelli Giuseppe (Buenos Aires), Domenico e Giovanni, la suocera Lucia Milano ved. Cardellino, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Rita Cavagnero.

I funerali avranno luogo martedì 23 dicembre 1958 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione piazza Cavour 5, Villafranca Piemonte.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Guarena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna,
i figli Franca, Roberto, Bruno,
la sorella Domenica,
i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 23 dicembre ore 16 partendo dall'abitazione di corso Inghilterra 61. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Presidenza Centro Regionale Piemonte e la Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna annunciano con dolore che si è spento in Roma il presidente nazionale

GEN. DIVISIONE
Grand'Uff. Carlo Meiotti
Comandante di Corpo d'Armata
Pluridecorato

I Granatieri Piemontesi inchinano le loro Colonnelle in segno di lutto.

Torino, via Giuseppe Verdi 8.

Il giorno 22 c. m. confortato dai SS. Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima cara di

Maria Calli ved. Falchero
di anni 89

I funerali avranno luogo il giorno 24 ore 9 in Grugliasco, Istituto S. Giuseppe.

Commossi ne danno il tristissimo annuncio i figli Giovanni, Vittorio, Renato, il fratello e sorelle, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per raggiungere in Cielo la figlia Linda, Iddio ha chiamato

Anna Massaro ved. Bertolina
di anni 66

La piangono: i figli, generi, suora, nipoti.

Casalborgone, 21 dicembre 1958.

La Direttrice Didattica Giuditta Richiera e gl'Insegnanti in servizio e a riposo del Circolo di Orbassano, ricordano con affettuosa commozione la maestra e segretaria

Amelia Trinchieri

che, chiusa serenamente la laboriosa giornata, è ritornata alla patria celeste.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Nelle nata Cortassa
di anni 72

Ne danno il triste annuncio: il marito Celestino, con figlio Giovanni Michele e moglie Maricla Fallone, le nipoti Anna Maria e Maria Grazia, la sorella Teresa col marito Antonio Osella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 24 corrente alle ore 15 partendo dalla casa della defunta, via Cappella n. 2.

Carmagnola, 20 dicembre 1958.

23-12-1956 23-12-1958

Francesco Stacchino

Nella tristezza profonda di questa data il nostro pensiero è immutabile. Tua moglie, figlio e generi.

23-12-1943 23-12-1958

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Umberto Calderan

compare vivo nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano a quanti lo conobbero.

1953 1958

Nel quinto anniversario della morte del

DOTT. ING.
Francesco Guerrini

la moglie e il figlio lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Giuseppe Granero di Corso ringrazia sentitamente autorità comunali, ex-combattenti e tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto onorare il defunto figlio

Eugenio

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto della S.p.A. Borsalino Giuseppe & Fratello prendono parte al profondo dolore dell'avv. Edmondo Ferrari, Sindaco della Società e avv. Mario Ferrari, Consulente legale, per la scomparsa della loro amatissima madre, signora

Luigia Ferrari

Alessandria, 21 dicembre 1958.

Gli amici:
Umberto Antonelloni
Vittorio Baldini
Giuseppe Bocchio
Lino Boldi
Franco Borsalino
Piero Castelli
Franco Cecchidire
Tino Ceva
Ghilo Garbarino
Luigi Gastini
Mario Piacentini
Pietro Terriani
Giovanni Vinoli

prendono viva parte al dolore dei sigg. avv. Edmondo e avv. Mario Ferrari per la scomparsa della loro adorata mamma, signora

Luigia Ferrari

Alessandria, 21 dicembre 1958.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Ospedale di Alessandria, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, i Sanitari e il Personale dipendente si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Luigia Ferrari

madre del loro Presidente avvocato Edmondo Ferrari.

Alessandria, 22 dicembre 1958.

L'Ordine degli Avvocati Procuratori di Alessandria partecipa al dolore del proprio Presidente avv. Edmondo Ferrari e famiglia per la scomparsa della madre, signora

Luigia Ferrari

Alessandria, 22 dicembre 1958.

La famiglia Giuseppe Assi partecipa al dolore dell'amico avvocato Mario Ferrari per la perdita della cara madre

**Luigia Ferrari

publimotta 617 p

il Natale sarà ancora più bello con il panettone Motta

La «carta d'identità» del panettone Motta garantisce l'alta qualità delle materie prime impiegate e la costanza delle dosi: l'Istituto Nazionale della Nutrizione è autorizzato a prelevare - dove e quando vuole - campioni del panettone Motta per la verifica dei dati delle analisi. E la «carta d'identità» di ogni panettone Motta consente di partecipare alla 8ª Inchiesta sugli alimenti dolci, dotata di premi di collaborazione per 100 milioni

panettone Motta

non è un panettone ma il panettone

nelle SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Brandy

Una collezione di pietre preziose
Brillanti, Smeraldi, Rubini
ed altri grandi premi per

20 Milioni

centinaia di migliaia
di altri splendidi premi

un premio sicuro di valore in ogni cassetta

Una nuova confezione scintillante d'oro

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PIAZZA S. Rita alloggio ed vani luogo terreno indipendente pergamene autofitto, libero mobilio sona Porta Nuova. Telefonare 594-678. L3407

AFFITTASI o vendesi alloggio nuovo prefabbricato cinque camere - doppi servizi con giardino. Telefonare 777-995.

AFFITTASI sono locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangeri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 18603

AFFITTASI via Vidua alloggio 3 vani cucinetta [illegible], libero. [illegible] 554-945.

AFFITTO alloggi modernissimi, camera cucina pianoterreno, due camere cucina quarto piano. Foligno 121. Telef. 791-730.

AFFITTO [illegible] due camere vicolo accessori, [illegible] Dandolo. Lungopo [illegible] 137. Telef. [illegible]

ALLOGGI centrali via Madama Cristina 1° piano, 5 camere adatto uffici alti 2-4 camere più servizi. Ascensore, terzo centrale. Telefonare 583-849.

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andrea 14. [illegible] 277-854.

ILLEGGIO signorile tre camere cucina servizi, zona Cromolia, ammiss. Rivolgersi portineria, corso Lepanto 10

AUTOTRASLOCHI Mastrapietro, autoforgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI Moltura, Torino Nalia, operai specializzati spostaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Tel. [illegible] via Morgari 18, Torino. 7871

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.

GARIBOLDO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-680. 12078

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12356

S. RITA [illegible] ultima camera cucinino terzo piano 13.000; altre 14.500. Telefonare [illegible] 16783

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FARAZIE, Cella, Canavese, [illegible] appartamenti nuovi, ingresso Albino Mascone, Varazza. 16896

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE Lugia soggiorno incantevole, Bordighera. Telef. 26-89. M2745

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ASSISCOMANDOVI preparazione impiego, frequentate Istituto Oreglia, Ivrea 23, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, [illegible] meccanizzata. 12367

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, 7 gennaio inizieno corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe, contratti, inglese. Via Roma 264, telefono 50-864. 13260

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

DISPOSTA insegnare madrelingua inglese a ragioniera capace, aiutarmi studio ragioneria. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. P7033

PIANO jazz, eseguisce rapidissimo, lezioni metodo assicurano, qualsiasi età. Telefonare 555-331. 13914

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI coniugi Vicenzino Vittorio bella camera mobiliata con cucina indipendente, Telefonare 42-778 [illegible]

AMMOBILIATA elegante [illegible] piedi-a-terra affittasi. Telefonare 81-668.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE cassa condominio referenziatissimo offresi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L3263

LAUREATO agraria anni voli perito agrario coltivatore diretto esperto conduzione frutticoltura, viticoltura, conoscenza francese inglese, fatto militare, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6033 SPI, Torino. S3726

PERSONE, donna licenza liceale, stenodattilografia, primo impiego, cooperebbesi anche commesse. Telef. 886-796. M8677

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI [illegible] per incasso di responsabilità nell'ambito di un [illegible] magazzino. Telef. 44-397.

CERCASI provetta dattilografa in inglese e loro. Rivolgersi ufficio personale civile Nalo, Regnoli, Napoli, Tel. 380.180 interno 2474. 16709

IMPORTANTE azienda [illegible] assume giovane intraprendente serio viaggiatore piazza Cuneo, Provvigione stipendio concorso spese. Referenze cassella 117, [illegible], Torino. 16315

RICERCHIAMO azienda assume ragioniere dattiloscrupometrista, [illegible] cassetta 8193 SPI, Torino. P7035

PAGHE cedimi specializzato oppure specializzata cercasi possibilmente già conoscente esecuzione con [illegible] contabile. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. M7940

PER sviluppo vendite ricambi meccanici occorre persona di notevole iniziativa in Ufficio Vendite con organizzazione periferica nazionale. Scrivere indicando referenze, età, pretese, cassetta 8185, SPI, Torino. P7029

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

RAGIONA cerca [illegible] privato offresi presso [illegible] seria, Telefonare 717-005.

COMMESSA [illegible] bella presenza offresi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

DICIOTTENNE presenza offresi commessa fiam. Telefonare 661-166. D0859

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

RAGIONIERE [illegible] pom[illegible] esperto a inglese. Telef. 835-606. 02735

CERCASI commesso pratico garage, solo giovani fattivi. Massima referenza veramente conoscitabili. Telefonare 801-428 in orario d'ufficio. L3465

LAMIERISTI concessaria disegno cerca officina. Via Galimpi 23. L4283

MACELLERIA cerca provetta macchinista per macchina semplici e speciali, rimessitori, dimensatrici e ricostrici. Presentarsi via Piossasco 23. M8780

OPERATORE esperto[illegible] macchine automatiche Bechler Pittermann e Torres per piccoli particolari di precisione assai importanti stabilimento meccanico. Specificare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 6136, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCHIAMO rappresentanti con automezzo se bene introdotti magazzini materiali edili, disposti viaggiare. Scrivere cassella 6008, SPI, Torino. S3726

A basso interesse finanziamenti in giornata ai [illegible] Telefonare 511-071.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, furniture, belvedere, giardinette, Sant'Anselmo 3.

A buone condizioni prestiti finanziamenti ai [illegible] Rodoni 1, telefono 831-381. 11276

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-861. 3048

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove rateazioni. Autoagenzia [illegible], Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO [illegible] ogni tipo, anticipo autovetture [illegible] ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914, Prestazioni « 2000 » berlina e « 2000 » spider. 16715

ALFA « Vera » Stanziamo autoveicore con pagamento 12 mesi. Fonda 4.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, telef. 50-462: Giulietta Sprint veloce, Aurelia B 12, 108 mesi tipi, Ardea 1600, 600 diverse, Belvedere 500 C. Cambi, rateazioni. 13530

ALL'AUTOSALONE [illegible], Tunisi 197: vende 108 berlina metano, Polmini 2cc cabi, 1900 Gruppo Iguigas, Autocarro 615 lungo, ribaltabile. Telef. 670-062.

ALL'AUTOSALONE « Tassiera », Roma 257 bis, telef. 42-535: Giulietta; normale, T. I., Spyder, Appia '57, Appia '58 Farina, Aurelia Granturismo 2000 Diesse, 2500 berlinetta, B 22, 600 coupé Viotti, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B, cambi rateazioni. 10496

AUTOMOBILE « Lucigia », Grisengavalli 3, telefono 774-226: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, rateazioni 615 metano e nafta, nuovo cambiamoci 103 T Viberti.

APPIA 1955, Ardea chiamatemi, 103 berlina 2007; altre 1954 103 turo camper, 600 (1956) (1957), 500 C veicolo, belvedere, giardinetta, Sant'Anselmo 3.

ARDEA 170.000 perfetta, 1100 B 190 mila, Topolino 50.000, Topofurgone, corso Vittorio 117. L8139

AUTODARRI M. V. 10 quintali, natanti dimostrazioni e prova: Cavalieri, corso Vittorio [illegible] 26, via Nizza 35, Torino. 6033

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1100, consegna pronta. Capello, Lagnasco 17. 14551

AUTOMOBILI usate, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 36 mesi. Sacualo, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14268

AUTONOLEGGIO Dorbosca Jolanda, 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 772-985.

BELLIN [illegible] km. 20.000, gomme 100 % privatamente, Bufa, Governolo 4.

FIAT-Seva Commissionaria, via Nizza 32. Vasto assortimento autoveicoli, autocarri industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1800, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone canitocino 626 autocarro. Cambi, rateazioni.

FIAT occasionissimi solo, case, terreni, massima valutazione usate. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comunto, corso Re Umberto 5. 13699

FITTATO 8. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber Gas liquido, metano, [illegible] Concessionaria Fiat, Chieri 16. Telefonare 938-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Cremolino 36, telef. 30-853. 10646

LIQUIDIAMO impianti particolarmente collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariscotti 50, telef. 22-109. 13802

METANO impianti portatili lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento 82Em, telef. 260-200, 260-206.

OCCASIONISSIMA privato vende Ardea furgone ottimo stato motore. Tel. 354-126

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 13.000 mensili, presso la [illegible] Fiat Sacuso, corso Racconigi 141.

TRASPORTI celeri con [illegible] città e provincia. Telef. 83.[illegible]. Principe Tommaso 12. 13078

VENDESI 600, sette mesi prezzo chiaro, Km. 3600. Telefonare 260-652.

VENDO Mercedes tipo 2200 come nuova, Fiat 500 letto aprirlla, Salerno 20. Telefono 61.[illegible]. 9633

VENDO tre camion 1100, Alfa furgone, 1[illegible] 1957, 500 C vettura, vettura giardinetta, Saluzzo 53, telef. 60-632.

VENDO 103 sei mesi come nuovo, bellissimo. Telefonare 383-968. 13457

103 '56 unico proprietario perfetto ordine, privato vende. Telefonare 780-614.

1400 Diesel cedime, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3. 10921

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo, Tuscolo 8, Maurizio 21, telef. 31-144.

AGOSTANA, vecchie moto per prenotazione, ritiriamoci tipi Gilera, Rizzio, Brescia 44, Telef. 272-619. 14322

APPOLENTI automobilisti, permettiamo Vostra moto con automezzo nuova o usata, Via Bonafous 2. 614

AUTOMOBILINI, tricicli, biciclette viaggio, corsa Corvetto, pezzi ribassati, rateazioni. G. [illegible] 155, telef. 31-335.

ITOM [illegible] Officina riparazioni, pezzi ricambio, Bicicletta, vendita rateale. Romero, Pinerolo 51. 12903

MOTO 43-98-125-175-250, [illegible] nuovi modelli. Frassino 3. 614

MOTOLEGGERA Gemili 70 cc., 99.500; Velomoscquito 81.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rizzo, Brenda 44, tel. 272-519

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 31-566. [illegible], riparazioni, accessori, con garanzia. 15501

NATALE! Presentando Motobl offre pagamento rateale senza anticipi. Appositi [illegible] Concessionarie. Parona, Volvera 8.

RIMBAZZINALE, per breve periodo vendiamo massimo vostra moto, prenotando motociclismo Gilera, Gimca, G. Cesare 18. Telef. 21-606. 15083

VESPA, Ape 50 prova [illegible] modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Corvolo, Giulio Cesare 153. Telef. 31-135.

VESPA, Ape ultime novità, miscela 2 %, [illegible] cambi, [illegible], nuovo negozio: Martinetto, Madama Cristina 78, telefono 687-955. 14983

VESPA, nuovo modello 150i grande novità miscela 2 %, Visitatori Gambaldelli, Peschiera 178. 13661

24 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, legni, cassoni, provvede via [illegible] Pallone 5, interno 62-598. 482

AFFARONE, grande [illegible] prezzo 160.000, minimo 40.000. Telef. 882-386.

ALTA [illegible] minima spesa, nuova meccanica meglierie, lavora anche [illegible] Guarnero, Monte Pietà 18. 12588

ARCIOCCASIONE! Assar Radio, via Barbaroux 9: Televisori d'occasione (garantiti [illegible] nuovi) da pollici 17, lire 60-80.000. 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Rateazioni. 15710

ARCIOCCASIONI pellicce colli stole abbigliamento sopraemantelli, Pio Quinto 19. Telefono 663-102. P6822

ARREDAMENTI completi, lusso, comuni. Camere 95.000, salotti 35.000. Cucine laccate, formica, Scrib, poltrone letto. Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1.

ARREDAMENTI per bar, sedia policrona, [illegible], Bosco, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 12340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere classiche 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Rateizzazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 8819

BRINDATE Barolo annatico stravecchio. Contattarci cantine e normali. Prezzi interessanti. Telef. 280-874. P8588

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta. Ricrilla la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-218. 16447

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Scarlo, Berlolo 20. 16507

FALEGNAMERIA guardaroba 10.000; cucina 15.000; bellissima camera 120.000 altri mobili. Telefonare 521-918.

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Rocrer ecc., le migliori marche, cambi facilitazioni, omaggi speciali da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, telefono 278-859. 6949

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2098

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Carver 6. 4165

MAGLIAINI Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Cangeni, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTI Copeni è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Cassabella » vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-207.

MOBILI « Cassaforma », Varrelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitatori. Telef. 31-105.

MOBILI, lavorazione di Canzi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 3 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, Mobilificio S. Anselmo 26 B. 16055

MOBILI vera liquidazione soggiorni, cucine, camere demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap presso propagandisti da 36.000, camere da 78.000, assortimento cognac e liuto, 20 rate. Appuntitatena, via Garibaldi 9 (cortile).

PALETOTE, bellissimi signora eleganti, moderni, 14-19.000. Rosseto, Sacchi 64. 859

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Cappotti e cappotini nelle linee di moda. Riche confezioni nei vostri modelli. Prima del vostri sposi, visitateci 11581

PIANOFORTI Ducrocq, via Lagrange 2, telef. 556-217. Fiori, cosmetici, noleggio, accordatore. 405

PIANOFORTI Schiedmayer, Rolter, Feurich, Rosleh, Ansell. Rateizzazioni. Compro vendo usati. Via Alberi, Capitani, telef. 83-244. 14858

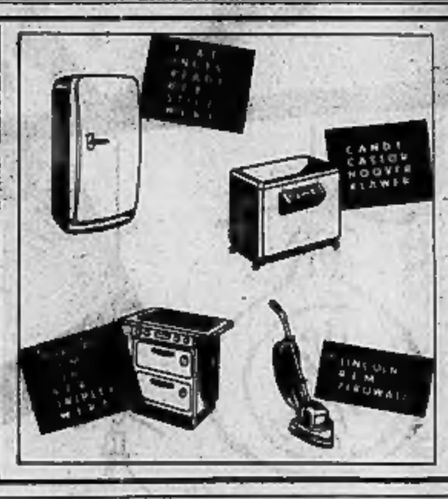
RADIOTELEVISIONE premi convenientissimi, rateazioni, cambi, riparazioni. Domenico, via Cavoretto davanti chiesa. Telefono 630-980. R0209

RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramar, Stabile 17, tel. 48-505

SEDIE, sedie, il più grande assortimento Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340

SVENDO camera letto noce lungo 170 mila, Unalio 48.000. Telefonare [illegible]

TELEVISORI invotici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni. Rigamonti, mobili, arredi. Bricco, corso Vittorio 96. L4307



DOMENICO GRIBAUDI
TORINO, corso Firenze 27, t. 273-851
ELETTRODOMESTICI
MOBILI COMPONIBILI IN ACCIAIO PORCELLANATO
CAMBI E RATEAZIONI
...Da 35 anni al servizio della clientela più esigente

da AVOGADRO VIA PO 55 TORINO un BUON NATALE

PERCHE' IL PREZZO E' ECCEZIONALE

BORSE Passeggio	L. 1300	Vitello	L. 1400 in più		
Lucertola	» 1600	Cuoio pon-pon	» 1200		
Viaggio	» 800	Vitello	» 1000		
GUANTI Semplici	» 650	Capretto	» 700		
Pelpato	» 700	Uomo	» 900		
OMBRELLI					
misto seta	» 700	Indistrutt.	» 800		
imp. argento	» 1200	Rinf. nylon	» 1500		
COMPLETI REGALO					
p. passaporto	» 800	p. patente	» 600		
CINTURE					
Cinghiale	» 800	Foca	» 700		
Coccodrillo	» 800	Coccodrillo	» 1400		

VALIGIE Fibrone	L. 600	Tuscolo	L. 1000
Vitello	» 2000	Avion	» 3200
Sacco armadio	» 5000	Scozia	» 4000
NECESSAIRE			
Manigare	» 400	Radia	» 600
c. rasoio elettrico	» 4000	Perla gioie	» 700
CARTELLE Golcher	» 400	S. lampo	» 1000
Diplomatica	» 1200	24 ore	» 1500
PORTAFOGLI			
Cinghialino	» 800	Vitello	» 600
Faraon cuoio	» 700	Coccodrillo	» 1000
PORTAMONETE			
Vitello	» 200	Fantasia	» 400

PRIMA DI ACQUISTARE NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI

Per ogni acquisto di L. 1200 un biglietto del Concorso «TORINO-NATALE» - Polizze premiate: 1 Auto Fiat 1100 - 1 Auto Fiat 600 - 1 Auto Fiat 500 - 10 Televisori - 10 Frigoriferi Fiat

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO utili detectives per accurate investigazioni, accertamenti praticabilissimi, informazioni utili anche Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). telef. 883-110. 3350

ASSISCOMANDOVI accertamenti, informazioni premaritoniali, private, commerciali: Ghisolfi dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefono 41-300, 521-548. 9967

AZELI detectives prendono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 882-181

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini, [illegible], « Malgot » Madama Cristina 111, telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni assortimento 108 TV, 1400 '56, familiari, multipla, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 18.

AUTOMOBILEGGERA moderno nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli recenti o vecchia costruzione, presso Garriglio a Magona, corso Vittorio 21, angolo via Revel 2. F6754

AUTOSALONE Bertola, Concessionaria Fiancia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multiple. Massime rateazioni, Bertola 17.

BELVEDERE bellissima 360.000, 600 grande bianche 380.000 qualsiasi prova, facilitazioni. Telefonare 765-575.

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, rivisionati, normali, ribaltabili. Carraro, telef. 662-478. 11783

COMPRO contanti, pagando qualsiasi, qualunque tipo autoveicolo. Stati Uniti 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni tendi, purgoloni, copriauto, tendo campeggio. Musso, corso Francia 130. 12136

ESATAU noleggio bus navi ribaltabile grande portata, scarrabile super Zenith, ribaltabile perfetto. Autocarri vari modelli a grande portata, vendo permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 296-914.

FAMILIARE 103 recente bellissima, unico proprietario, vendo, permuto, Gallieri 35. 10519

FARI antinebbia, visiere termiche [illegible] maliche, catene per neve, anticongelante, portasci, riscaldatori, copriradiatori, da Deleon, corso Vittorio 38 Torino.

JEEP, jeepsone, autocarri e ricambi, vendonsi: Molino, Ta-Emilio 8, tel. 80-808.

FIAT 1955, Ardea chiamatemi, 103 berlina 2007; altre 1954 103 furo camper, 600 (1956) (1957), 500 C veicolo, belvedere, giardinetta, Sant'Anselmo 3.

ARDEA 170.000 perfetta, 1100 B 190 mila, Topolino 50.000, Topofurgone, corso Vittorio 117. L8139

AUTOCARRI M. V. 10 quintali, natanti dimostrazioni e prova: Cavalieri, corso Vittorio [illegible] 26, via Nizza 35, Torino. 6033

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1100, consegna pronta. Capello, Lagnasco 17. 14551

AUTOMOBILI usate, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 36 mesi. Sacualo, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14268

AUTONOLEGGIO Dorbosca Jolanda, 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 772-985.

BELLIN [illegible] km. 20.000, gomme 100 % privatamente, Bufa, Governolo 4.

FIAT-Seva Commissionaria, via Nizza 32. Vasto assortimento autoveicoli, autocarri industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1800, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone canitocino 626 autocarro. Cambi, rateazioni.

FIAT occasionissimi solo, case, terreni, massima valutazione usate. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comunto, corso Re Umberto 5. 13699

FITTATO 8. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber Gas liquido, metano, [illegible] Concessionaria Fiat, Chieri 16. Telefonare 938-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Cremolino 36, telef. 30-853. 10646

LIQUIDIAMO impianti particolarmente collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariscotti 50, telef. 22-109. 13802

METANO impianti portatili lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento 82Em, telef. 260-200, 260-206.

OCCASIONISSIMA privato vende Ardea furgone ottimo stato motore. Tel. 354-126

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 13.000 mensili, presso la [illegible] Fiat Sacuso, corso Racconigi 141.

TRASPORTI celeri con [illegible] città e provincia. Telef. 83.[illegible]. Principe Tommaso 12. 13078

VENDESI 600, sette mesi prezzo chiaro, Km. 3600. Telefonare 260-652.

VENDO Mercedes tipo 2200 come nuova, Fiat 500 letto aprirlla, Salerno 20. Telefono 61.[illegible]. 9633

VENDO tre camion 1100, Alfa furgone, 1[illegible] 1957, 500 C vettura, vettura giardinetta, Saluzzo 53, telef. 60-632.

VENDO 103 sei mesi come nuovo, bellissimo. Telefonare 383-968. 13457

103 '56 unico proprietario perfetto ordine, privato vende. Telefonare 780-614.

1400 Diesel cedime, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3. 10921

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo, Tuscolo 8, Maurizio 21, telef. 31-144.

AGOSTANA, vecchie moto per prenotazione, ritiriamoci tipi Gilera, Rizzio, Brescia 44, Telef. 272-619. 14322

APPOLENTI automobilisti, permettiamo Vostra moto con automezzo nuova o usata, Via Bonafous 2. 614

AUTOMOBILINI, tricicli, biciclette viaggio, corsa Corvetto, pezzi ribassati, rateazioni. G. [illegible] 155, telef. 31-335.

ITOM [illegible] Officina riparazioni, pezzi ricambio, Bicicletta, vendita rateale. Romero, Pinerolo 51. 12903

MOTO 43-98-125-175-250, [illegible] nuovi modelli. Frassino 3. 614

MOTOLEGGERA Gemili 70 cc., 99.500; Velomoscquito 81.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rizzo, Brenda 44, tel. 272-519

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 31-566. [illegible], riparazioni, accessori, con garanzia. 15501

NATALE! Presentando Motobl offre pagamento rateale senza anticipi. Appositi [illegible] Concessionarie. Parona, Volvera 8.

RIMBAZZINALE, per breve periodo vendiamo massimo vostra moto, prenotando motociclismo Gilera, Gimca, G. Cesare 18. Telef. 21-606. 15083

VESPA, Ape 50 prova [illegible] modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Corvolo, Giulio Cesare 153. Telef. 31-135.

VESPA, Ape ultime novità, miscela 2 %, [illegible] cambi, [illegible], nuovo negozio: Martinetto, Madama Cristina 78, telefono 687-955. 14983

VESPA, nuovo modello 150i grande novità miscela 2 %, Visitatori Gambaldelli, Peschiera 178. 13661

24 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, legni, cassoni, provvede via [illegible] Pallone 5, interno 62-598. 482

AFFARONE, grande [illegible] prezzo 160.000, minimo 40.000. Telef. 882-386.

ALTA [illegible] minima spesa, nuova meccanica meglierie, lavora anche [illegible] Guarnero, Monte Pietà 18. 12588

ARCIOCCASIONE! Assar Radio, via Barbaroux 9: Televisori d'occasione (garantiti [illegible] nuovi) da pollici 17, lire 60-80.000. 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Rateazioni. 15710

ARCIOCCASIONI pellicce colli stole abbigliamento sopraemantelli, Pio Quinto 19. Telefono 663-102. P6822

ARREDAMENTI completi, lusso, comuni. Camere 95.000, salotti 35.000. Cucine laccate, formica, Scrib, poltrone letto. Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1.

ARREDAMENTI per bar, sedia policrona, [illegible], Bosco, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 12340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere classiche 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Rateizzazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 8819

BRINDATE Barolo annatico stravecchio. Contattarci cantine e normali. Prezzi interessanti. Telef. 280-874. P8588

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta. Ricrilla la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-218. 16447

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Scarlo, Berlolo 20. 16507

FALEGNAMERIA guardaroba 10.000; cucina 15.000; bellissima camera 120.000 altri mobili. Telefonare 521-918.

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Rocrer ecc., le migliori marche, cambi facilitazioni, omaggi speciali da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, telefono 278-859. 6949

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2098

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Carver 6. 4165

MAGLIAINI Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Cangeni, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTI Copeni è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Cassabella » vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-207.

MOBILI « Cassaforma », Varrelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitatori. Telef. 31-105.

MOBILI, lavorazione di Canzi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 3 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, Mobilificio S. Anselmo 26 B. 16055

MOBILI vera liquidazione soggiorni, cucine, camere demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap presso propagandisti da 36.000, camere da 78.000, assortimento cognac e liuto, 20 rate. Appuntitatena, via Garibaldi 9 (cortile).

PALETOTE, bellissimi signora eleganti, moderni, 14-19.000. Rosseto, Sacchi 64. 859

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Cappotti e cappotini nelle linee di moda. Riche confezioni nei vostri modelli. Prima del vostri sposi, visitateci 11581

PIANOFORTI Ducrocq, via Lagrange 2, telef. 556-217. Fiori, cosmetici, noleggio, accordatore. 405

PIANOFORTI Schiedmayer, Rolter, Feurich, Rosleh, Ansell. Rateizzazioni. Compro vendo usati. Via Alberi, Capitani, telef. 83-244. 14858

RADIOTELEVISIONE premi convenientissimi, rateazioni, cambi, riparazioni. Domenico, via Cavoretto davanti chiesa. Telefono 630-980. R0209

RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramar, Stabile 17, tel. 48-505

SEDIE, sedie, il più grande assortimento Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340

SVENDO camera letto noce lungo 170 mila, Unalio 48.000. Telefonare [illegible]

TELEVISORI invotici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni. Rigamonti, mobili, arredi. Bricco, corso Vittorio 96. L4307

La Profumeria PIERA GIACOBINO Via Roma, 238 telefono 511-636 - TORINO

« Concessionaria della Casa di Lancôme » di Parigi.

Quanto è gradito farsi regalare o « regalarsi » un profumo o un'acqua « Lancôme »!

Nella gamma dei profumi e delle confezioni da regal